Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5995 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 850 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

L'ON. SARAGAT SI E' INCONTRATO CON L'AMBASCIATORE AMERICANO REINHARDT

COLLOQUIO AL QUIRINALE SULLA CRISI DELLA NATO

Apprezzato dagli Stati Uniti il fermo atteggiamento assunto dall'Italia nei confronti della politica gollista - Interesse per la visita di Gromiko

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'imminente visita ufficiale di Gromiko a Roma e gli sviluppi della presa di posizione gollista per la NATO sono le due principali questioni all'ordine del giorno della politica estera. Di questi problemi si è parlato anche nel colloquio che l'Ambasciatore americano a Roma, Reinhardt, ha avuto al Quirinale con il Presidente Saragat. Oltre alla NATO e alla visita di Gromiko, il Capo dello Stato e l'Ambasciatore, secondo voci circolate negli ambienti vicini al Quirinale, hanno parlato anche della questione vietnamita. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, Reinhardt ha messo al corrente il Presidente Saragat delle ultime iniziative diplomatiche del Governo americano.

In merito agli sviluppi della crisi della NATO, l'Ambasciatore ha illustrato la portata della risposta del Dipartimento di Stato al secondo promemoria francese sull'Alleanza atlantica. I' Governo americano — è questo in sostanza il punto di vista espresso da Reinhardt — è grato all'Italia per il fermo atteggiamento assunto con la dichiarazione comune approvata dal Consiglio permanente della NATO alcune settimane fa. Quella presa di posizione non è fine a sè stessa, evidentemente, ma deve essere la base di partenza per altre comuni iniziative, che potranno giungere a maturazione in occasione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO che si riunirà in maggio. Non è un mistero che il Governo americano si aspetta che i Paesi atlantici facciano fronte unico verso la Francia.

Com'è noto, il Governo italiano condivide l'atteggiamento americano nei confronti delle iniziative unilaterali assunte dalla Francia. Se c'è qualche cosa da discutere per rinnovare, per perfezionare, questo può avvenire nel quadro di negoziati collegiali al quale partiperanno tutti i Paesi atlantici. L'Italia ha già fatto conoscere chiaramente questo suo punto di vista.

Gli americani, naturalmente, annettono molto interesse alla visita che il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, effettuerà a Roma tra una settimana. E' evidente che i colloqui italo-sovietici si svolgeranno nell'ambito di quella politica che l'Italia va svolgendo nella NATO e con la NATO per la distensione internazionale. In preparazione di questi incontri, il Ministro degli Esteri Fanfani avrà scambi di vedute con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda la politica estera italiana, va segnalato, infine, che le maggiori questioni internazionali saranno oggetto d'esame da parte della Commissione Esteri della Camera, convocata per martedì 19. Il Ministro Fanfani, così è scritto nell'ordine del giorno, farà delle comunicazioni sulla situazione internazionale, la convocazione della Commissione Esteri era stata sollecitata dai parlamentari comunisti tempo fa con una lettera inviata al Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, essendo vacante il posto di presidente della Commissione Esteri dopo che l'on. Bertinelli era stato chiamato ad assumere responsabilità di Governo. I comunisti hanno chiesto in particolare un dibattito sugli ultimi sviluppi della crisi della NATO, ma è indubbio che la discussione abbraccerà tutti gli argomenti più importanti e attuali della politica internazionale.

La direzione socialista si riunirà domani mattina per un esame delle recenti conclusioni del Comitato centrale del PSDI. Contemporaneamente si riunirà la direzione socialdemocratica per eleggere i 12 rappresentanti in seno al comitato paritetico dei due partiti. La direzione socialista, che ha già scelto i propri delegati, chiederà che la commissione inizi quanto prima i suoi lavori. E' confermato che Nenni sarà presidente del comitato; le due eventuali vicepresidenze verrebbero affidate a De Martino e a Tanassi; segretario sarebbe Cariglia. Nella riunione di domani la direzione socialista accoglierà anche l'invito del bureau dell'Internazionale ad inviare una propria delegazione al congresso dell'Internazionale che si terrà a Stoccolma dal 7 al 9 maggio. E' probabile che la delegazione sia guidata dallo stesso segretario del partito, on. De Martino.

C. M.

SARA' INTENSIFICATO L'IMPIEGO DEI SUPERBOMBARDIERI NEL VIETNAM

Più aspre con i «B-52» le incursioni sul Nord

Forse presto attacchi contro Hanoi e Haiphong come prova di forza nell'attuale delicata situazione - Gravi danni alla base di Saigon

Saigon, 13

La base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, è ancora avvolta da una nube di denso fumo nero, che si sprigiona dal serbatoio di carburante centrato dalle bombe vietcong nel fulmineo attacco dell'altra notte; il bilancio della incursione è grave: in venti minuti i guerriglieri hanno ucciso sette militari americani e uno vietnamita, ferendo altri 128 uomini e danneggiando decine di aerei ed elicotteri. Tutto questo con non più di una trentina di colpi, qualcuno dice venti.

Stamane, i giornalisti sono stati ammessi nel recinto della base, e hanno potuto vedere di persona quali danni avessero inflitto i comunisti al grande centro aeronautico: il deposito di carburante, contenente quasi due milioni di litri, bruciava ancora furiosamente. Una mezza dozzina di squadre antincendio era ancora all'opera, per impedire che le fiamme si estendessero. Tan Son Nhut era in «allarme rosso», il più grave, e le guardie erano state rinforzate con sentinelle supplementari. Dinanzi a ogni ingresso erano stese le chiusure di rete metallica.

Sula pista principale, due «C-47» da trasporto dell'aviazione vietnamita — i «treni dell'aria» — giacevano sfasciati dai colpi di mortaio; la pista era screpolata e annerita. Nella zona riservata agli elicotteri due apparecchi erano gravemente danneggiati, altri ventuno in misura meno grave. In questa zona e nel vicino deposito dello esercito, sei soldati erano stati uccisi del fuoco comunista, altri cinque feriti. I cronisti non sono stati ammessi a visitare il settore in quanto, hanno spiegato i militari, restava da rimuovere un certo numero di granate inesplose. Fra gli aerei colpiti in pieno, si conta anche il C-121 «Aquila Azzurra» usato per trasmettere i programmi televisivi di Saigno in una vasta zona.

Quanto alla prima incursione compiuta dalle stratofortezze americane di base a Guam (i giganteschi «B-52») sul territorio nordvietnamita, oggi i portavoce americani dicono che è stata «un grande successo». I «B-52» sono entrati in azione ieri, attaccando l'importante passo di Mu Gia, e i ricognitori dicono che una grande frana ha bloccato il passo, interrompendo il famigerato «sentiero di Ho Chi-minh». Non è tuttavia chiaro se la zona bombardata sia effettivamente situata dalla parte nordvietnamita della frontiera con il Laos. Secondo informazioni di fonte generalmente ineccepibile, ma che non possono ovviamente trovare conferma, i «B-52» hanno sganciato le loro bombe a qualche chilometro all'interno del Laos, su una regione montagnosa particolarmente accidentata, attorno ad un punto di rifornimento e di tappa degli autocarri che vanno dal Vietnam del Nord al Laos.

Oggi, intanto, il Pentagono non ha voluto confermare, ma non ha neppure smentito, le notizie provenienti da fonti militari nel Vietnam secondo cui la prima incursione dei «B-52» contro il Nord sarà seguita da altre, con un'intensificazione dell'attività bellica che vari osservatori americani non esitano a considerare una forma di «escalation» del conflitto.

Mentre è ancora difficile dire se le nuove disposizioni rispondano esclusivamente a motivi di ordine militare, o se vi sia un qualche rapporto con la crisi interna che sta travagliando il Vietnam del Sud, sul retroscena di esse si è appreso qualche particolare; a quanto pare, la «settima Forza aerea», di base a Saigon, aveva chiesto già da un mese l'intervento dei bombardieri pesanti di base a Guam, ma soltanto qualche giorno fa la richiesta è stata accolta dai capi dello stato maggiore a Washington, dopo consultazioni con il Presidente Johnson.

La possibilità che l'intensificazione delle operazioni aeree intenda essere una dimostrazione di forza nell'attuale delicatissima situazione politica non può essere scartata. Essa viene accolta oggi da vari osservatori, ed anzi due commentatori di Washington, specializzati in «rivelazioni» politiche, affermano che per gli stessi motivi politici l'Amministrazione sta esaminando con una certa urgenza la possibilità di estendere i bombardamenti ad Hanoi e Haiphong.

L'attacco a Tan Son Nhut e il «raid» dei «B-52» hanno riportato drammaticamente in primo piano la guerra, che negli ultimi tempi aveva assunto una posizione secondaria nei confronti della grave crisi politica interna. Ma il problema politico rimane. L'Istituto buddista ha annunciato che organizzerà domani la prima grande manifestazione di protesta contro il Governo Ky, e da varie fonti si dice che l'adunata si concluderà con una marcia su Radio Saigon. L'Istituto sembra rientrare sempre più sotto il controllo degli «estremisti» Thich Tri Quang e Thich Thien Minh.

Fra tedeschi, americani e inglesi

DISCUSSIONI A BONN sulle truppe francesi

Bonn, 13

I rappresentanti delle tre maggiori potenze della NATO si riuniranno a Bonn, alla fine settimana, per elaborare una linea di condotta comune in vista dei negoziati con la Francia sul futuro delle sue truppe di stanza nella Germania Occidentale. Lo ha annunciato oggi un portavoce governativo.

John J. McCloy, ex alto commissario in Germania e da poco consulente del Dipartimento di Stato per le questioni atlantiche, arriverà a Bonn venerdì. Con lui prenderanno parte alla discussione il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder e l'Ambasciatore britannico Sir Frank Roberts. I colloqui si protrarranno per tre giorni.

Il portavoce governativo ha reso noto che il principale argomento all'ordine del giorno riguarda lo «status» futuro dei circa 65 mila militari francesi di stanza nella Germania Occidentale. Si tratta di reparti di terra e dell'aria integrati nel Comando militare atlantico, dal quale la Francia intende estraniarsi completamente al 1.o luglio.

In una sua note ufficiale, il Governo tedesco ha ribadito che le truppe francesi potranno restare sul territorio della Germania Occidentale, solo se il loro ruolo potrà essere coordinato con i piani difensivi della NATO e previo accordo sul loro «status».

La situazione

La polemica franco-americana sorta in seguito alla decisione di Parigi di sganciarsi progressivamente dalla NATO, minaccia di inasprirsi ulteriormente. La richiesta di Washington tendente ad ottenere una proroga di almeno due anni per il ritiro delle basi e delle installazioni americane e interalleate dal territorio francese è stata severamente criticata da De Gaulle durante una riunione del Consiglio dei Ministri, che ha esaminato la risposta americana al promemoria francese. Al termine della riunione, il portavoce del Governo, Bourges, illustrando il punto di vista del Generale, ha affermato che è interesse comune dell'Alleanza non lasciare prolungare a lungo l'incertezza delle scadenze.

Anche l'Inghilterra ha preso posizione contro le richieste francesi. Nella risposta al promemoria francese, il Governo di Londra sottolinea che le proposte di Parigi colpiscono tutti i Paesi della NATO e che è pertanto necessaria una preventiva discussione fra tutti i Paesi membri dell'Alleanza sulle conseguenze derivanti dalle decisioni francesi.

Nel Vietnam si profila un inasprimento del conflitto, con il costante impiego nelle incursioni aeree sul Nord dei colossali bombardieri «B-52», dopo il riuscito attacco contro un passo-chiave sul «sentiero di Ho Chi-minh». Alcuni osservatori ritengono che tale misura verrebbe adottata anche come dimostrazione di forza, per controbilanciare i negativi effetti della crisi politica che travaglia il Paese. A tale proposito, è da segnalare che i buddisti hanno preparato per oggi una grande manifestazione di protesta. Saigon, intanto, è ancora sotto lo «choc» del sanguinoso attacco compiuto la notte scorsa al grande aeroporto di Tan Son Nhut, che ha provocato molte vittime e gravi danni.

La questione delle forniture di petrolio alla Rodesia segna una battuta d'arresto, dovuta probabilmente all'indecisione dei comandanti delle petroliere «Joanna» e «Manuela», che sono sempre all'ancora a Beira e Durban; la prima cisterna, intanto, è stata privata anche della nazionalità panamense.

La vertenza medici-mutue è stata esaminata a Palazzo Chigi dall'on. Moro in una riunione interministeriale cui hanno partecipato i Ministri degli Interni, del Tesoro, delle Finanze, della Sanità, del Bilancio e del Lavoro. La riunione, che ha avuto carattere interlocutorio, è servita a definire i termini della controversia.

NELL'ATLANTICO ANCORA ADIRATO L'AMMIRAGLIA NAVIGA VERSO IL PORTO DI NEW YORK

Era alta 25 metri l'onda omicida avventatasi sulla «Michelangelo»

Sono salite a tre le vittime della tempesta: è deceduto un cameriere genovese - Danni notevoli alle strutture esterne, intatti gli organi vitali della nave - A bordo è ritornata la normalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

I morti sulla «Michelangelo», investita ieri da una terribile ondata nel corso di un fortunale di eccezionale violenza in pieno Atlantico, sono saliti a tre: due — come noto — sono passeggeri stranieri, il terzo, deceduto stamane in seguito a complicazioni interne è un genovese, il cameriere Desiderio Ferrari, di 34 anni.

In questo momento, la «Michelangelo» naviga regolarmente verso New York, dove giungerà nelle prime ore di sabato, cioè con meno di 48 ore di ritardo: lo ha confermato stasera il comandante dell'ammiraglia della flotta italiana, capitano superiore Giuseppe Soletti, nel corso di un collegamento radiotelefonico tra la Società «Italia» e la nave. Ecco il testo del colloquio tra il comandante Soletti e il dott. Nordio, condirettore generale della Società.

«Come va, comandante?».

«Adesso bene».

«Vorremmo notizie dei feriti».

«Come ho già comunicato stamane, è morto Ferrari. Tutti gli altri nove feriti sono migliorati, tranne il passeggero americano Fritz Glarner, che ha la frattura della base cranica e il cameriere Mario Bianchini, che ha la frattura del femore e di un braccio».

«A che velocità marcia la nave?».

«A ventiquattro miglia e mezzo».

«Come sono le condizioni del mare?».

«Il mare è molto corto e il vento a forza 4-5. Se il tempo si mantiene così, spero di puntare diritto su New York ed evitare la deviazione che avevo deciso in un primo momento, per allontanarmi dalla zona della tempesta».

«Come stanno i passeggeri? è passato lo spavento?».

«La vita è normalissima. Lo spavento è stato momentaneo, dopo l'urto della gigantesca ondata, tutti hanno ripreso le loro normali occupazioni. La orchestra funziona regolarmente, i bar sono affollati e i pasti vengono consumati regolarmente. Ieri invece i passeggeri hanno dovuto accontentarsi di mangiare panini».

«A che velocità marciava la nave al momento dell'incidente?».

«A circa 13-14 miglia orarie, ossia la velocità minima per utilizzare le pinne stabilizzatrici».

«Noi siamo qui in attesa per tutta la notte fino a domani; se ha notizia di aggravamento dei feriti, ce le comunichi immediatamente».

«Senz'altro».

«God Speed» è stato infine il saluto affettuoso del condirettore generale Nordio.

In base alle comunicazioni del comandante, è stato possibile ai dirigenti dell'«Italia» ricostruire il grave incidente: La «Michelangelo» viaggiava ieri in pieno Atlantico, alla volta di New York, con 775 passeggeri; mancavano due giorni all'arrivo quando una terribile tempesta, abbastanza comune in questa stagione, è risalita dai Caraibi in direzione Nord-Est. La turbonave è stata così investita in diagonale sulla fiancata sinistra.

Il comandante Soletti, un lupo di mare di 58 anni, nato a Lussinpiccolo e abitante a Sori, presso Genova, appena ha visto che la tempesta cresceva di violenza, ha ritenuto prudente dirottare la nave a Sud ed evitare così di incrociare il fortunale. Sicchè la rotta della «Michelangelo», che era di 285 gradi, ossia secondo una retta che, in proiezione geografica, da Gibilterra sale lievemente verso New York, è stata modificata in rotta 240 gradi. La turbonave cioè, ha effettuato un accostamento sulla sinistra, per uscire dall'epicentro della tempesta, e aggirarla da Sud.

Purtroppo, la manovra non è stata sufficiente a evitare la tempesta anche se ha certamente evitato più gravi danni. La violenza del mare aveva raggiunto nella mattinata di ieri «forza 9» (cioè appena un grado al di sotto del massimo, che non si verifica quasi mai: «forza 10»), con vento a circa cento chilometri orari, e onde che raggiungevano e superavano i dieci metri.

La nave, a velocità ridotta per attenuare la forza delle ondate, procedeva nell'accostamento, quando alle 10.20 veniva investita da quello che i marittimi chiamano «ondata anomala» o «colpo di mare», ossia un'ondata unica, eccezionale, imprevista e imprevedibile. L'ondata terribile ha colpito l'ammiraglia da prua, con una lieve angolazione da sinistra, ha scavalcato tutta la prua e s'è avventata contro il cassero, ossia le sovrastrutture dei quattro ponti che si ergono sopra la coperta, per un'altezza di dodici metri. Si tratta di quattro piani così suddivisi: ponte-imbarcazioni, ponte-superiore, ponte-lido e ponte-sole; all'altezza di quest'ultimo, si trova il ponte di comando, con gli organi di timoneria.

Ebbene, la gigantesca ondata, giunta con la velocità di circa 15 miglia, che si sommava a quella contraria della nave, s'è abbattuta perfino sul ponte di comando (25 metri sopra la linea di galleggiamento), stritolando le strutture più deboli, sfondando oblò, schiantando lamiere e irrompendo nei locali. S'è trattato di una forza d'urto pari a centinaia di tonnellate, che ha squassato la nave da cima a fondo.

All'altezza del primo ponte si trovano le cabine della serie «T»: proprio nella numero 19, è deceduto il tedesco Werner Brandt, di 64 anni, commerciante di Amburgo che con la moglie si trovava a letto. Lo scossone li ha fatti ruzzolare da letto e il mare, irrompendo dagli oblò scardinati, li ha inzuppati, sballottandoli in tutte le direzioni. Quando sono accorsi i marinai, il povero Bernat era già in fin di vita, per aver battuto la testa contro i mobili. Poco dopo è morto per la frattura del cranio, mentre la signora ha riportato soltanto ferite alle braccia.

Esattamente al piano di sopra, nella cabina «U-19», si trovava l'americano John Steibach, di 58 anni, da Chicago, che viaggiava solo. Anche egli è stato trovato morto nella cabina, ma il medico di bordo non è stato in grado di accertare se è deceduto per lesioni interne oppure per annegamento. Gli sono stati riscontrati infatti sintomi di asfissia da annegamento. E' possibile, cioè, che dopo essere caduto tramortito sul pavimento, lo americano sia stato sommerso da pochi centimetri di acqua.

Gli altri passeggeri feriti si trovavano nelle loro cabine al primo e al secondo ponte, ma se la sono cavata con ferite non gravi, tranne per l'americano Fritz Glarner che, come già detto, ha riportato la frattura del cranio. Infatti, oltre alla signora Berndt, vedova del tedesco, sono rimasti feriti la signora Silvia Borini, di Napoli, che ha riportato contusioni e la distorsione della mano destra, l'americano Joseph Badger, con fratture costali. Poi, tra i feriti, vi sono i membri dell'equipaggio: il comandante in seconda Claudio Cosulich, di 45 anni, abitante a Trieste, che ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, i camerieri Luigi Favoloso, di Torre del Greco, con la frattura del polso destro; la cameriera genovese Maria Teresa Bosi, con ferite alle labbra e contusioni; il cameriere Domenico Scordamiglia, di Genova, con ferite alla testa; il cameriere Giovanni Arcidiacono, di Genova, con la frattura del femore destro e del setto nasale; il cameriere Mario Bianchini, di Lucca, con frattura del femore destro e ferite alla testa.

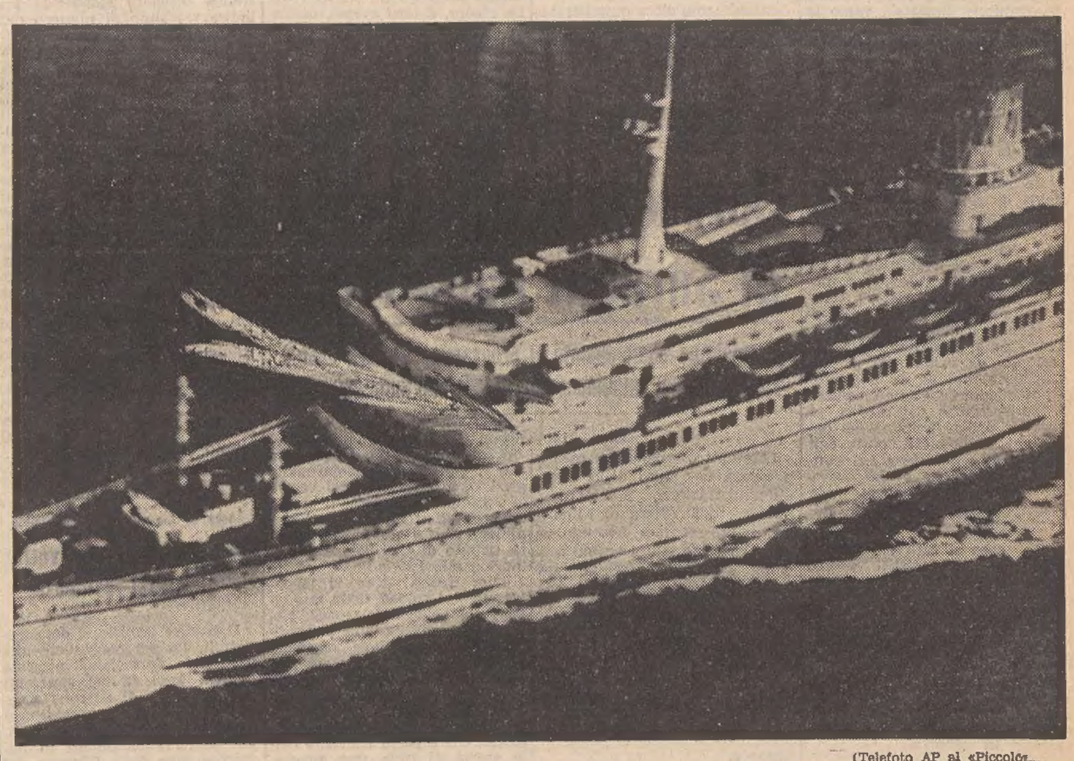
Quanto al cameriere genovese Desiderio Ferrari, il poveretto è morto stamane in seguito a complicazioni interne. Ferrari, che aveva riportato la frattura del femore e di un braccio, era sposato da tre anni; lascia la moglie e una figlia di 18 mesi. Nato a Lerici, da una stirpe di marinai, quest'anno si sarebbe diplomato geometra e forse avrebbe smesso di navigare. Nell'ambiente dei camerieri di bordo e degli stessi dirigenti era considerato un modello di uomo, di marinaio e di padre.

Comunque, la «Michelangelo» non ha riportato danni agli organi fondamentali; nonostante l'ondata abbia fatto irruzione perfino nel ponte di comando, dove si trovavano gli organi della timoneria, la sala nautica e il radar, neanche per un momento la turbonave ha perduto le sue possibilità di manovra. Soltanto il radar ha subito un «accecamento» di qualche tempo, dovuto all'acqua che ha bagnato le strutture. Ora perianto il transatlantico viaggia in perfetta condizione di sicurezza, che d'altra parte non era mai stata messa in pericolo.

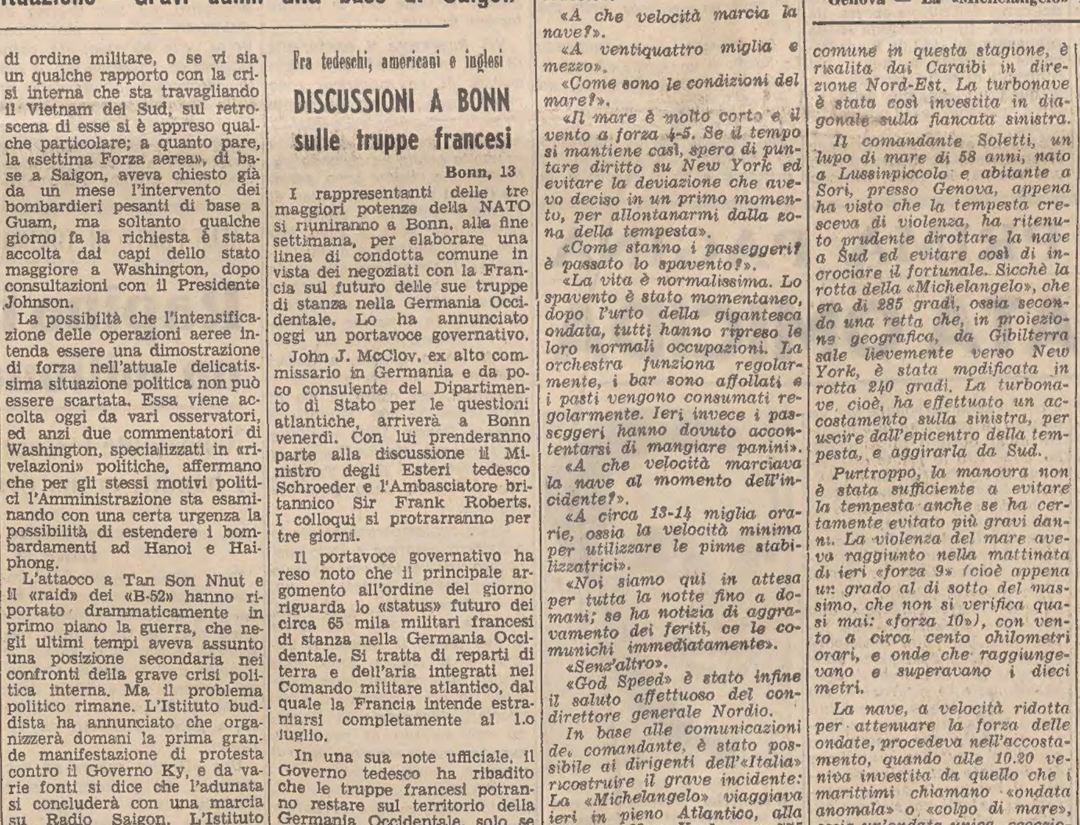
Analoghi, tremendi colpi di mare — secondo gli esperti — non sono infrequenti, specie di questa stagione, anche se mai era successo a una nave della Società «Italia» di subire un così duro bilancio in vite umane. Ciò non toglie che danni anche di una certa entità siano stati riportati dalle strutture esterne. Per esempio, tutte le sporgenze del ponte di

Bruno Cressotti

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Genova — La «Michelangelo» in navigazione. La freccia indica la parte superiore del cassero colpita dalla gigantesca ondata



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — La impressionante visione della grande base americana presso la capitale dopo il micidiale attacco dei Vietcong

UN'INDAGINE SOMMARIA PER LA «MICHELANGELO»

PRIMA RELAZIONE DI NATALI A MORO

Il Governo intende rispondere lunedì prossimo alle interrogazioni presentate sull'incidente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Presidente del Consiglio ha chiesto, nella giornata odierna, al Ministro della Marina mercantile un'esauriente relazione sull'incidente della «Michelangelo», anche in rapporto alle interrogazioni che sono state già presentate in Parlamento e alle altre che sono state preannunciate. Il Ministro Natali ha già fatto una prima relazione all'on. Moro; una seconda, completa, ne farà non appena in possesso di tutti i particolari.

E' stato confermato, in ambienti ufficiosi, che l'incidente occorso all'ammiraglia sarà oggetto di una dichiarazione del Governo nei due rami del Parlamento, in risposta alle varie interrogazioni. Il Ministro Natali, che ha già provveduto a prendere contatti con i dirigenti della società «Italia» per una indagine approfondita, risponderà alla Camera alla ripresa dei lavori, il 18 aprile. Finora, interrogazioni sono state presentate sia sull'entità che sulle cause dell'incidente da parte del missino Nicosia e del socialproletario Lami.

E' stato comunque ribadito, in sede ufficiosa, che ovviamente ci saranno le inchieste di rito sull'incidente, sia a New York, sia in Italia, allorchè la nave sarà rientrata. All'arrivo della nave a New York, inoltre l'autorità consolare italiana provvederà a redigere una relazione, che verrà trasmessa, come è nelle consuetudini, ai Ministeri della Marina mercantile e degli Esteri. In taluni ambienti romani, si sostiene al riguardo che si tratterà di un'indagine sommaria, invece che di un'inchiesta vera e propria, giacchè l'incidente deve valutarsi non come sinistro marittimo, bensì come incidente provocato da cause imprevedibili. Sui danni, si dice negli ambienti romani, si potrà avere una precisa valutazione da New York, quando i tecnici potranno compiere un attento esame.

Un giornale romano è riuscito, nel pomeriggio odierno, a entrare in contatto, via radiotelefono, con la «Michelangelo». I redattori hanno parlato per più di dieci minuti con un passeggero, la cui voce giungeva perfettamente distinta. Naturalmente, per prima cosa gli hanno chiesto qual era, a quel momento, la situazione a bordo del transatlantico.

«Siamo completamente usciti dalla zona di bufera — ha risposto — e la situazione è calma. C'è ancora vento, con raffiche alla velocità di venti miglia orarie. Le onde sono fortemente diminuite: ho sentito dire che sono alte soltanto sei piedi. La navigazione è normale. Ci hanno informato che arriveremo a New York sabato. Ogni tanto le radio di bordo ci informano della situazione».

«Ma, esattamente, cos'è accaduto?».

«C'è stato un ciclone, o qualcosa di analogo, e ci siamo trovati in pieno».

«Ma quanto è durata la fase critica?».

«Siamo usciti dalla zona ciclonica ieri sera alle 22. Ballavamo dalla mattina alle 6».

«C'è stato molto panico a bordo?».

«Tutti hanno fatto il possibile per mantenere la calma e il personale è stato ammirevole. Pensi che già ieri pomeriggio, verso le 17, è ripreso lo spettacolo cinematografico».

«Molti passeggeri hanno dovuto cambiare cabina?».

«Sono stati sgomberati soltanto i punti pericolosi».

«Lei, ha avuto paura?».

«Certo, a vederlo, il mare era terribile. Ma tutto è relativo. Pensate — ha concluso il passeggero — il mio bambino non si è accorto di nulla, ed ha continuato a dormire fino alla tarda mattinata».

R. R.

SI DELINEA SEMPRE PIU' LA POSSIBILITA' DELLA SOSPENSIONE DELL'ASSISTENZA DIRETTA

Per i medici riunione di Ministri con Moro

Il Governo non sembra disposto a concessioni

L'incontro è servito in sostanza a ribadire l'adesione alla linea di trattative già seguita in passato
Disposizioni impartite ai Ministeri della Sanità e degli Interni per alleviare i disagi degli assistiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Moro ha presieduto stasera una lunga riunione a Palazzo Chigi dedicata alla vertenza tra i medici e la Mutue. Oltre ai Ministri del Lavoro, Bosco e della Sanità, Mariotti, più direttamente interessati, sono intervenuti anche i Ministri del Tesoro, Colombo, del Bilancio, Pieraccini, degli Interni, Taviani e delle Finanze, Preti. La presenza dei Ministri finanziari era giustificata dal fatto che le richieste dei medici e la impostazione data alla questione investono problemi di spesa pubblica, di priorità programmatiche e di politica fiscale. La riunione, iniziatasi verso le 19 si è conclusa alle 22,15 e uno dei Ministri, Mariotti, uscendo, ha dichiarato che era servita a definire i punti della controversia e che non riteneva che si sarebbero avuti altri incontri.

A sua volta, Bosco, ai giornalisti che gli chiedevano se nella riunione erano state accolte le richieste dei medici, ha risposto ricordando che di tali richieste più si era cercato di tener conto nel corso delle precedenti trattative e ha sottolineato che l'assistenza medica è venuta a costare complessivamente oltre 1050 miliardi e che il deficit degli Enti mutualistici nell'anno scorso ha superato gli 80 miliardi. A dire di Bosco, quindi, la possibilità di migliorare economicamente le spettanze dei medici va inserita nell'armonizzazione dei sistemi assistenziali, ossia egli è tornato a insistere sui concetti già espressi e che avevano a suo tempo trovato una negativa rispondenza nel settore medico.

Che cosa si farà per andare incontro agli assistiti, hanno chiesto allora i giornalisti. «Si farà come in precedenza — ha risposto Bosco —, ossia sollecito pagamento delle domande di rimborso che saranno presentate dagli assistiti alla tariffe minime nonchè utilizzazione al massimo grado possibile degli ambulatori, degli ospedali, delle attrezzature sanitarie in genere».

E' stato poi diramato un comunicato ufficiale sulla riunione. Eccone il testo: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro ha presieduto una riunione di Ministri per l'esame dei problemi dei medici mutualistici ed ospedalieri. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Taviani, Colombo, Pieraccini, Preti, Mariotti e il Ministro del Lavoro sen. Bosco che ha riferito sulle precedenti trattative svolte fra gli Enti e e la Federazione nazionale degli ordini dei medici e le organizzazioni sindacali. E' stata approvata l'impostazione data alle trattative svolte in sede di Ministero del Lavoro. I Ministri hanno espresso l'auspicio che le trattative possano essere riprese sulle basi avanti accennate, che soddisfano l'esigenza di un miglioramento della qualificazione delle prestazioni mediche nel quadro delle riforme sanitarie e previdenziali previste dal programma governativo. Sono state anche concordate opportune disposizioni per assicurare in ogni evenienza l'assistenza sanitaria ai mutuati. Nel corso della riunione è stato anche esaminato il problema dei medici ospedalieri su relazione del Ministro della Sanità sen. Mariotti».

La riunione odierna, in sostanza, è servita a definire la impostazione per le ulteriori trattative, impostazione che è peraltro quella che a suo tempo Bosco fissò nelle precedenti negoziazioni e che è stata approvata stasera. E' stata dunque una riunione interlocutoria, forse «deludente» per i medici. A quanto si è appreso, il Presidente del Consiglio ha dato disposizioni ai Ministri presenti, ed in particolare a quello della Sanità ed a quello degli Interni, di approntare, se possibile, un piano d'emergenza, per fronteggiare lo «sciopero bianco» dei medici, ed alleviare in qualche modo i disagi dei mutuati. In effetti, il Presidente del Consiglio ed i sei Ministri hanno esaminato, più che le richieste della categoria, le proposte del Ministro Bosco relative alla questione della «quota capitaria». Questo problema, a quanto sembra, è stato praticamente al centro della lunga discussione. Il Ministro del Lavoro ha illustrato al Presidente del Consiglio ed ai colleghi di governo in cosa consiste il suo progetto per la quota capitaria, progetto che, come è noto, ha già suscitato ampie riserve da parte dei medici.

Attualmente circa quindici milioni di mutuati di varie categorie sono assistiti con il sistema della quota capitaria. Si tratta di un compenso forfettario annuo che ogni mutuato paga per essere curato. Adesso le somme forfettarie sono le seguenti: 4500 pensionati; 3400 lavoratori dell'industria, del commercio, del credito, delle assicurazioni; 3200 lavoratori dell'agricoltura. Secondo il progetto ministeriale questa quota capitaria dovrebbe essere generalizzata, estesa cioè a tutti i mutuati di ogni settore, e nel contempo «aggiornata». Ma i medici si oppongono al progetto, sostenendo che la quota capitaria costituisce un passo indietro nel sistema mutualistico. Essi comunque chiedono l'aumento della quota, che dovrebbe essere, a loro avviso, distinta in due parti: 1) una quota base (naturalmente aggiornata); 2) una quota aggiuntiva. E' questa la novità della richiesta. Tale quota aggiuntiva, secondo i medici, non dovrebbe essere uguale per tutti, ma «scalare», e dovrebbe tenere conto sia dei requisiti personali e professionali del medico (anno di laurea, specializzazione, esperienza) sia delle condizioni ambientali obiettive del luogo in cui il medico svolge la sua opera, sia delle particolari situazioni in cui la prestazione si svolge. Un calcolo, in sostanza, complesso, ma che, a dire della categoria, risponderebbe assai meglio alla realtà della situazione, ed agli interessi dei medici, e nel contempo dei mutuati.

Quest'ultimo risultato si potrebbe ottenere stabilendo un limite massimo al numero dei mutuati assistiti da ogni medico il che assicurerebbe agli assistiti un'attenzione ed una scrupolosità maggiori che nel presente. Nel corso della riunione di stasera comunque il Ministro del Lavoro ha anche illustrato le altre richieste della categoria, come quella dell'aumento del 70 per cento delle retribuzioni attuali. Ma, come si è detto, sia questa richiesta che quelle relative alla riforma della quota capitaria nel senso desiderato dai medici, non trovano considerazione presso il Governo, almeno per ora, giacchè stasera è stata approvata la linea di condotta adottata giorni addietro dal Ministro del Lavoro nel corso del suo incontro con i rappresentanti dei medici. L'incontro, come si ricorderà, ebbe esito negativo, e portò alla decisione da parte dei medici di sospendere, a partire dal giorno 18, l'assistenza diretta.

R. R.

L'INAUGURAZIONE DELLA CAMPIONARIA MILANESE

Sorpresa per l'assenza di Saragat dalla Fiera

Il repentino cambiamento di programma sembra dovuto al progetto dei metalmeccanici di fare una manifestazione

Roma, 13

L'annuncio della mancata presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione, fissata per domani, della Fiera di Milano ha destato sorpresa. Secondo alcune voci che taluni hanno raccolto, la rinuncia sarebbe stata suggerita dalla decisione presa dai metalmeccanici milanesi di organizzare una manifestazione. Come è noto la categoria è in agitazione da parecchie settimane per il rinnovo del contratto di lavoro. Tali voci ovviamente non trovano conferma e sono date a semplice titolo di cronaca.

Si apprende ad ogni modo che prima che la vertenza sia trattata dal Ministro del Lavoro, il Ministro delle Partecipazioni effettuerà un nuovo tentativo per avvicinare le parti e rendere più agevole la mediazione. Questo tentativo verrà effettuato in una serie di riunioni in programma nei prossimi giorni.

Si è riunito intanto l'Intersind, l'associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale, per discutere dell'accordo sulle commissioni interne. Come si ricorderà, un'intesa fu raggiunta otto mesi fa tra i sindacati e gli imprenditori pubblici e privati, ma si arenò per la richiesta rivolta dalla Confindustria ai sindacati perchè questi si impegnassero a sottrarre la materia a un qualsiasi regolamento giuridico. L'Intersind ha deciso di non aderire a questa richiesta.

Intanto l'Università commerciale «Luigi Bocconi» ha comunicato che la cerimonia inaugurale del nuovo complesso edilizio, sede degli Istituti scientifici e della biblioteca della Facoltà di economia e commercio, è stata rinviata a data da destinarsi in seguito alla mancata partecipazione del Capo dello Stato. La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere domani.

Messaggio di Tremelloni all'adunata degli Alpini

Roma, 13

In occasione della 39.a adunata nazionale degli Alpini in congedo, che si svolgerà alla Spezia nei giorni 23, 24 e 25 aprile prossimi, il Ministro della Difesa on. Tremelloni ha inviato all'Associazione nazionale Alpini il seguente messaggio: «Alpini in congedo, sono certo che vi giungerà particolarmente gradito, in occasione del vostro 39.o raduno nazionale, il saluto delle Forze armate, le quali non dimenticano il vostro ininterrotto tributo di sacrificio e di dedizione alla Patria.

«Alla Spezia, dove vi incontrerete, voi soldati della montagna, coi soldati del mare, rievocherete questa lunga tradizione di consapevole sacrificio e di lotta in cui vi è stata una mirabile comunità di intenti, di aspirazioni e di azione; ricorderete i vostri gloriosi Caduti e le faticate tappe della vostra storia, che è parte rilevante della storia di tutta una generazione di italiani. Il Paese guarda sempre a voi, come a tutte le Forze armate, con giusta memore riconoscenza; e voi, anche se ideali soldati non più in uniforme, dovete continuare a essere cittadini degni di questa simbolica, ma sincera gratitudine. Sono lieto e orgoglioso di porgervi, come Ministro della Difesa e come ex alpino, il mio affettuoso saluto».

Anche un generale tra i denunciati

Rastrellavano più volte gli stessi residuati

Roma, 13

Il giudice istruttore, dott. Sorichilli, sta per concludere una istruttoria formale cominciata quattro anni fa nei confronti di un gruppo di persone accusate di aver tratto cospicui guadagni con il recupero di ordigni bellici abbandonati in numerose zone della Penisola dai tedeschi e dalle truppe alleate nel corso dell'ultima guerra. La denuncia fu presentata nella primavera del 1962 da Piero Ragaglia, abitante a Roma nei confronti di sedici persone, fra le quali un generale della Riserva, sua moglie ed un ragioniere.

Ragaglia aveva lavorato come «rastrellatore di mine» presso una società, la quale, secondo il denunciante, avrebbe truffato — insieme ad altre società collegate — il Ministero della Difesa di centinaia di milioni di lire. Le società, incaricate della bonifica del territorio nazionale dagli ordigni esplosivi, sempre secondo Ragaglia, avrebbero «moltiplicato» le mine e i proiettili ritrovati. Nella denuncia si affermava che l'impresa per la quale lavorava Ragaglia, dopo aver rastrellato una determinata zona, trasportava gli ordigni in altri luoghi, dove venivano nuovamente sepolti. Dopo di che, otteneva l'autorizzazione per un'altra bonifica e le mine, recuperate, venivano trasferite in un terza località, dove si ripeteva il lavoro di recupero.

Le prime indagini sul caso vennero svolte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

NASCE LA FIERA DI MILANO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Il febbrile andirivieni di mezzi e uomini entro il recinto della Fiera Campionaria. Come ogni anno si rinnoverà il prodigio della grande manifestazione che sorge in apparenza dal nulla proprio nelle ultime ore che precedono il sempre emozionante momento dell'apertura

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 13 aprile 1966

Mercato irregolare con chiusure ancora pesante. La seduta ha esordito su basi leggermente migliori di martedì; ma ai ricuperi dei titoli guida non ha fatto riscontro un uguale andamento del resto della quota. Le iniziative della domanda, dovute in massima parte ad interventi a sostegno e a ricoperture, non hanno avuto seguito e, dopo un'ora di contrattazioni, l'offerta assumeva nuovamente la prevalenza, costringendo la quota a nuovi regressi. Chiusura ancora su basi calme, con ulteriori flessioni per i titoli guida. Nel resto della quota, movimenti irregolari con prevalenza di perdite, ma con qualche ricupero, specie per quei valori più colpiti alla vigilia (Caffaro, Ledoga priv., Generalcin, Italpi, Burgo). In rialzo anche le Mondadori, Ginori e Bonifiche Ferraresi. Flessioni piuttosto marcate hanno denunciato, per contro, i saccariferi, diversi assicurativi, i chimici, Breda, Centrale, le due Pirelli, Olivetti, Trafilerie, Gavardo, Tiltane, Unione Manifatture, i ferroviari, Pozzi, Rejna e Terme Acqui. Scarsi affari a prezzi generalmente resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 6.500.000; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 692 milioni; azioni n. 2.495.600.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (105.40); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 89.90 (89.05); Ricostr. 5% 99.10 (99.15); Trieste 5% 98.75 (—); Rif. fond. 5% 98.35 (98.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100.10 (100.05); 1968 100.15 (100.20); 1969 100.10 (100.25); 1970 100.25 (—); 1971 100.25 (100.30); 1973 100,275 (100.30); 1974 100.10 (100.20).

Alimentari: Certosa 2955 (2950); Distillerie 2650 (2760); Eridania 3210 (3300); Es. Molini 1505 (—); Motta 14.000 (14.380); Romana Z. 199 (197).

Assicurativi: Ass. Generali 101.040 (102.790); Ass. Milano 27.400 (27.900); Ass. Milano priv. 17.900 (18.100); Ass. Torino 6040 (6650); Ass. Torino priv. 5250 (5150); Incendio 9405 (9890); Fond. Vita 20.895 (20.895); L'Assicuratrice 82.100 (84.500); Ras 40.495 (40.490).

Bancari: Mediob. 70.650 (71.800).

Chimici: Anic 1570 (1640); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 200 (180); Gas Napoli 790 (794); Erba 9950 (—); Erba priv. 7095 (6925); Italgas 1185 (1214); Iriz. Ind. Com. 2975 (2990); Ledoga ord. 4300 (4470); Ledoga priv. 5700 (5450); Liquigas 209 (216.50); Mira Lanza 38.410 (38.650); Ossigeno 1550 (1555); Pibigas 95 (101.50); Rumianca 1805 (1810); Saffa 5400 (5445); Sarom 1081 (1105).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2980 (3005); Emiliane 2355 (2350); Magneti 1029.50 (1045); Marelli 710.50 (715); Orobia 2647 (2642); Sip 2668 (2685); Tecnomasio 1595 (1625); Terni Nuova 366 (368).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4200 (4130); Bastogi 2200 (2240); Breda 3765 (3920); Finmare 415 (420); Finsider 835 (840); Generalfin 970 (954); Gim 5100 (5050); Invest 3180 (3201); Italgi 3093 (3025); La Centrale 9080 (9515); Pirelli e C. 4210 (4315); Safep 104.50 (—); Sifir 1214 (1221); Sme 2550 (2571); Stet 2894 (2865); Sviluppo 2180 (2198).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2150 (2160); Beni Stabili 3290 (3310); Bonifiche 745 (676); Co.Ge. 7850 (—); Imm. Roma 551 (—); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2300 (2350); Milano Centrale 26.850 (26.990); Risanamento 6330 (6400); Stice Genova 3700 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (—); Fiat 2690 (2721); Fiat priv. 2000 (2020); Nebiolo 710 (701); Olivetti 3361 (3447); Tosi Franco 995 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4150 (4200); Acc. Falck priv. 4245 (4315); Broggi-Izar 1345 (1364); Dalmine 1579 (1581); Ilssa-Viola 740 (758); Italsider 1050 (1070); Magona 1132 (1115); Metalli 3690 (3800); M. Amiata 12.560 (12.700); Montecatini 1611 (1640); Monteponi 717 (725); Siele 9060 (9185); Trafilerie 680 (730).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5450 (5470); Cot. Cantoni 16.100 (16.390); Val Ticino 16.25 (—); Olcese 750 (760); Cucirini 7115 (7130); Stampati 2880 (2890); Cascami Seta 5970 (6000); Fisac 330 (—); Lanerossi 3102 (3080); Gavardo 1700 (1776); Scotti 159 (—); Linificio 550 (555); Marzotto priv. 2240 (2250); Rossari 16.880 (18.995); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2499 (—); Pacchetti 571 (570); Snia Viscosa 4410 (4478); Snia priv. 3238 (3245); Bernasconi 1135 (—); Tiltane 225 (249); Un. Manif. 26.000 (27.000).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); De Ferrari 1200 (1230); Cart. Binda 41.500 (41.800); Cart. Burgo 16.350 (16.000); Cart. Donzelli 5060 (5070); Cementir 4670 (4650); Ceram. Pozzi 203 (216); Ceram. Pozzi priv. 274 (280); Ceram. Ginori 580 (557); Ciga 4060 (4100); Acque Potab. 961 (—); Edison 2805 (2850); Eternit 4590 (—); Italcementi 15.850 (15.965); Cond. Acqua 572 (571); Rinascente 359 (361); Rinascente priv. 291 (—); Mondadori p. 3410 (3250); Pirelli S.p.A. 3545 (3615); Rejna 800 (925); Ses (ex Sarda) 4435 (4400); Sges (ex Sese) 1850 (1849); Smeriglio 113 (110); Terme Acqui 5800 (5760).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6100-6300; dollaro USA 624-626; franco svizzero 143.50-144.50; franco francese 128-129; oro fino 708-718; argento puro 26-29.

TRIESTE

Finmare 415 (420); Ass. Generali 101.100 (102.790); Ras 40.500 (40.390); Gerolimich 5250 (—); Fremuda 35.000 (—); Tripcovich 26.500 (—); Snia Viscosa 4435 (4470); Italsider 1050 (1070); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2700 (2726); Fiat priv. 2000 (2020).

NEW YORK

Una certa sostenutezza dei titoli del rame e di alcuni serospaziali ha contribuito ad una chiusura mista con lieve tendenza al rialzo. Il rame ha risentito soprattutto della notizia che il Cile aumenterà i prezzi del rame, e la Anaconda, la Kennecott, la Cerro, la Magma e altri titoli del settore hanno subito migliorie notevoli. La Boeing ha registrato un aumento improvviso di 10 dollari grazie alla notizia che la «Pan American» ha ordinato grossi aerei per 525 milioni di dollari. I motoristici sono rimasti in ribasso e i titoli favoriti negli ultimi tempi, come la televisione a colori, le aviolinee sono risultati misti per tutta la seduta. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso in aumento di 1,12 punti, a quota 936,36. L'indice A.P. è aumentato di 0,4, salendo a quota 348,4. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10.440.000 unità contro i 10.480.000 di martedì.

LONDRA

L'interesse principale si è accentrato sull'aumento dei prezzi dei titoli di Stato, forse in vista della presentazione del bilancio. Il settore degli industriali è rimasto spatico e senza precise tendenze. Deboli gli auriferi a causa della situazione rodesiana. Sostenuto il rame.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma resistente. I ribassi, per quanto numerosi, sono poco sensibili, e diversi titoli danno prova di fermezza. Depresso il mercato internazionale. In ripiegamento gli italiani (Olivetti e Snia Viscosa).

SONNOLENZA O MALESSERE ALL'ORIGINE DI UN'ALTRA SERIE DI SCIAGURE

Coppia di coniugi perde la vita in un incidente sulla Napoli-Salerno

Altri due morti in uno scontro tra auto e autotreni sulla statale Adriatica
Ferito in Sicilia il Sottosegretario Volpe - Due pedoni travolti in Puglia

Napoli, 13

Due coniugi napoletani, Salvatore Anatrella di 55 anni e Giuseppina Cantalino di 50, sono morti poco prima di mezzogiorno in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, all'altezza del km. 11,900, in territorio di Resina. Nello stesso incidente la figlia Anna di 27 anni è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco; un'altra figlia dei due, Rita di 17 anni, ha riportato ferite più lievi.

La famiglia stava viaggiando a bordo di una «600» ed era diretta verso Castellammare. Ad un certo momento, mentre l'auto procedeva a velocità moderata, sembra per un improvviso malore dell'Anatrella, è sbandata e si è capovolta in una cunetta laterale. Soccorsi da automobilisti di passaggio i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, ma sono morti durante il percorso. Nello stesso nosocomio è stata ricoverata la figlia Anna. La sorella di questa, Rita, è stata trasportata, sempre da un'auto di passaggio, all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, dove i sanitari le hanno riscontrato leggere ferite e stato di choc. Ne avrà per dieci giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata la Polizia stradale per le constatazioni di rito.

Nel Ravennate il conducente di una vettura ed il secondo autista di un autotreno sono morti oggi in un incidente stradale, avvenuto sulla Statale Adriatica, nel quale è rimasto coinvolto anche un secondo autocarro. Le vittime sono Adriano Cesoni di 32 anni, nativo di Fermo e residente a Porto Garibaldi (Ferrara), e Lido Manea di 27, abitante a Schio (Vicenza). Il Cesoni era alla guida di una «Simca 1000» targata Ferrara 87266 che percorreva la statale in direzione di Rimini. La vettura, giunta nei pressi di Fossò Ghiaia, a dodici chilometri da Ravenna, si è scontrata, per cause in via di accertamento, con l'autotreno targato Pesaro 32054 condotto da Fernando Alessandrini di 24 anni, abitante a Badia Tebalda, che proveniva dalla direzione opposta.

Quasi contemporaneamente lo autocarro pesarese è stato tamponato dall'autotreno targato Vicenza 43908, guidato da Silvano Zarantonello di 22 anni, residente a Recoaro che aveva al suo fianco il Manea. Il Cesoni e il Manea sono stati estratti dai rottami degli automezzi in gravi condizioni e trasportati all'ospedale di Ravenna con un'auto di passaggio, ma sono morti mezz'ora dopo il ricovero. L'autista dell'autocarro, Fernando Alessandrini, è rimasto illeso, mentre lo Zarantonello ha riportato lesioni guaribili in sei giorni.

A quanto ha dichiarato il conducente dell'autocarro pesarese alla squadra infortunistica della Polizia stradale di Ravenna, recatasi sul posto per il rilevamento dell'incidente, la «Simca» sarebbe sbandata, forse per un malore del conducente, ponendosi completamente sulla sinistra della strada e finendo così contro l'autocarro nonostante l'estremo tentativo di evitare l'urto.

A Mesagne in provincia di Brindisi, due persone sono morte dopo essere state travolte da un'automobile condotta da Giuseppe Walter Altieri di 19 anni di Lecce. Le vittime sono Damiano Romano di 63 anni ed Antonio Guido di 53. L'incidente è accaduto sulla provinciale che collega S. Vito dei Normanni a Mesagne. Per cause non ancora accertate, l'auto ha travolto il Romano ed il Guido che camminavano sul margine della strada.

Nell'incidente ha riportato ferite Angela Bellomi — moglie dell'Altieri — che sedeva accanto al marito mentre i loro due figli sono rimasti illesi. Il Romano e il Guido — il primo carrettiere ed il secondo cuoco — rientravano in paese dopo essere stati ospiti per tutta la giornata di ieri, per la festività del «Lurio» — la «Pasquetta dei Salentini» che si svolge il giorno dopo il «Lunedì dell'Angelo» — di un loro conoscente.

Anche il Sottosegretario alla Sanità, on. Calogero Volpe, è rimasto ferito in un incidente d'auto accaduto nei pressi di Borghetto, ad una ventina di chilometri da Palermo. L'on. Volpe, che ha riportato escoriazioni ad un ginocchio, è stato ricoverato all'ospedale di Villa Sofia di Palermo, dove è stato giudicato guaribile in tre giorni. Il Sottosegretario stava dirigendosi alla volta di Alcamo, dove sarebbe stato ricevuto in Municipio dal Sindaco e dalle autorità locali. Avrebbe dovuto quindi visitare il locale ospedale per consegnare tra l'altro una medaglia d'oro ad una suora. L'on. Volpe viaggiava in compagnia del medico provinciale di Palermo. Si ignorano i particolari dell'incidente.

La benedizione di Pasqua agli uffici del Senato

Roma, 13

Un sacerdote della chiesa di Sant'Eustacchio ha impartito stamane la benedizione pasquale alle sale, agli uffici e alle sedi dei gruppi politici del Senato. Il sacerdote ha anche potuto benedire, contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati, la sede del gruppo comunista, dove è stato accolto dalle impiegate addette. Invece non gli è stato consentito di accedere nella sede del gruppo del PSIUP.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ONDATA OMICIDA

comando sono state piegate come burro; le cabine del comandante e del direttore di macchina che si trovano al terzo piano, cioè proprio sotto il ponte di comando, sono inabitabili perchè anche qui il mare, in parte infrangendo gli oblò spessi 16 millimetri e in parte schiantando le cerniere, ha fatto irruzione. Poi, sono inutilizzabili dodici cabine che si trovano sui primi due ponti e fronteggiano la prua. Viceversa, i saloni delle feste retrostanti, e i bar sono indenni.

Stamane è partito dall'aeroporto di Genova l'ing. Antonino Coppini, per organizzare a New York le sommarie riparazioni, che saranno poi completate al rientro a Genova con i 1500 passeggeri già prenotati per il viaggio di ritorno. Questo viaggio, prevedibilmente, avverrà con qualche giorno di ritardo.

Lo stesso ammiraglio Ernesto Giuriati, presidente della Società «Italia», che si trova a bordo della turbonave per un viaggio di ispezione alle agenzie della Società in America, ha impartito le prime disposizioni, che garantiscano un sollecito rientro dell'ammiraglia. A bordo si trovano anche lo Ambasciatore Corrias, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica e il drammaturgo tedesco Gunther Grass.

Da Genova, intanto, è stata chiesta telefonicamente alla nave una documentazione fotografica, per poter anticipare i tempi dell'impostazione delle pratiche con le società di assicurazione, e le riparazioni dei danni. Con molta probabilità verrà immediatamente ordinato alle ditte che costruirono mobili e strutture metalliche danneggiate dal «colpo di mare», il necessario per le sostituzioni. Infatti, col sistema applicato nella costruzione sia della «Michelangelo» che della «Raffaello» per garantirne la completa sicurezza antincendio, i mobili o le strutture non possono essere sostituite se non con mobili o strutture identici, fin nei più piccoli dettagli tecnici, a quelli messi fuori uso.

L'incidente occorso alla «Michelangelo», anche se non infrequente per chi conosce la vita del mare, ha dolorosamente colpito tutti gli ambienti marittimi-armatoriali che non possono non constatare come l'esistenza di questa nave sia stata sfortunata. Senza citare la gemella «Raffaello», si fa rilevare come la «Michelangelo» abbia già dovuto cambiare le eliche, dopo le pessime prove fornite inizialmente, abbia subito modifiche alla carenatura e abbia dovuto eliminare taluni difetti, tra i quali quello famoso della vibrazione che aveva reso inabitabili alcune cabine.

Ora, la «Michelangelo» era in piena condizione di efficienza; negli ambienti dell'ingegneria navale di Genova si è addirittura sbalorditi per quanto è avvenuto. Naturalmente, il riserbo impedisce di trarre considerazioni, forse premature, ma si può constatare come, anche in altri ambienti marittimi, si facciano alcune riserve sulla possibilità della nave di evitare tali incidenti. E' stato fatto notare cioè, sia pure con molta cautela, che ancora oggi in tutto il mondo non si è riusciti a trovare il tonnellaggio ottimale, e le relative misure ideali di un transatlantico, tali da dare le più solide garanzie di massima efficienza.

In concreto, qualcuno afferma che forse la «Michelangelo» è troppo lunga e, considerata la su altezza, possa prestarsi ai colpi di mare in condizioni più sfavorevoli rispetto ad altre navi. Altri ancora avanzano dubbi sulla robustezza delle lamiere e sull'effettiva utilità delle pinne stabilizzatrici che sporgono dalle fiancate sotto il livello del mare, per attenuare il movimento di rollio e di beccheggio. Tutte riserve e critiche non aperte, beninteso, e anche prudenti ma che, comunque, gettano un'ombra su quella che anche all'estero è considerata l'«ammiraglia inaffondabile».

B. C.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Il cameriere Desiderio Ferrari la terza vittima del fortunale

UN'AUTO A NOLEGGIO per truffare i gioiellieri

Roma, 13

Marco Augusto Libera, di 36 anni, di Arriccia (Roma), il quale aveva escogitato un singolare sistema per truffare noti gioiellieri, è stato arrestato oggi da agenti di P.S. L'uomo si presentava in qualità di acquirente; poi, con il pretesto di dover mostrare i gioielli a uno zio infermo che avrebbe dovuto pagarli, chiedeva che uno dei commessi del negozio lo accompagnasse. Il commesso infatti lo accompagnava salendo a bordo dell'auto con la quale il Libera era giunto davanti alla gioielleria. In seguito, Marco Augusto Libera, con la scusa di andare dal parente, fermava l'auto nel quale lasciava la persona che lo accompagnava; la vettura costituiva in questo caso la garanzia per ottenere in consegna dal commesso i gioielli da mostrare allo zio infermo.

L'uomo si è sempre servito, per le sue truffe, di auto prese a nolo in via Veio; in tal modo la polizia, dopo lunghe indagini, è riuscita ad arrestarlo. E' stato accertato che il Libera ha compiuto cinque truffe, una delle quali ai danni della gioielleria Furst. L'uomo è stato incarcerato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ALLE PORTE DI TORINO NEL PRIMO POMERIGGIO

Rapina in banca: un milione e mezzo

Nonostante fossero armati fino ai denti i banditi erano evidentemente nervosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Una nuova brigantesca impresa, dopo quelle recenti di Rivarolo e di Rivoli, è stata compiuta oggi da tre giovani mascherati e armati di «Machine pistole» e di rivoltelle, che sono penetrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Borgaro, a pochi chilometri da Torino.

Una «Giulia» rubata ad uno studente del politecnico si è fermata alle 15.30 davanti all'ingresso principale dell'Istituto bancario: ne sono discesi tre giovani con il viso coperto a metà da fazzoletti neri, mentre un quarto rimaneva al volante della macchina con il motore acceso. Uno dei banditi, rivoltella in pugno, restava accanto alla porta, un altro si fermava in mezzo alla sala con la «Machine pistole» puntata contro i cinque impiegati, il terzo si dirigeva verso il cassiere. Con accento tipicamente piemontese gli intimava: «Fuori i soldi altrimenti ti pianto una pallottola nella testa». Gli altri funzionari erano costretti a mettersi con la faccia al muro ed a tenere le braccia alzate.

I rapinatori — che apparivano assai nervosi — li coprivano di insulti, sempre in piemontese, poichè eseguivano gli ordini, secondo loro, con eccessiva lentezza. A un certo punto un rapinatore ha saltato agilmente il banco e, dopo aver dato uno spintone all'impiegato e dopo aver obbligato anche lui a volgere la faccia contro il muro, raccoglieva un mucchio di banconote, circa un milione e mezzo, infilando il denaro in una borsa.

In quel momento il guidatore dell'auto suonava ripetutamente il clacson per avvertire di un imminente pericolo. I tre uscivano precipitosamente dalla banca, saltando sulla «Giulia» che ripartiva a tutta velocità.

Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti dai carabinieri sulle strade del circondario. Secondo quanto è stato possibile apprendere dagli inquirenti, i quattro non avrebbero niente a che fare con le rapine avvenute a Rivarolo alcuni giorni orsono nelle sedi della Cassa di Risparmio e della Banca Popolare di Novara.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge specie su alto e medio versante adriatico. Manifestazioni temporalesche saranno più probabili al Nord. Qualche nevicata sulle Alpi orientali. Nella mattinata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno a divenire variabili e ad attenuarsi. Da domani pomeriggio probabile peggioramento sulle regioni nord occidentali e la Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 19; Verona 7, 16; Trieste 12, 17; Venezia 8, 15; Milano 8, 18; Torino 9, 14; Genova 13, 17; Bologna 6, 19; Firenze 7, 17; Pisa 7, 17; Ancona 11, 17; Perugia 8, 15; Pescara 5, 19; L'Aquila 2, 13; Roma 9, 20; Roma (Fiumicino) 8, 20; Campobasso 7, 17; Bari 8, 20; Napoli 8, 19; Potenza 6, 15; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 21; Palermo 13, 20; Catania 6, 20; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 15.

INDETTO PER I PRIMI GIORNI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Forse sarà scongiurato lo sciopero degli insegnanti

Positivo incontro con Bertinelli - Lunedì protesta dei postelegrafonici

Roma, 13

Positivi risultati sono emersi stasera da un colloquio di un'ora e mezzo tra il Ministro per la riforma burocratica, Bertinelli, e i rappresentanti degli insegnanti della scuola primaria e superiore, i quali in precedenza avevano proclamato lo sciopero, con conseguente astensione da ogni attività didattica, nei giorni 18, 19 e 20 (la data deve essere ancora fissata con esattezza), «se entro dopodomani i sindacati di categoria non avessero avuto assicurazioni da parte degli organi di Governo per l'avvio di negoziati per il miglioramento della situazione economica del personale docente e direttivo della scuola».

Bertinelli ha assicurato che, entro la prossima settimana, i problemi più importanti posti sul tappeto dall'agitazione della categoria, saranno esaminati nella sede opportuna. Al termine dell'incontro, i sindacalisti apparivano abbastanza soddisfatti e non è quindi escluso che, in attesa di fatti nuovi decidano di soprassedere alla massiccia manifestazione di sciopero in programma. Questa interesserebbe circa quattrocentomila insegnanti. La categoria chiede che le retribuzioni sia del personale docente che di quello direttivo vengano «aggiornate» mediante l'estensione del meccanismo della scala mobile a tutto l'arco retributivo del personale della scuola primaria, artistica e secondaria.

Scontata ormai, invece, la paralisi del servizio postelegrafonico il giorno 18. Per l'intera giornata di lunedì prossimo, infatti, tutti i dipendenti dell'Amministrazione PP.TT. si asterranno dal lavoro, in segno di protesta per «l'atteggiamento negativo assunto dal Governo sui problemi della categoria». In particolare, i postelegrafonici lamentano che il Governo non ha assunto un preciso impegno per il riordinamento delle competenze accessorie e degli stanziamenti per i compensi relativi al lavoro straordinario, competenze che sono indispensabili per assicurare un regolare andamento dei servizi. Alla manifestazione parteciperanno la CISL, la CGIL e la UIL, oltre ai sindacati di categoria dei lavoratori telefonici di Stato.

Oggi, infine, le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili hanno confermato il programma di scioperi articolati dei lavoratori dell'edilizia. Gli scioperi, che avranno una durata di 24 ore per ciascuna regione, saranno effettuati secondo il seguente calendario, domani, 14, in Lombardia, Lazio; il 15 in Piemonte, Calabria, Emilia; il 19 nel Veneto, Liguria, Campania; il 20 in Toscana, Puglie, Umbria, Lucania; il 21 nelle Marche, Abruzzo, Sardegna. Gli edili di Roma hanno scioperato oggi. Gli scioperi sono stati proclamati in relazione al mancato rinnovo del contratto di lavoro.

UOVO GIGANTESCO

Ancona, 13

In un allevamento di polli di Numana di proprietà di Mario Aquinati una gallina ha deposto un uovo di 175 grammi e di 19 centimetri e mezzo di circonferenza. Aperto l'eccezionale uovo, nell'interno ne è st

KEATS E BROWNING

TRE dei maggiori poeti inglesi del primo terzo dell'Ottocento subirono una singolare somiglianza di fosco destino, nonostante che, per molti punti, la loro vita, la sostanza delle loro opere, certi loro intimi aneliti fossero notevolmente diversi: il tramonto della loro esistenza riuscì tragicamente precoce. Tumultuoso, incostante, torbido, incalzato da pertinaci smanie, e pur non privo di generosi slanci, George Noel Gordon, Lord Byron, chiuse il suo terrestre viaggio ad appena 36 anni; irrequieto, sprezzante, orgoglioso il di lui amico Percy Bysse Shelley, scomparve a trent'anni; e l'uno era accorso in Grecia, quasi ad elevare il tono morale della sua vita trascorsa fino a quel tempo fra irrompenti passioni, offrendo il suo braccio alla riscossa della Grecia oppressa, cadendo per invincibile male a Missolungi; l'altro fu serrato nei gorghi dell'amatissimo Tirreno e la sua salma, ritrovata, fu bruciata sul lido, in ossequio a un rito pagano che aderiva in pieno alle sue credenze, alle ansie del suo spirito, al suo troppo libero mondo morale. Il terzo, John Keats, terminò la sua vita a 26 anni e fu, dei tre, il meno incostante e spregiudicato; esempio, anzi, squisito di tenacia, di forza, d'amore per l'arte.

Un aspetto della loro anima poliedrica e del loro destino li avvicina a noi italiani e li unisce tra loro: ammiratori della civiltà greco-latina, dell'antico spirito pagano, dei tesori della cultura classica, essi furono vigili al richiamo del sole mediterraneo, alla voce del mare sul quale tale civiltà ebbe splendori ineguagliabili; e di tale meraviglioso clima di vita cantarono le armonie e i miti, terminando il loro cammino terrestre presso le sponde del grande mare nostro. Byron, come s'è detto, morì in Grecia; Shelley e Keats in Italia, l'uno — è noto — nel golfo di Spezia, l'altro a Roma. Era il tempo, quello nel quale vissero, del primo decisivo risveglio della coscienza italiana; già, per la Italia, operavano, protesi alla gloria, contemporanei dei tre inglesi, due dei maggiori poeti nostri del primo Ottocento: Foscolo e Leopardi, gagliardi spiriti ansiosi di verità, di bellezza, di libertà; già, quando i tre inglesi scomparvero, il nostro patrimonio spirituale si era arricchito di meravigliose gemme: i «Sepolcri» e gli «Idilli».

Nature, s'è detto, su differenti piani, impetuose, appassionate, avventurose, quelle dei tre poeti nordici dal complesso destino illuminato da bagliori di tragedia e di romanticismo, come romantiche, interessanti furono le esistenze di altri due celebri poeti britannici: Elisabetta Barrett e Robert Browning, così che il conoscere, di tali artisti, le opere maggiori dovrebbe essere cura d'ogni studioso amante della poesia e di biografie non comuni. Ma se di Lord Byron erano, fin da ieri l'altro, già assai note le opere, attraverso le fatiche di vari studiosi e traduttori, meno note erano fra di noi, crediamo poter dire, le poesie di Keats e del Browning. Tuttavia, quanto dello spirito animatore della nostra cultura e della nostra arte si trova squisitamente e originalmente riverberato nelle poesie di questi poeti! Molto a proposito giunse, anni fa, la traduzione «fedelissima» dei momenti lirici essenziali del Keats e del Browning, innamorati dell'Italia: e fu peccato che tanto fervore di proiezione artistica non trovasse, date le circostanze, la giusta valutazione critica. Certi pregi, però, non sfuggirono agli specialisti e a grandi letterati: ad Alfredo Galletti, per esempio, maestro insigne.

Vero amico nostro fu Roberto Browning, il marito di Elisabetta Barrett, la poetessa che, inferma, immobile per lunghi anni, seppe accendere intorno a sè vivide fantasie, agitare stupendi fantasmi di poesia; chi non ha almeno sentito dire delle liriche «All'angelo custode», «De gustibus», scritte dal Browning a esaltazione dell'Italia e di cose italiane? «Aprite il mio cuore e vedrete: in esso — inciso „Italia" sta», canta il poeta, parafrasando l'espressione della regina Mary Tudor nell'atto di lasciare Calais, perduta per le sue armi.

Nelle liriche che tradusse lo studioso Francesco Gargano, l'anima vivida del Keats, lo spirito ardente del Browning ci sono rivelati, si potrebbe quasi dire, in pieno. Ritroviamo la giovinezza limpida di John Keats il poeta di «Endymion» e di «Hyperion», eroico nella sua ricerca di mete di perfezione e di bellezza, autodidatta generoso, tutto acceso dalla sua nobilissima passione del mondo greco. A 15 anni, malvolentieri praticante di chirurgia, giovinetto già ansioso di bellezza; a 26 anni glorioso scomparso. E scompariva lasciando una notevole opera di poesia, vibrante, entusiasta, trasgurazione e celebrazione della natura immortale.

La grande Madre appare in tutta la sua solennità e nella sua grazia nella sua opera così ben tradotta. Ecco il mare mutevole, gagliardo, ora furibondo, or limpido, sereno, «sì che calmo cullare — non osa i lievi murici iridati»; ecco il cielo trasparente: «dolce è volger lo sguardo al chiaro viso — del firmamento azzurro intorno effuso»; ed ecco lo sterminato dominio del mondo interiore che apre uno spiraglio anche sul mondo esterno del poeta («A Omero») pur se il poeta è cieco: «Tu fosti cieco; ma i velari — del cielo aperse a te l'Olimpio Nume, — Nettun t'offrì una tenda ampia di spume, — Pan il canto dei suoi sacri alveari. — Sì, su spiagge di tenebra è la luce, — e i precipizi mostran nuovi prati...». Nell'«Ode a un usignuolo» è tutta viva e squillante l'ansia di limpidezza e di approdi remoti, che noi odierni diremo, poi, «evasione: Dissolversi, svanir, dimenticare — quello che ignori tu di tra le foglie — e noie stanche e febbri e angosce amare...».

C'è in questa poesia un religioso amore della bellezza e della perfezione morale, sì che non riuscirebbe vano che alcuni scrittori d'oggi, i quali troppo si baloccano con vieti coefficienti di spregiudicatezza che ormai hanno fatto il loro tempo, meditassero opportunamente l'opera e la vita di questo meraviglioso giovane il quale — pari per fervore, non per arte, a un meraviglioso giovinetto nostro rovinatosi nella salute per «sette anni di studio disperatissimo» — elesse, come suprema legge di vita, la ricostruzione di un gigantesco mondo morale nel quale dominano gli slanci squisiti del cuore, i sentimenti che sono aneliti verso approdi di luce.

Molte sono le oscurità e le singolarità del Browning; e queste, crediamo necessario affermare, non possono rappresentare un pregio. Diciamo anzi che, pur sapendo come la critica dia al marito di Elisabetta Barrett un posto assai più elevato che al Keats, nel nostro giudizio l'opera del poeta morto giovanissimo non impallidisce al confronto. Il Browning, del resto, avendo vissuto mezzo secolo più del Keats, meglio poteva esplicare la sua personalità, meglio poteva essere incalzato da smania di rinnovarsi, meglio anche poteva sentire in sè la brama che poi quasi vincerà tutti gli artisti del prossimo futuro, di nuove esperienze di forma e di sostanza. A noi sembra, però, che almeno negli esempi offerti dal Gargaro e da altri traduttori, l'ispirazione del Keats — che la posterità, ripetiamo, non valuta quanto quella del Browning — sia più fresca, più originale, più sincera, vergine, e anche, sì, qua e là più luminosa. Ma queste sono impressioni personali che non vogliamo portare ad affermazioni critiche. Non mancano, si capisce, nei canti del Browning impeti fortemente drammatici («Incidente al campo francese», «Il laboratorio»), visioni efficaci, avvivate da dolce tenerezza («Convegno di notte», «Partenza al mattino»); ansie, irrequietezza di uno spirito mai pago («Due nella campagna»), chiaro equilibrio d'arte, come nella celebre lirica «L'angelo custode», ispirata dal famoso dipinto del Guercino, esistente in Fano. Anche nel saggio di «Asolando», l'ultima fatica del Browning, c'è un sapore di squisito romanticismo, che venne imitato poi da tanti altri poeti ma che, per questo, non appare meno suggestivo.

Claudio Allori



Il pittore Carlo Carrà in una fotografia del 1960 fatta durante la visita alla XXX Biennale internazionale d'arte di Venezia

A OTTANTACINQUE ANNI DOPO IL RICOVERO IN UNA CLINICA MILANESE

È morto Carlo Carrà
maestro del Novecento italiano

Fu presente nei principali movimenti culturali di mezzo secolo, dal futurismo di Marinetti e Boccioni al «metafisico» di De Chirico - Simpatie anarchiche

Milano, 13

Alle 11,30 è morto in una clinica cittadina il pittore Carlo Carrà. L'illustre artista, che aveva 85 anni, aveva accusato ieri un improvviso malore.

Carlo Carrà la scorsa settimana era stato colpito da un'influenza che aveva portato conseguenze bronchiali e polmonari. Il giorno di Pasqua era stato così considerato opportuno il suo ricovero in una clinica, dove era stato sottoposto ad intense cure. Negli ultimi due giorni le sue condizioni apparivano nettamente migliorate, tanto che sembrava avviato alla guarigione. Improvvisamente però stamani sono subentrate complicazioni cardiache che, data l'età del paziente, sono state fatali. Nella tarda mattinata Carlo Carrà ha avuto un colasso cardiaco ed è morto.

Carlo Carrà, che era nato l'11 febbraio 1881 a Quargneto (Alessandria), cominciò a lavorare fin dall'età di 12 anni per le difficoltà economiche nelle quali era venuta a trovarsi la famiglia, a causa anche della prematura scomparsa della madre. Il suo primo lavoro fu di coloritore *del tempo della nori* che lavoravano in una villa di Valenza. A 14 anni Carlo Carrà si trasferì a Milano, dove lavorò come garzone muratore prendendo alloggio in locande di infimo ordine o in abbaini. Fin da quegli anni, egli sentì un profondo amore per la pittura; infatti, nonostante il duro lavoro giornaliero, frequentava la scuola serale dell'Accademia di Brera e, nei giorni festivi, era un assiduo visitatore di musei e gallerie. Il pittore che in quel periodo maggiormente ammirava era Giovanni Segantini. Mentre si perfezionava nella pittura, gli venne offerta una temporanea occupazione come aiuto decoratore nella costruenda casa di riposo per musicisti, a Milano. In seguito, lavorò come decoratore in alcune chiese della Lombardia.

Nel 1900, in occasione della Esposizione universale, si recò per la prima volta a Parigi, dove visitò il Louvre ed i maggiori musei della capitale francese. Nello stesso anno si recò anche a Londra, dove, oltre sd occuparsi di pittura, frequentò gruppi di anarchici e di libertari. Tornato a Milano, riprese la sua attività di decoratore, spostandosi per questo lavoro anche in Svizzera: a Bellinzona, Lugano e Mendrisio. Nel 1904 assistette a Milano ai funerali dell'anarchico Galli, che degenerarono in tumulti nei quali fu coinvolto: da questa esperienza nacque in seguito il suo famoso quadro futurista: «I funerali dell'anarchico Galli».

Nel 1905 Carlo Carrà ebbe due premi dalla scuola superiore d'arte applicata e nel 1906 divenne allievo di Cesare Tallone, all'Accademia di Brera. Del 1908 è la sua prima esposizione, comprendente un gruppo di paesaggi, che ebbe un notevole successo. Stavano intanto maturando i tempi del futurismo.

Fu nel 1909 che Carrà cominciò a frequentare Marinetti ed i pittori Boccioni e Russolo, con i quali doveva diventare uno dei principali esponenti del futurismo. L'11 febbraio 1910 fu pubblicato il primo «manifesto della pittura futurista» firmato da Russolo, Boccioni e Carrà, ai quali si aggiunsero poco dopo Balla e Severini. Seguì un periodo di entusiasmo e di fervore rivoluzionario, accompagnato dai tumulti delle famose «serate futuriste» che i seguaci della nuova corrente tennero in numerosi teatri d'Italia. Nel 1911, Carrà andò di nuovo a Parigi, dove conobbe la pittura cubista; quindi, tornato in Italia, strinse rapporti con il gruppo fiorentino della «Voce» capeggiato da Ardengo Soffici. A poco a poco, tuttavia, si verificò il suo distacco dal futurismo, cui aveva dato alcune delle opere più rappresentative. Successivamente, Carrà incontrò a Ferrara, nel 1916, Giorgio De Chirico, che lo attrasse con la sua «pittura metafisica»: in quell'anno a Pieve di Cento, Carrà dipinse le sue prime opere metafisiche, cui ne seguirono altre negli anni seguenti.

Nel 1919 Carlo Carrà fu di nuovo a Milano, dove ebbe incontri e discussioni con poeti ed artisti, tra i quali Bontempelli, Ungaretti, Medardo Rosso. In quello stesso anno si sposò. Seguirono quindi anni di intensa attività di ricerca di una nuova espressione: la sua pittura sfociò infine in quella corrente detta «Novecento italiano» della quale è stata il principale esponente ed alla quale è rimasto fedele per tutto il resto della vita. Dal 1922, per circa 20 anni, fu anche critico d'arte del quotidiano «L'Ambrosiano». Nel 1941, Carrà fu nominato «per chiara fama» titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Brera.

La sua attività pittorica continuava intanto a ricevere riconoscimenti e premi, ma fu particolarmente celebrata in due grandi esposizioni che il Comune di Milano gli dedicò a Brera nel 1942 ed al Palazzo reale nel 1962. Anche in questi ultimi anni, nonostante la tarda età, Carlo Carrà aveva continuato a dipingere, esponendo le sue opere in gallerie pubbliche e private.

La salma di Carlo Carrà è stata composta nella clinica milanese nella quale l'artista è morto. Vi rimarrà fino a venerdì, quando si svolgeranno i funerali. Per espresso desiderio del sovrintendente alle Belle arti della Lombardia, prof. Dell'Acqua, la salma sarà trasportata nel primo pomeriggio all'Accademia di Brera dalla quale partiranno i funerali. Ai familiari di Carrà — la moglie Ines ed il figlio Massimo — che hanno assistito fino all'ultimo il congiunto, sono intanto cominciati a giungere telegrammi di condoglianze da parte di esponenti del mondo artistico e culturale.

Si è appreso che prima che Carrà perdesse conoscenza, in seguito alla crisi cardiaca, egli guardando fuori dalla finestra della clinica gli alberi del parco, ha detto: «E' un paesaggio che mi piacerebbe dipingere». Sono state queste le sue ultime parole. Nel suo studio milanese, Carrà ha lasciato una ventina di opere incompiute. Si tratta per lo più di figure e paesaggi che il pittore aveva abbozzato.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Carrà il seguente telegramma: «Rattristato notizia scomparsa Carlo Carrà, che tanto degnamente ha onorato pittura italiana, porgo a familiari tutti mie sincere condoglianze».

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato alla signora Ines Carrà il seguente telegramma: «Scomparsa Carlo Carrà lascia grande vuoto nel mondo dell'arte ove egli operò con spirito geniale e innovatore. Nel ricordo delle sue elevate doti artistiche ed umane esprimo mio sentito cordoglio».

Si è spento lo scrittore Georges Duhamel

Parigi, 13

E' morto a Parigi, dove era nato nel 1884, lo scrittore francese Georges Duhamel. Faceva parte dell'Accademia di Francia dal 1935.

Georges Duhamel si è spento dopo lunga malattia nella sua residenza di campagna di Valmondois, in Val d'Oise.

Duhamel aveva esercitato a lungo la professione di medico (come il padre) e durante la prima guerra mondiale era stato chirurgo militare nell'esercito francese. Ma contemporaneamente aveva anche coltivato la sua inclinazione per le lettere, inclinazione che doveva poi renderlo celebre, e valergli già nel 1918 il massimo premio letterario francese, il «Goncourt», con un volume di saggistica, «Civilisation». Le sue prime creazioni furono libri di liriche. Acquistò sicura fama con un libro di ricordi della guerra intitolato «Vie des martyrs 1914-1916» (1917). Si dedicò poi al romanzo. Era considerato uno degli scrittori più caratterizzati e più versatili della letteratura francese contemporanea.

Antiche e semplici verità in una vita di battaglie

L'immagine di Carlo Carrà che ci sovviene — nel momento in cui giunge la notizia della sua morte — è quella di un vecchio aggrondato dalla bocca amara, un volto in cui umanità e vitalismo si sono concentrate con eccessiva forza, fino a riversarsi sulla interlocutore, incutendo soggezione e timore. Era difficile, per non dire impossibile, discutere con Carrà, mentre riusciva naturale rimanere silenziosi ad ascoltarlo e a guardarlo. Carrà era se stesso, la sua pittura e le sue idee. Tentare di analizzarlo, trovandosi di fronte a lui, sarebbe stato una profanazione sciocca. Forse proprio perciò nel momento del distacco terreno non ci sembra lecito sondare nella memoria a rintracciare i quadri più validi, le opere imperiture, i momenti consequenziali d'una carriera tanto turbinosa nelle sue svolte quanto monoliticamente attestata sui fondamenti di moralità e di fedeltà al credo pittorico: «La mia pittura — scrisse Carrà nel 1944 — è fatta di elementi variabili e di elementi costanti. Fra gli elementi variabili si possono includere quelli che riguardano i principi teorici e le idee estetiche. Fra gli elementi costanti si pongono quelli che riguardano la costruzione del quadro. Per me anzi non si può parlare di espressione di sentimenti pittorici senza tener calcolo soprattutto di questi elementi architettonici che subordinano a sè tutti i valori figurativi di forma e di colore». Carrà prosegue elencando i suoi molti obiettivi polemici: contro il prospettivismo in nome della spazialità, contro la pura forma in difesa del colore-tono, contro il realismo per affermare il trascendente plastico, contro l'antitesi di modernità e di tradizione, contro l'intellettualismo delle correnti, ultimo frutto del romanticismo, contro i tecnicismi...

Quanti «contro» nella vita e nella pittura di Carrà! Dalla rivolta futurista alla protesta diretta all'astrattismo del dopoguerra! E tutto ciò per consegnarci un frutto assai semplice: «Penso di aver realizzato, coi mezzi che mi sono propri, delle esigenze plastiche umane ed integrali».

Non dispiacerà se nel giorno del trapasso proponiamo l'immagine di Carrà che ci sembra più degna di lui, in una misura che ancora ha del terreno e che già sfiora la storia: è il ritratto bronzeo stupendo, creato da Marino Marini, conservato al nostro Revoltella e ora esposto a Città del Messico, in occasione della inaugurazione di quel Museo. Carrà ha la composta virilità d'un popolano dell'antica Roma. Non ti meraviglieresti di trovarlo iroso e violento, ma ben sai che ciò avviene non per i turbamenti d'un carattere bizzoso, bensì per l'energia disciplinata e severamente contenuta in un animo forte, nutrito di grandi passioni.

Carrà guardava sempre al fondo delle cose e delle idee. Bene lo comprese Ungaretti quando scrisse: «Carrà, uno dei promotori del futurismo pittorico, è, dalle sue stesse ricerche di modernismo esasperato, condotto a scoprire Giotto e il valore del primitivo in arte. Carrà scopre il valore, la magia del sogno in pittura; ma accorgendosi subito che sogno è inizio di memoria, che la realtà non può avere umanamente profondità se non di tempo, di memoria e che il sogno può solo indicare la fonte dell'infinito, dal fiume della memoria trae la verità delle cose».

Una storia la sua che corre parallela e in certo senso sempre più discosta dalla storia del secolo: futurismo, pittura metafisica, valori plastici, monumentalismo statuario del Novecento, ricuperata verità del colore, in senso panico, sulle foci del Cinquale. Saggi, scritti polemici, critiche d'arte, ricerche su Giotto e su Paolo Uccello e su Piero della Francesca. Interventi continui nelle battaglie, mai disgiunti da un tributo personale di rischio e di azzardo nel porre in forse l'invenzione pittorica a pro del suo convincimento d'uomo. Nel tempo stesso mai un momento la sua attività di ideologo oltranzista ottenebrò la vocazione sincera del pittore, l'impegno di cercare la verità prima col pennello ep- poi nella vita e sulla carta scritta. Non sempre codeste componenti della sua opera, che vanno da un amore viscerale e sanguigno per il quadro, tormentatamente costruito brano a brano sulla tela, strappato al fortuito in una dolorosa aspirazione d'eternità, fin dentro l'appassionato colloquio culturale con gli uomini e con le ideologie, non sempre dicevamo queste componenti contraddittorie d'una natura eccezionale hanno trovato il punto d'equilibrio. Ora ne ha sofferto la pittura per via di una soverchiante intenzionalità, ora il quadro è rimasto appesc solo all'esile pateticità suggerita dal manierismo.

Ma quando Carrà è stato se stesso ecco sulla tela si fa un gran silenzio e quel silenzio è subito riempito da un frastuono profondo, privo di rumori o di suoni, quale tumultua nelle nostre orecchie nei momenti di intensa commozione che investono tutta l'anima e tutto il corpo. «Quel mare di pietra cupa, quel po' di misera spuma, il costone brullo umanato dalla porta dell'antro coi riflessi sugli orli, teneri come su labbra sono la commossa carpenteria di Carrà, paesista non mai veduto»: così lo vide Longhi. Or non è tempo di raccogliere altre immagini. E' morto il vecchio Carrà che sembrava non dovesse mai morire

Giulio Montenero

CORRIERE FILATELICO

Emissione d'estate

Miniature, frammenti di manoscritti, incisioni, composizioni simboliche costituiscono i soggetti dei prossimi cinque francobolli olandesi della tradizionale «emissione d'estate». La serie è dedicata alla cultura e in particolare alla commemorazione tricentenaria del poeta Gysbert Japicx e al 200.o anniversario della fondazione della Società letteraria olandese. Riproduciamo due di questi francobolli: uno rappresenta il «Cavalliere Walewein» secondo un'antica miniatura di codice, l'altro una stamperia del XVI secolo tratta da una incisione su legno dell'epoca. I francobolli sono gravati da sovratassa, essendo il ricavato destinato ad istituzioni culturali e sociali. Data di emissione: il 3 maggio.

La rivolta di Creta

L'eroica insurrezione dei cretesi contro la tirannia ottomana, nel 1866, sarà ricordata dalle Poste elleniche con l'emissione di tre francobolli policromi (valore complessivo 9 dracme), che raffigurano la grande isola greca in mezzo all'azzurro dell'Egeo, il capo della rivolta Yannaris nel costume del tempo, armato di schioppo e di pugnale, e il monastero di Arkadi, dove avvenne l'episodio più celebre di quella intrepida lotta contro un dominatore potente. In questo monastero, nell'autunno del 1866, trovarono rifugio numerose donne, bambini e un pugno di difensori che avevano dovuto fug-



gire di fronte alle truppe incalzanti della repressione guidate da Mustafà Pascià. Dopo una strenua resistenza durata tre giorni, di fronte all'impossibilità di tener testa più oltre ai ripetuti assalti dei turchi, i difensori decisero di far saltare il deposito delle polveri. La formidabile esplosione travolse nella morte la gran parte dei valorosi cretesi, ma anche un gran numero di turchi che erano penetrati nella cinta del monastero. Arkadi diventò leggendario e venne esaltato nella letteratura e nelle arti; il sacrificio di quei coraggiosi e risoluti montanari è parte viva della storia greca.

Nella sanguinosa rivolta di cento anni fa, Creta fu messa a ferro e a fuoco dalla repressione, ma i suoi abitanti non si arresero. L'eroico moto popolare cessò solamente quando il Governo greco fu costretto a ritirare i suoi volontari e l'isola, strettamente assediata, fu ridotta alla fame. Il sacrificio però non fu vano: alcuni anni dopo, la Turchia fu costretta a fare delle concessioni alla popolazione greca, che nel 1898 ottenne finalmente l'autonomia e nel 1913 si ricongiunse alla madrepatria. L'emissione commemorativa avverrà il 18 aprile in occasione del secondo Congresso internazionale di cretologia. E' appena il caso di ricordare che Creta fu la culla della grande civiltà minoica.

Uno scrigno di gemme preziose a «Trieste 66»

L'oscuro mittente di Penne che nel 1858 inviò una lettera «A Sua Eccellenza il Sig. D. Giustino de Albertis Avvocato in Teramo», certamente non poteva immaginare la grande avventura che sarebbe toccata, 108 anni più tardi, alla busta della sua missiva solo perchè affrancata con una bella striscia verticale di quattro «mezzo grana» di Napoli. Questa busta, infatti, è destinata a finire, assieme a tante altre nobili compagne, sotto il martello del battitore nella prima serata della grande asta indetta dalla Casa filatelica Raybaudi all'«Excelsior» di Trieste, nei giorni 23 e 24 aprile, asta attorno alla quale si polarizzerà l'interesse del convegno internazionale di operatori che in folto numero — lo attestano le prenotazioni — saranno presenti a «Trieste 66». A sottolineare l'importanza dell'asta triestina valerà anche la presenza del titolare della più famosa Casa d'aste filateliche del mondo, la «Robson Love» di Londra.

Ma torniamo alla busta inviata all'avvocato Don Giustino de Albertis. L'abbiamo ammirata nello scrigno che la «Raybaudi» porterà a Trieste; il suo prezzo di partenza sarà di 550 mila lire. E' uno dei 1017 preziosi gioielli contenuti nel forziere. Un magnifico catalogo di 160 pagine in carta patinata e di cui 20 a colori, illustra dettagliatamente il prezioso materiale che sarà offerto in vendita nelle due serate all'«Excelsior». Francobolli classici e moderni, rarità, varietà, quartine, strisce e blocchi d'eccezione fanno dilatare le pupille; ogni consumato filatelista sarebbe ben lieto di nobilitare la propria raccolta con una sola di queste gemme. Ce ne sono per tutte le più raffinate esigenze, dal penny nero (base 200 mila lire) al commemorativo italiano dell'UIT (1965) con dicitura spostata (225 mila lire). I prezzi di partenza variano da un minimo di 20 mila lire per un «30 centesimi» del Lombardo Veneto su lettera, a un massimo di 2 milioni 500 mila lire per un «Giubileo» di 1 lira sovrastampato «Eritrea», o per un raro complesso di Germania, formato dalle quattro serie «Zeppelin», «Suedamerika», «Polarfahrt» e «Chicago-fahrt» in quartina. Tra questo minimo e massimo c'è una gamma vastissima di quotazioni, per cui l'asta non sarà un terreno di caccia riservata a pochi filatelisti ben dotati.

L'avvenimento commerciale sarà caratterizzato da un trionfo del classico. Una gran parte dei lotti si riferisce alle prime emissioni di tutti gli Stati italiani con particolare riguardo al Lombardo Veneto, al Regno di Napoli, alla Sicilia (colpisce nel catalogo la bella sfilata di «testoni» in bianco e nero e a colori). Folta anche la rappresentanza estera di ogni epoca: in questa non poteva mancare una magnifica colomba di Basilea, che vuole spiccare il volo partendo da quota 1 milione 750 mila. Tutte queste rarità e preziosità faranno dell'asta un avvenimento straordinario per Trieste, e il catalogo resterà per tutti una valida opera di consultazione.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILAFELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Italia

Per il 30 aprile è attesa la emissione della serie «Flora d'Italia» a carattere semi-ordinario. Sarà composta di quattro valori (margherite, garofani, pini e olivi) per un facciale di 320 lire. A metà maggio dovrebbe seguire un «20 lire» di propaganda turistica, di cui non si conosce ancora il motivo della vignetta. Il 2 giugno, infine, dovrebbero uscire i due valori di 40 e 90 lire, celebrativi del ventesimo anniversario della Repubblica.

Vecchia stampa

Una bella veduta, da vecchia stampa, del Pont Saint-Esprit sul fiume Gard in Provenza e la cui costruzione risale al 1265, comparirà su un «25 centesimi di franco», che uscirà il 25 aprile. Il francobollo rientra nelle emissioni che così efficacemente illustrano le bellezze paesaggistiche della Francia.

Malta

Anche le Poste maltesi si sono lasciate tentare dalle emissioni inutili. Così il 28 maggio vedranno la luce nell'isola mediterranea due francobolli con lo sfruttatissimo Presidente Kennedy. Due settimane dopo, il 10 giugno, vi sarà una emissione fieristica. E' da sperare che la filatelia maltese non imbocchi la via sbagliata di tanti altri Paesi di nuova indipendenza. I collezionisti di Malta sono molti, data la bellezza di quei francobolli e la saggia politica seguita finora dalle poste isolane. Un cambiamento di rotta non gioverebbe certamente alle fortune filateliche dell'isola dei cavalieri.





UNESCO e OMS

Nella stessa data le Poste elleniche metteranno in circolazione altri tre francobolli, dedicati rispettivamente al programma decennale della UNESCO per lo sviluppo dell'idrologia, al 20.o anniversario dell'UNESCO, l'organismo delle Nazioni Unite che opera nel campo della cultura e della scienza, all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Ginevra. Il facciale complessivo dei tre francobolli è di 9 dracme.

Croce Rossa

Ai collezionisti di questo soggetto segnaliamo che l'8 aprile la Repubblica africana del Gabon ha emesso due valori di posta aerea (50 e 100 franchi) e un libretto contenente una quartina di ciascun francobollo.

Le Poste vaticane avrebbero in preparazione una serie di sei valori a celebrazione del Giubileo straordinario indetto a conclusione del Concilio ecumenico. Per il 3 maggio è attesa la serie commemorativa del «Millenium Poloniae».





Grande Enciclopedia Vallardi

GEV

rm 66

vera, classica enciclopedia
che fornisce a tutti una completa informazione. Progettata e
scritta da Autori italiani
per il pubblico italiano
e concepita come
punto d'incontro tra
"due culture":
quella umanistica e quella tecnico-scientifica.

Hanno collaborato 200 specialisti (di cui 95 docenti universitari) scelti fra i migliori nomi dell'intellettualità nazionale.

15 volumi e
1 atlante geografico, in 4° con migliaia di illustrazioni in nero e a colori.
Sono stati pubblicati 9 volumi più l'atlante.
Imminente l'uscita del decimo volume.

Casa Editrice
Dr. Francesco Vallardi

Organizzazione di vendita in tutti i capoluoghi di provincia e facilitazioni di pagamento mediante comode rate mensili

Da inviare alla Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Via Cesare da Sesto, 15 Milano, tel. 85 47 51

Prego inviarmi, senza alcun mio impegno, il prospetto a colori della GEV.

nome

cognome

indirizzo

CRONACA DELLA CITTA'

VARATO IL PROVVEDIMENTO DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nasce sul piano legislativo il grande bacino di carenaggio

Proposti otto miliardi di contributo statale sui dieci che costerà l'opera Ora la parola è al Tesoro - Le esigenze delle gigantesche petroliere

Da ieri si è entrati nella fase decisiva per il bacino di carenaggio, di cui dovrà essere dotato il porto di Trieste. Il Ministero dei Lavori pubblici, infatti, ha provveduto a trasmettere, ormai definito in tutti i suoi punti, il relativo schema di disegno di legge al Ministero del Tesoro, per gli adempimenti di propria competenza. Ne ha dato notizia lon. Belci, che anche nei giorni scorsi aveva avuto una serie di incontri con il Ministro Mancini e il Sottosegretario De Cocci. Si è appreso così — e la comunicazione rappresenta in tal modo una conferma a quanto si era già anticipato — che lo schema prevede l'autorizzazione a concedere un contributo statale per la costruzione del bacino, come avvenuto in analoghi casi nel nostro Paese. Contributi, infatti, sono già stati concessi mediante approvazione di leggi speciali, per i bacini di carenaggio di Napoli, Palermo, Livorno (8 miliardi). La Spezia (2 miliardi) e Taranto (1 miliardo).

Di rilevante interesse il contenuto della relazione che illustra lo schema di disegno di legge: essa fa esplicito riferimento al Consorzio, in via di perfezionamento, del quale fanno parte — com'è noto — il Comune, la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e l'IRI. Nella proposta si avanza la previsione che il costo dell'opera ascenderà a 10 miliardi di lire, e si fa ammontare il contributo dello Stato a 8 miliardi.

Con questo atto — ha osservato l'on. Belci — il Ministero dei lavori pubblici ha voluto affermare la piena utilità economica della nuova iniziativa di cui si intende dotare il nostro porto, e lo collega, naturalmente, con l'entrata in funzione dell'oleodotto transalpino. Di conseguenza, si può ritenere ormai conclusa — e positivamente — la lunga fase tecnica, per cui ora si tratta di risolvere l'aspetto finanziario, e ottenerè quindi il contributo dal dicastero del Tesoro. L'iter del progetto proseguirà nei prossimi mesi, ed è da confidare che ciò avvenga con la massima sollecitudine, in quanto sono previsti ben quattro anni per la realizzazione pratica della grande opera; non bisogna dimenticare, infatti, che l'oleodotto con la Baviera entrerà in funzione nella primavera del prossimo anno.

E' ancora incerta, comunque, la portata del bacino; il primo progetto, già ratificato dal Consorzio, prevedeva dimensioni tali da poter ospitare navi fino a 175.000 tonnellate di portata; però l'evoluzione continua delle cisterniere nel mondo fa presupporre entro breve tempo la necessità di accogliere navi fino a 200.000 tonnellate. Ne deriva la considerazione di realizzare un'opera che dopo pochi anni non debba ritenersi superata dall'evoluzione cantieristica.

Il problema viene affrontato, con perfetta cognizione di causa, nella relazione che il direttore dell'Arsenale Triestino, ing. Plinio Stuparich, ha fatto recentemente, in occasione della visita a Trieste del Ministro alla Marina mercantile, Natali. Dallo studio si può apprendere che in tutto il mondo i bacini capaci di accogliere navi di oltre 90 mila tonn. sono 45, di cui due galleggianti. Nell'area del Mediterraneo ne esistono solo 5, e precisamente a Tolone, Napoli, Marsiglia, Genova e Malta; inoltre uno è in corso di costruzione a Scaramanga e un altro è progettato a Fiume.

In questa situazione — si afferma — il bacino di Trieste deve rispondere a concetti tecnici, economici e commerciali avveniristici. Il fondale, già approntato per il terminal marino dell'oleodotto, assicura l'attracco a Trieste di navi fino a 100.000 tonn., ma tale fondale è aumentabile fino a garantire l'accesso a unità da 180.000 tonnellate. Il bacino, naturalmente, non può trascurare le navi cisterna del tipo Esso e del tipo Shell da 174.000 tonn., alcune delle quali sono già in costruzione e altre in corso di ordinazione. Prima o poi, anche queste cisterniere verranno a Trieste ad alimentare l'oleodotto, ed è convinzione negli ambienti armatoriali e cantieristici che la nave di questa portata sia destinata a generalizzarsi. Nella relazione Stuparich si rileva anche che con il potenziamento degli impianti in atto, lo stabilimento del CRDA di Monfalcone potrà costruire — unico in Italia — navi fino alla portata di 200.000 tonnellate, allineandosi ai maggiori cantieri mondiali. Queste unità avranno bisogno di entrare in bacino sia all'atto della consegna, sia per le successive riparazioni durante l'esercizio. Da qui, appunto, l'esigenza anche di creare una certa complementarietà, data la vicinanza, tra lo scalo-bacino del CRDA di Monfalcone e il bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino.

CON IL CONFLITTO FRA MEDICI E MUTUE

L'assistenza sanitaria non deve fare passi indietro

Fermo intervento della C.d.L. a tutela dei lavoratori

La Camera confederale del lavoro ha preso in esame la situazione di estremo disagio che inevitabilmente verrà a crearsi per i lavoratori a seguito della denuncia — da parte della federazione degli Ordini dei medici — delle convenzioni che regolano i rapporti tra la categoria e gli istituti nazionali di malattia. La CCdL ritiene che le difficoltà, a volte anche insormontabili, insorte per mediare gli interessi degli assicurati con quelli dei medici e degli istituti mutualistici, siano una riprova della impossibilità del sistema in atto di rispondere alle nuove esigenze dettate dalla sempre più ampia sfera d'azione dell'assistenza mutualistica.

In un comunicato, si rileva che i disavanzi sempre crescenti sia per la spesa farmaceutica che per quella medico-generica e ospedaliera, i pesanti contributi che gravano sulla produzione e quindi sui lavoratori (che non potrebbero essere elevati che a danno dei livelli salariali), l'impossibilità di mettere in atto una vera profilassi e prevenzione della malattia postulano sempre più una riforma che realizzi gradatamente, nell'ambito della sicurezza sociale, il servizio nazionale di malattia.

Si osserva anche che «l'azione di protesta della federazione degli Ordini dei medici, pur partendo da rivendicazioni economiche, finisce per postulare la conservazione dell'attuale formula, che si vorrebbe addirittura far retrocedere a forme del passato». Considerando la vertenza medici-istituti mutualistici nel più ampio quadro della riforma del sistema, la CCdL ritiene che l'azione del Governo non possa essere limitata a una mediazione tra gli interessi di parte, ma debba svolgersi in modo coordinato, secondo la linea politica già tracciata dal piano di sviluppo.

In tale visione, preso atto dell'incontro interministeriale convocato dal Presidente del Consiglio, si ribadisce l'importanza che riveste per il Governo e i medici degli istituti assicuratori il colloquio con le organizzazioni sindacali.

OLTRE A QUELLA DEL «LLOYD»

L'ing. Cirrincione assume la direzione dell'Adriatica

E' stato convocato per oggi a Venezia il consiglio d'amministrazione della Società Adriatica di Navigazione; nel corso della riunione si procederà alla nomina del nuovo amministratore delegato, in quanto tale incarico è rimasto vacante dopo la scomparsa del comm. Giugia. Quale amministratore delegato della Società veneziana verrà nominato — così si è appreso — l'ing. dott. Salvatore Cirrincione, il quale conserverà però le cariche di amministratore delegato e di direttore generale del «Lloyd Triestino».

La notizia di questa nuova, odierna nomina è stata appresa negli ambienti triestini con vivo compiacimento, in quanto l'affidamento del nuovo importante incarico premia l'operosità dell'ing. Cirrincione, che si prodiga concertamente per il potenziamento del «Lloyd Triestino» nel più vasto rilancio della marineria adriatica.

Domani alle ore 20 avrà luogo nella sala «Verdi» di Muggia un dibattito pubblico organizzato dalla Sezione locale del Partito comunista, e precisamente sulla unificazione socialdemocratica. La introduzione verrà fatta dal segretario della Federazione, dott. Paolo Sema.

L'OPINIONE DEL CAPITANO CREPAZ EX COMANDANTE DELLA «MICHELANGELO»

Da un'ondata ribelle la «ballata selvaggia»

Fuori della dinamica del ciclone la colonna d'acqua che si è scatenata sulla nav... Ponte-radio ieri da Trieste per un colloquio della fidanzata con il cap. Cosulich

Trieste, vivamente sensibile a tutte le vicende della vita sul mare, ha appreso con profonda impressione il dramma della «Michelangelo», investita dalla tempesta in pieno oceano. Con trepidazione sono state seguite ieri le notizie provenienti dal transatlantico, a bordo del quale numerosissimi sono i triestini che fanno parte dell'equipaggio e addirittura ne hanno il comando: il cap. Soletti e il suo «secondo», il cap. Claudio Cosulich, rimasto ferito in plancia. Quest'ultimo è riuscito a comunicare ieri alle 13, mediante radiotelefono, con la fidanzata, signorina Orivisi, residente nella nostra città; e ha fornito notizie rassicuranti circa le proprie condizioni di salute, confortanto quanti, parenti e amici, avevano trascorso ore d'ansia dopo avere appreso del suo ferimento. Nato a Trieste 41 anni fa, da una famiglia di origine lussignana, il cap. Claudio Cosulich era stato iscritto nei ruoli della Società «Italia» il 17 gennaio 1951, e da allora la sua carriera è stata rapidissima: primo ufficiale nel settembre '58, comandante dal novembre '63; dopo avere comandato varie navi da carico, fra cui il «Vesuvio», è stato nominato comandante in seconda, e assegnato alla «Michelangelo» solo di recente.



Il comandante Crepaz

Per quanto riguarda la burrasca, come mai essa può avere determinato conseguenze tanto drammatiche per un colosso del mare qual è la «Michelangelo»? E come mai con tanta veemenza l'ondata è arrivata a squassare l'alto cassero del transatlantico? A questi interrogativi si è provato a dare una risposta, ovviamente solo indicativa mancando ancora precisi elementi per trarre un vero giudizio, l'ex comandante della «Michelangelo», il cap. Mario Crepaz, che recentemente, collocato a riposo, ha lasciato la responsabilità appunto al cap. Soletti.

«Il mare fa brutti scherzi», ha detto anzitutto il comandante Crepaz, che ha voluto sottolineare l'estrema pericolosità della tempesta in cui si è trovata la «Michelangelo», con il mare forza nove-dieci. Crepaz ha soggiunto di ben conoscere l'esperienza del cap. Soletti, dicendosi certo di una prudente condotta della nave. E' un fatto che la navigazione nel mare in tempesta deve tener conto del moto ondoso e procedere in sincronia, determinata dal rapporto lunghezza-velocità-altezza delle onde. Ed è da tenere conto delle dimensioni della Michelangelo», lunga ben 274 metri, nel procedere attraverso gli avvallamenti che si formano sul mare nel succedersi delle ondate. Secondo Crepaz l'incidente rientra nel fenomeno dell'«onda combinata», prodotto dall'improvviso mutamento della direzione o della forza di spinta del vento, con il formarsi di una forte ondata di contrasto che può cogliere la nave nella fase di avallamento. La nave cioè viene in tal caso colpita da un violento getto, che la investe a una velocità superiore a quella di traslazione delle ondate già affrontate e, data la posizione della nave, sono appunto le strutture più alte contro le quali va a infrangersi la nuova ondata.

Questo improvviso mutamento spiegherebbe, nel giudizio del cap. Crepaz, anche le conseguenze sofferte dai passeggeri, i quali da parte loro si abituano al ritmo ondoso e vengono colti e scossi di sorpresa dalla repentina sferzata.

In conclusione Crepaz rileva il buon comportamento della «Michelangelo» anche con mare agitato, nella navigazione fatta al suo comando, e rimarca l'esperienza del cap. Soletti, per affermare che soltanto all'eccezionalità dell'evento possa attribuirsi il drammatico incidente.

C'E' GIA' CHI LAVORA PER L'ADOZIONE DELL'ORA ESTIVA

Uno spostamento di lancette sconvolge l'orario ferroviario

Le principali modificazioni riguardano i treni internazionali ma implicano tutto un adattamento nei collegamenti interni

Con il 28 maggio entrerà in vigore in tutta Italia l'ora legale, che dal tempo di guerra non si applicava più nel nostro Paese, mentre a tale espediente ricorrono tuttora nei mesi estivi l'Inghilterra, il Portogallo e la Norvegia. Ed ecco, lo spostamento in avanti di un'ora, che verrà effettuato allo scatto della mezzanotte fra sabato 21 e domenica 22 maggio, provocherà un certo scompiglio, in particolare, negli orari ferroviari. L'attuale orario, che è frutto di tanti anni di studio e di lavoro, subirà infatti notevoli sconvolgimenti, com'è stato rilevato durante la conferenza internazionale di Como, tenutasi lo scorso settembre. In quell'occasione, sono state discusse le misure da adottare; e le discussioni, come noto, non sono state prive di punte polemiche, risoltesi alla fine in una serie di compromessi. Infatti, i Paesi europei aderenti alla conferenza hanno vivacemente protestato contro la decisione adottata in Italia sull'ora legale, in quanto anche i rappresentanti italiani avevano sottoscritto solo un anno prima un accordo che fissava gli orari ferroviari per la durata di un biennio.

Per quanto riguarda in particolare le ripercussioni che l'applicazione dell'ora legale comporterà per i servizi che interessano il Compartimento ferroviario di Trieste, è da rilevare innanzi tutto che — in collaborazione con la direzione nazionale, con le altre sedi compartimentali italiane ed anche con alcune direzioni estere — in sede locale è ormai in fase di definizione tutta una serie di modifiche d'orari, le quali hanno richiesto un'operazione particolarmente laboriosa e difficile. Si è trattato, infatti, di modificare tutti gli orari e di adattarli alle nuove esigenze, tenendo inoltre conto che nell'ambito del nostro Compartimento vi sono due transiti internazionali, quello di Tarvisio e quello di Poggioreale, e che quasi tutte le linee sono — come da anni si lamenta, purtroppo — a binario unico. Di conseguenza, nel modificare gli orari, secondo le necessità delle linee internazionali, si è dovuto studiare anche il modo di non danneggiare le necessità locali. Dato il previsto mutamento degli orari relativi al transito dei convogli internazionali, si è ricercato ad esempio di adeguarvi gli orari dei treni locali, cioè di quelli che trasportano quotidianamente i lavoratori da un punto all'altro della nostra regione. Questi treni, ovviamente, non potevano mantenere inalterati i rispettivi orari, in quanto — altrimenti — i loro transiti sarebbero spesso coincisi e si sarebbero intersecati con quelli dei convogli provenienti o diretti allo estero.

Ed ecco le principali variazioni previste per gli orari dei treni internazionali in transito a Trieste. Il «Direct Orient» Parigi-Atene mantiene inalterato il proprio orario sul piano internazionale per cui, per effetto dell'abbandono in Italia dell'ora solare e l'applicazione dell'ora legale, esso arriverà alla Stazione centrale — proveniente dalla Jugoslavia — esattamente un'ora più tardi, alle 9.30 anzichè alle 8.30, e ripartirà ugualmente un'ora più tardi, dopo la sosta in Stazione: alle 10.30 anzichè alle 9.30. Nel percorso inveso, diretto cioè a Trieste dopo essere entrato in territorio nazionale a Domodossola, lo stesso treno arriverà alla nostra Stazione con soli 25 minuti di ritardo, anzichè un'ora; e ciò in quanto il ritardo iniziale verrà diminuito attraverso un'accelerazione sul percorso italiano. Da Trieste, per avviarsi verso la Jugoslavia, esso partirà comunque una ora dopo, rispetto l'orario attuale; e ciò per rientrare, alla uscita dal territorio nazionale, nella normalità dell'ora solare.

Per quanto riguarda il «Simplon Express» Parigi-Zagabria, esso rispetterà in pieno l'orario attuale; ciò significa che arrivi e partenze a Trieste, sia nell'una sia nell'altra direzione, saranno tutte spostate di un'ora esatta.

Invece il treno del mattino Zagabria-Roma («611»), il cui orario non muta sul piano internazionale, arriverà — per noi, che avremo l'ora legale — un'ora dopo; ma le attuali lunghe soste a Poggioreale ed alla Stazione centrale verranno notevolmente abbreviate, per cui ripartirà da Trieste secondo un orario pressochè invariato. Inoltre l'«espresso» Belgrado-Roma, anzichè arrivare dalla Jugoslavia alle 20.08 e ripartire alle 20.30, arriverà alle 21; coloro che da Trieste prendevano quel treno per raggiungere Roma, avranno a disposizione un'altro treno per partire alla stessa ora, cioè sempre alle 20.30; invece, i viaggiatori jugoslavi diretti a Roma non troveranno la coincidenza e dovranno attendere a Trieste il treno successivo, delle 21.55, che esiste tuttora. Lo stesso «espresso» ritornerà a Trieste, da Roma, alle 8, cioè con lo stesso orario attualmente in vigore; le vetture internazionali partiranno verso Belgrado un'ora dopo l'arrivo a Trieste, ma per coloro che intendono raggiungere Trieste ci sarà questa importante innovazione: potranno partire dalla Capitale un'ora più tardi giungendo nella nostra città alla stessa ora: il viaggio, con questo treno, sarà dunque abbreviato di un'ora.

Per quanto riguarda poi le comunicazioni con l'Austria (in particolare con Vienna e con Monaco) esse, col nuovo orario, saranno tutte ritardate di un'ora, sia alla partenza che all'arrivo a Trieste. Infine, l'«Adria Express» Vienna-Ancona e il «San Marco» Vienna-Venezia (che sono treni turistici stagionali, i quali effettuano un unico viaggio setti. manale nel periodo giugno-settembre) conserveranno in Italia gli stessi orari in vigore l'anno scorso: ciò significa che gli orari di partenza e d'arrivo saranno spostati già all'origine.

Ed ecco una confortante anticipazione per ciò che riguarda le comunicazioni interne; i collegamenti fra Trieste e Venezia-Milano e Venezia-Bologna-Firenze-Roma, che interessano in particolare i treni «rapidi», non subiranno variazioni di orario degne di nota. Si tratta ovviamente di anticipazioni generiche, che attendono tuttora d'essere ufficialmente perfezionate dagli organi competenti. Ma in linea di massima le variazioni più interessanti, provocate dalla prossima entrata in vigore dell'ora legale, sono appunto quelle accennate.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

Scioperi degli edili e dei metalmeccanici

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL si sono riunite a Roma le segreterie nazionali della FIM-CISL, della UILM e della FIOM-CGIL, per stabilire le modalità di proseguimento dell'azione per la nota vertenza. Le agitazioni sono state così articolate: per il settore siderurgico (Italsider, Afa, Atlas, ecc.) si effettueranno scioperi di ventiquattr'ore nei giorni 19, 21 e 23 aprile; per il settore cantieristico, la manifestazione di protesta avrà luogo il 20 aprile. Per quanto riguarda gli altri settori della categoria, verrà proclamato uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore dopo il giorno 20.

A sua volta, il sindacato edili della CCdL informa che, nel quadro delle manifestazioni di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, gli operai sciopereranno durante tutta la giornata di martedì 19 aprile. La nuova astensione dal lavoro rientra nel calendario programmato per le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La Camera del Lavoro, per illustrare agli edili i termini della vertenza, terrà un'assemblea alle ore 18 di sabato 16 aprile, nella sede di via Duca d'Aosta. La relazione sarà tenuta dal segretario nazionale Ruffino.

Il PSI per la minoranza

Il segretario regionale del Partito socialista italiano on. Loris Fortuna ha ricevuto ieri mattina una delegazione della Unione culturale economica slovena, di cui facevano parte il presidente dell'Unione sig. Boris Race e i dirigenti signori Bogo Samsa e Marco Waltritsch. Durante il colloquio sono stati esposti al segretario regionale del P.S.I. diversi argomenti riguardanti la minoranza etnica slovena, per la cui positiva soluzione l'on. Fortuna ha promesso l'appoggio del P.S.I. tanto in sede locale che in quella nazionale.

FACILE VACANZA DI UN GABBATORE TEDESCO

Fiorini con la svastica spacciati da un turista

Truffati alberghi e ristoranti di mezza Italia

Fiorini olandesi con la svastica di Hitler, emessi nel 1944 dalle forze di occupazione naziste, sono stati rimessi in circolazione anche a Trieste da un abile spacciatore straniero, che è riuscito a gabbare numerosi albergatori, negozianti e gestori di ristoranti di mezza Italia. La sua «attività» è stata però stroncata dalla polizia a Bologna.

Il turista dalla faccia di bronzo, è il ventottenne Hans Pienkoss, residente a Helmstadt, nella Germania occidentale, il quale aveva trovato così il modo di pagarsi una lunga vacanza in Italia. L'occasione gli è stata fornita inconsciamente da un mercante romano. Difatti Hans Pienkoss, durante il suo soggiorno nella capitale aveva visitato con particolare interesse il «mercato delle pulci» di Porta Portese. Su una delle tante bancarelle egli aveva notato numerosi pacchi di fiorini fuori corso con tanto di svastica nazista. Si trattava di carta-moneta che non interessava nemmeno i collezionisti, ma al turista tedesco era subito balenata l'idea ed a bassissimo prezzo si è assicurato il possesso di quella «carta» che pareva destinata al macero ed è finita invece — abilmente sfruttata dal Pienkoss — in cambio di luculliani pranzi e di soggiorni in splendidi alberghi.

A mano a mano che gli albergatori si recavano alle banche per cambiare la moneta straniera, si vedevano rifiutare i fiorini e fioccavano così le denuncie nei vari uffici di polizia. Le segnalazioni di questi «colpi» sono arrivate appunto da Trieste, da Bologna, da Lucca, da Genova, da Bolzano, da Pesaro, da Milano (dove sono stati truffati ben cinque albergatori). Ora la polizia bolognese ha bloccato il truffatore che, al termine dell'inchiesta è stato denunciato alla Magistratura ed espulso dall'Italia.

Gli inquirenti hanno appurato che il Pienkoss si è fatto più volte passare anche quale cittadino svizzero di nome Fritz Blaser, usando documenti rubati a Genova.

Disciplinata la pesca con fonti luminose

La Giunta provinciale, riunitasi ieri l'altro a Gorizia sotto la presidenza del dott. Chientaroli ha espresso parere favorevole all'emanazione dell'ordinanza che più sotto riportiamo sulla pesca con fonti luminose, atto sul quale avevano già dato il rispettivo assenso la Capitaneria di Porto di Monfalcone e la Giunta camerale di Gorizia. Eccone il testo.

Art. 1) La pesca con reti «saccaleva», «cianciolo» e simili, con l'impiego di fonti luminose, nelle acque del territorio di circoscrizione della provincia di Gorizia, è vietata, durante tutto l'anno, entro la fascia costiera di miglia 3 (tre).

Art. 2) Fuori della zona di cui all'articolo precedente la pesca con fonti luminose mediante reti «saccaleva», «cianciolo» e simili è vietata per la durata del plenilunio di ciascun mese dal 4 aprile al 3 ottobre 1966, senza facoltà di ricupero delle giornate mancate per qualsiasi motivo.

Art. 3) Le date di ciascun plenilunio, nonchè quelle di inizio e di termine dei periodi di divieto (tra parentesi), sono le seguenti: 4 maggio (dalle ore 12 del 3.5 alle ore 12 del 8.5.1966); 3 giugno (dalle ore 12 del 2.5 alle ore 12 del 7.6.1966); 2 luglio (dalle ore 12 del 1.7 alle ore 12 del 6.7.1966); 1.o agosto (dalle ore 12 del 31.7 alle ore 12 del 5.8.1966); 31 agosto (dalle ore 12 del 30.8 alle ore 12 del 4.9.1966); 29 settembre (dalle ore 12 del 28.9 alle ore 12 del 3.10.1966).

Art. 4) Tutte le unità che, durante il periodo di divieto, vengono sorprese con a bordo le attrezzature occorrenti ad esercitare la pesca con fonti luminose, anche se non trovate in corso di pesca, saranno dichiarate in contravvenzione al disposto della presente ordinanza ed i comandanti di esse saranno puniti a norma del R.D. 4 aprile 1940, n. 1155 e dell'ultimo comma dell'art. 8 del D.P. 13 luglio 1954, n. 747.

Art. 5) Le navi che si recano nelle acque delle altre province per esercitare la pesca con fonti luminose sono tenute all'osservanza delle particolari disposizioni emanate dalle rispettive Amministrazioni provinciali per la disciplina di tale pesca.

Art. 6) Gli agenti di forza pubblica sono incaricati di vigilare sull'osservanza della presente ordinanza e di reprimere le eventuali infrazioni.

Art. 7) Le norme di cui agli articoli precedenti hanno applicazione immediata.

Il X congresso nazionale del Sindacato scuola medi...

Il X congresso nazionale del Sindacato nazionale scuola media avrà come tema generale «Per una organica e democratica iniziativa sindacale della scuola», e si articolerà nei seguenti temi fondamentali: Problemi di struttura della Scuola e loro riflessi sulla condizione professionale; problemi delle categorie; problemi di struttura e di organizzazione sindacale.

Il tema generale del congresso che si svolgerà il 28, 29 e 30 aprile a Roma non ha solo un valore di una indicazione ideale, sempre un poco generica, ma esprime, in termini concreti, una esigenza d'iniziativa. I tre temi che costituiscono il d.g., poi, insieme con le indicazioni che dovranno essere oggetto di chiara ed esplicita pronuncia nei documenti fondamentali, sui quali il congresso svilupperà i suoi lavori, conferiranno al X congresso una importanza eccezionale.

STATO CIVILE

13 aprile 1966

MORTI: Steno Giuseppe a. 73; Rubino Salvatore a. 65; Botteri Chiarata Taverna a. 82; Robba ved. Coghi Emma a. 84; Angelini Luciano a. 43; Mari Antonio a. 55; Cok ved. Purini Giustina a. 77; Rudesch Bruno a. 78.

NATI: 11.



AUSTRIA
IL PAESE DELLE MOLTEPLICI POSSIBILITA' TURISTICHE
LA VOSTRA META PER PIACEVOLI VACANZE
SVAGO SALUTE RIPOSO
Alberghi confortevoli di tutte le categorie
Biglietti ferroviari circolari a tariffa ridotta
Informazioni: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo MILANO, via Dogana n. 2 (Telef. 803532)

BANCO DI NAPOLI
Istituto di Credito di Diritto Pubblico Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 22.842.517.171
Riserva speciale Cred. Ind.le: L. 7.745.754.018
DIREZIONE GENERALE — NAPOLI
OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA
Filiali all'estero: ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI
Uffici di rappresentanza all'estero: NEW YORK - LONDRA ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES FRANCOFORTE s/M - BUENOS AIRES
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
PADIGLIONE ALLA XLIV FIERA DI MILANO
Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola
Sportello presso il Centro Internazionale Scambi - «C.I.S.»

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

MONTICELLI TERME
PARMA
SORGENTI TERMALI SALSO - BROMO - JODICHE
ARTRITISMO - REUMATISMO - AFFEZIONI GINECOLOGICHE
ALTERATO RICAMBIO - ORECCHIO - NASO - GOLA
BAGNI - FANGATURE - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
POLVERIZZAZIONI - HUMAGE - GROTTE SUDATORIE
CURA DELLA SORDITA' RINOGENA
MONTICELLI TERME è convenzionata con tutti gli Enti assistenziali e mutualistici (INAM - ENPAS - INADEL) - Casse Mutue Malattia - ACLI - ENAL ecc.
FORFAITS SPECIAL' di cura e soggiorno presso Alberghi termali (cure interne)
STAGIONE: aprile novembre.
Informazioni: TERME BORRINI - Monticelli T. - Parma

SI FA L'AIUOLA ALLA MARITTIMA

La mostra filatelica avrà l'ingresso fiorito

Si farà proprio l'aiuola davanti alla Marittima e in tempo per la Mostra filatelica. Sono iniziati difatti i lavori per la sistemazione dello spazio antistante la Stazione Marittima, reso libero dall'abbattimento dell'edificio dell'ex Dogana. Ad opera del Comune si sta riempiendo quello spazio con 200 metri cubi di terra e nonostante le difficoltà, prima che si inauguri alla Marittima la Mostra internazionale Filatelica, la nuova aiuola sarà cosa fatta. Sono pronti anche i fiori che l'abbelliranno, pronti nei vasi che verranno interrati. In un secondo tempo si provvederà a impiantare un bel roseto.

IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Aumentano i transiti con il lasciapassare

Nello scorso mese di marzo i transiti al confine italo-jugoslavo con lo speciale lasciapassare per le zone di frontiera, previsto dall'accordo internazionale di Udine, ha segnato un notevole incremento, dovuto in particolare al ritorno dei triestini a questo documento, per le restrizioni doganali applicate al confine per i titolari di passaporto. I passaggi nei due sensi sono stati in tutto un milione e 298 mila, di cui oltre 900 mila di titolari di lasciapassare residenti nella provincia di Trieste. Il traffico internazionale con passaporto, sempre nel mese di marzo, ha registrato 696 mila passaggi di cui 542 mila italiani e 154 mila stranieri.

I ricorsi a Muggia per il piano regolatore

Il Consiglio comunale di Muggia ha proseguito ieri sera nella discussione sulle osservazioni di enti e cittadini presentate avverso il piano regolatore, procedendo alla votazione per alcune di esse. In particolare è stata accolta l'osservazione presentata dall'Ente Porto Industriale per quanto riguarda la zona a destra della statale n. 15, verso Noghere; sono state invece respinte le osservazioni presentate dallo stesso Ente Porto Industriale e dalla società Aquila per una modifica alla zonizzazione nella zona di Monte d'Oro. Di notevole importanza è stata anche la votazione con la quale il Consiglio ha respinto a maggioranza tutti i ricorsi presentati dai proprietari dei terreni di viale Roma (eccetto uno) e di quelli prospicienti il viale XXV Aprile. Il Consiglio si è aggiornato a mercoledì prossimo per proseguire la discussione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano. - Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49. La luna è nata alle 3.11 e tramonta alle 12.08.

Ieri: temperatura massima 17; minima 11,6; pressione mb. 1021,2 stazionaria; umidità 74 per cento; temperatura del mare 13,9; vento km. 8 da Nord Ovest.

Maree — OGGI: alta alle 5.15, cm. 3 e alle 19.35, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 12.14, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.50, cm. 9 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Fapo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

OGGI SOPRALLUOGO ALL'IMPIANTO FUNZIONANTE A PADOVA

Fa progressi il progetto di smaltimento dei rifiuti

Interessante contributo di studi portato dal prof. Pisani

Un altro passo vanti sulla strada della realizzazione dello impianto di smaltimento immondizie sarà compiuto nella giornata odierna, con la visita che i componenti la commissione comunale per i problemi della nettezza urbana effettueranno agli impianti di Padova. Come si ricorderà, qualche tempo addietro la commissione che ha il compito di affrontare e risolvere l'annosa questione si era portata anche a Udine, per prendere conoscenza di quello stabilimento, al fine di completare gli studi preliminari che porteranno alla scelta degli impianti necessari a eliminare i rifiuti solidi di Trieste.

In questo quadro, particolare interesse vengono a rivestire alcune prove di carattere preliminare eseguite qualche tempo addietro presso l'istituto di fisica tecnica della nostra Università. Tali esperimenti, condotti a cura dell'ing. Franco Pisani, avevano principalmente lo scopo di definire i criteri d'impostazione, le modalità di procedura e la scelta dell'attrezzatura più idonea, per una serie di misurazioni sistematiche dei parametri essenziali che caratterizzano un materiale tanto particolare. Queste prove preliminari sono state eseguite su un numero ridottissimo di campioni di rifiuti, opportunamente prelevato in diverse zone cittadine, in un periodo dell'anno però piuttosto ristretto. Pur con queste diverse limitazioni, e tenendo ancora presente — particolare di indubbia importanza — la caratteristica fondamentale dei rifiuti solidi, che è quella di un'estrema variabilità e varietà, i risultati delle prove preliminari si prestano tuttavia ad alcune interessanti considerazioni sulle caratteristiche fondamentali dei rifiuti solidi di Trieste, cioè in particolare della composizione, dell'umidità e del potere calorifico.

I campioni di rifiuti esaminati all'Università sono stati analizzati anzitutto dal punto di vista della loro composizione merceologica; sono state così definite alcune classi di materiali tipici, di cui si può ritenere siano costituiti tutti i rifiuti solidi ordinari, e se ne è determinata con accurate selezioni la percentuale nei singoli campioni. Come valori medi indicativi si possono assumere i seguenti: materiali incombustibili (costituiti da metalli, vetri, ceramiche, calcinacci, ecc.) presenti nel 13 per cento circa; materiali combustibili di natura cellulosa e simili (carte, cartoni, stracci, legno, ecc.): 28 per cento circa; materiali organici di origine vegetale (frutta, verdura, fogliame): 26 per cento; materiali organici di origine animale (carni, ossa, pelli, cuoio e simili) in percentuali piuttosto ridotte, ossia dal 3 al 5 per cento, con una media di 3,5 p.c.; pure in percentuali ridotte materiali plastici e gomme (con un valore medio del 2 per cento). Il rimanente è considerato materiale inclassificabile (circa il 27 per cento), ed è formato da materiali in polvere di varia natura e origine, ovvero da oggetti minuti irriconoscibili. Tale composizione si riferisce al materiale tale e quale, cioè contenente una certa quantità di acqua.

La determinazione dell'umidità ha fornit' dei risultati che risentono dell'esiguità dei campioni esaminati, in quanto è proprio l'umidità che varia fortemente in funzione delle stagioni, ma anche semplicemente in funzione delle condizioni atmosferiche momentanee. Un valore medio dell'umidità totale dei rifiuti, prelevati nel periodo marzo-giugno, si può valutare in circa il 40 per cento, diversamente distribuito tra le singole classi componenti. I materiali più umidi sono evidentemente quelli di origine vegetale, con circa il 26 per cento di umidità totale. E' stato inoltre determinato il potere calorifico dei rifiuti in rapporto anche all'autocombustione.

Successo dell'iniziativa della PATERNITI VIAGGI a

Palma di Majorca
dal 23 al 25 aprile

con aereo speciale quadrimotore «DC-6b».
A Palma sistemazione al Grand Hôtel Cristina Palace di I° categ. stanze con bagno e terrazza
LIRE 58.000 tutto compreso

Ancora pochi posti disponibili, e le iscrizioni si accettano presso la PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7/1, telefono 23-362

BOOM NAUTICO: LEGGI PIU' SEVERE PER IL DIPORTO

Anche le piccole imbarcazioni devono adeguare l'attrezzatura

Qualcuno protesta e ritiene eccessive le misure imposte ma in mare tutti gli oggetti richiesti possono servire

Le acque del nostro golfo si affollano sempre di più; praticamente di giorno in giorno la già folta schiera dei triestini appassionati della barca vede ingrossare le proprie file. Lo si può constatare facilmente: con una passeggiata nei pressi dei porticcioli o lungo la riviera di Barcola in una giornata piena di sole.

C'è chi ha la barchetta per dedicarsi al passatempo preferito, alla pesca; c'è l'altro che sembra non possa fare il bagno se non al largo, dove l'acqua è davvero acqua di mare, pulita e limpida»; ci sono poi gli appassionati della vela e del fuoribordo, che si lanciano in lunghe corse; per non parlare della categoria più numerosa: di tutti coloro che possiedono una barca per starsene un po' in pace, lontani dai rumori assordanti e dalla città, per fare il bagno in santa pace, senza essere costretti ad ascoltare le urla dei transistor del bagnante vicino.

Così, per reazione al convulso traffico stradale, ai rumori che imperversano ormai un po' dovunque, in città e campagna, al cemento della città che ha un effetto deprimente soprattutto nei mesi estivi, ecco che aumenta costantemente il numero delle imbarcazioni da diporto. Nella nostra zona le barche a vela o motore hanno raggiunto praticamente le duemila unità. E con l'aumento della navigazione da diporto crescono naturalmente anche i rischi di incidenti e danni. Questo specialmente nella stagione balneare, quando in certe giornate calde e piene di sole quasi tutta la nostra «grande armada» di proseliti della nautica si concentra in uno spazio relativamente ristretto: nei pressi di Muggia, tra Barcola e Grignano e nei dintorni di Sistiana e Duino.

Da queste constatazioni sorge spontanea una duplice necessità: anzitutto quella della giusta applicazione delle disposizioni per la sicurezza in mare; in secondo luogo la possibilità di affrontare gli affollati specchi d'acqua con quella sicurezza che può essere offerta da una polizza nautica di assicurazione dei natanti leggeri.

In materia di sicurezza in mare è entrata in vigore una serie di disposizioni emesse dal Ministero della Marina mercantile che hanno scontentato parecchi proprietari di imbarcazioni a motore entrobordo, che sono le più numerose. In pratica questi utenti del mare vengono divisi in tre categorie: la prima riguarda coloro che non si allontanano più di un miglio dalla costa; la seconda coloro che navigano entro le tre miglia; infine la terza, per la navigazione entro le venti miglia.

Alle prime due categorie è ovviamente interessata la grande maggioranza dei proprietari di imbarcazioni a motore. Chi intende navigare entro il miglio deve avere a bordo, fra l'altro, anche il seguente materiale: un estintore per ogni cento cavalli asse o frazione, cinture di salvataggio (non gonfiabili), fanali di via, segnale acustico (fischio), ecc.; il motore deve inoltre essere munito di un apparecchio rompifiamma, di una vaschetta per la raccolta della benzina che può uscire dal carburatore (applicata allo stesso), di un rubinetto d'intercettazione della benzina, di silenziatore, di un dispositivo di retromarcia (per i motori di potenza superiore ai 20 cavalli asse): tutte cose, quest'ultime, che i motori marini possiedono già.

Più complessa ancora la dotazione delle imbarcazioni che rientrano nella seconda categoria. Oltre a tutto il materiale che abbiamo già citato, chi intende allontanarsi oltre il miglio dalla costa dovrà avere a bordo anche una barra di riserva per il timone, un salvagente anulare, tre fuochi a mano a luce rossa e tre fuochi a mano a luce rossa a stelle (tutti del tipo approvato dal Ministero della Marina mercantile). La terza categoria degli appassionati del mare dovrà naturalmente dotare le proprie imbarcazioni di numerosi altri oggetti, dalle carte nautiche ai razzi con paracadute, allo scandaglio, al mezzo di salvataggio.

E' facile comprendere le riserve e le proteste di quella vasta categoria di proprietari di barchette da diporto che al massimo si spingono fino alle dighe per pescare qualche «sparo» o «guatto»; sono anni e anni che navigano regolarmente senza alcun incidente e senza avere mai avuto bisogno di tutte queste cose a bordo. Ma le leggi vanno fatte e applicate per tutti, senza eccezioni: e se da una parte ci sono molti che di mare se ne intendono, dall'altra, con il costante aumento della flotta da diporto, sono sempre più numerosi quelli che acquistano una barca e di mare non sanno nulla o quasi. Non sono in grado di prevedere il tempo; non capiscono subito se c'è qualcosa che non va nel motore; non hanno molta esperienza in fatto di salvataggio in mare, e soprattutto quando si trovano nei guai non sanno che pesci pigliare. E si potrebbe continuare ancora per un pezzo. E' chiaro che nelle piccole imbarcazioni, quelle fino a quattro, cinque metri, dove lo spazio certo non abbonda, non sarà molto facile sistemare tutto il materiale che le nuove disposizioni prescrivono, ma per una navigazione sicura, per sè e per gli altri, si può fare qualche sacrificio. E poi, in fondo, si tratta soltanto di abituarsi ad avere a bordo queste cose — come avviene nei Paesi anglosassoni e nordici —, anche se si spera di non doverle mai usare.

Un altro settore importante è quello dell'assicurazione nel campo della navigazione da diporto. E' un problema di cui gli appassionati da lungo tempo la soluzione. Solo recentemente è stata varata una polizza nautica per i natanti leggeri, che finora erano privi di assicurazione. L'iniziativa è stata presa da una delle più note riviste nautiche italiane e da una compagnia genovese di assicurazioni, appartenente a uno dei maggiori gruppi nazionali. La nuova polizza riguarda specificatamente i natanti a vela, a motore o a vela-motore, entro i limiti di dieci metri di lunghezza, di 280 cavalli effettivi e di cinque milioni di valore complessivo.

Questa assicurazione prevede la copertura, come nel settore automobilistico, dei danni a terzi, persone e cose, entro certi massimali piuttosto elevati (50 milioni per sinistro, 20 milioni per persona e per danni alle cose, di una cifra pari al valore denunciato dalla stessa imbarcazione assicurata; in altre parole, se una barca assicurata per un milione provoca danni a cose di terzi, l'assicurazione pagherà i danni fino all'ammontare massimo di un milione). L'assicurazione copre inoltre anche la perdita totale, l'incendio, l'esplosione e il furto anche parziale dell'imbarcazione ed è valida lungo tutte le coste italiane, le acque interne e anche lungo le coste jugoslave.

SEGNALAZIONI

«Vorrei pregarvi — dice una lettera con 18 firme — di inviare la presente a chi di dovere. Molto si scrive a Trieste sulle tristi condizioni delle strade, ma la maggior parte di queste si trovano alla periferia. Con questa mia, vi voglio presentare una primizia. La strada di cui mi occupo, si trova proprio al centro della città, dove la maggior parte dei turisti passa per raggiungere S. Giusto. La strada in questione è la via Tor S. Lorenzo e da qualche tempo per gli abitanti di tale via è divenuto un problema transitarla. Piena di buche, sino alla caviglia, il selciato divelto, e quando piove la strada si trasforma in un rigagnolo alto dieci centimetri. Tengo a farvi presente che nella suddetta strada abitano vecchi e alcuni invalidi che, per non incespicare e rompersi l'osso del collo, sono costretti sia per uscire che per rientrare a farsi accompagnare da un parente o da qualche passante occasionale. Spero che la presente, con il vostro aiuto, possa raggiungere l'ufficio competente».

⁂

«Negli scorsi giorni — segnala il cap. Giuseppe de Luyk — ho seguito con trepidazione le notizie diffuse dalla stampa, dalla radio e dalla televisione sul tragico incendio che ha distrutto la nave norvegese „Viking Princess" e che, purtroppo, è stato anche causa indiretta della perdita di due vite umane. Il mio particolare interessamento allo sfortunato e tragico episodio era anche dovuto al fatto che, oltre a conoscere e apprezzare gran parte dell'equipaggio italiano, conosco la nave e le sue vicende in ogni particolare per esserne stato al comando per due anni quando, sotto bandiera italiana, portava il nome di „Riviera Prima". Il motivo che m'induce a indirizzarvi questa mia è appunto dettato dal mio preciso dovere di portare a vostra conoscenza e a quella dei numerosi lettori che nessuna autorità ha mai privato la m/n italiana „Riviera Prima" della licenza di navigazione. Durante tutto il periodo che la nave prestò servizio con bandiera italiana, essa è sempre stata in perfette condizioni di navigabilità e di sicurezza, classificata col più alto grado di classificazione da due Registri navali: il R.I.Na. e l'American Bureau of Shipping, e dotata dei più moderni impianti di sicurezza ed emergenza secondo le prescrizioni della Convenzione internazionale di Londra per la salvaguardia della vita umana in mare. In navigazione i controlli agli impianti di sicurezza e l'addestramento dell'equipaggio a far fronte a sempre possibili casi di emergenza venivano effettuati giornalmente da ufficiali di bordo. Ispettori americani della Coast Guard nel corso delle loro saltuarie ma meticolose ispezioni a bordo, quando la nave era adibita a crociere da porti degli Stati Uniti alle isole dei Caraibi, si complimentarono con me in diverse occasioni per l'efficienza di tutti i sistemi e le apparecchiature di emergenza, di manutenzione delle stesse, e per l'alto grado di addestramento di tutto il personale. Il 14 agosto 1964 la nave, di ritorno da una crociera nei Caraibi, era arrivata a New York alle ore 6 del mattino e dopo lo sbarco dei passeggeri doveva partire verso le ore 13, vuota, per le Isole Bermude. In mattinata venne anche eseguita una delle saltuarie ispezioni della Coast Guard. La visita, benchè effettuata con la solita rigorosa meticolosità, si concluse verso mezzogiorno, con esito più che soddisfacente per la nave che, ultimate le formalità doganali, potè partire alle ore 13.50 con tutti i documenti e certificati in perfetta regola. Il ritardo di 50 minuti fu dovuto esclusivamente al ritardato arrivo dei rimorchiatori. E' vero che nel corso dell'ispezione era emerso quanto segue: 1) due porte stagne di macchina risultarono essere state escluse volontariamente dal sistema di chiusura automatica dal ponte di comando, ciò in quanto, essendo la nave ormeggiata al „pier" (quindi inaffondabile), il direttore di macchina aveva ritenuto necessario escluderle per far passare attraverso i relativi „vani" i cavi elettrici della saldatrice per l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione in altri locali. Ma ciò era regolare „routine" e a lavori ultimati le due porte stagne furono reinserite nel sistema di chiusura automatica con piena soddisfazione degli ispettori della Coast Guard; 2) due porte tagliafuoco (delle 96 esistenti) avevano le relative maniglie delle chiusure leggermente difettose. Un operaio di bordo provvide a eliminare l'inconveniente nel giro di cinque minuti; 3) due volantini (sui 95 esistenti) delle relative valvole di presa incendio, secondo le asserzioni di uno degli ispettori, sarebbero stati „duri", al punto da non poter essere girati per aprire il flusso dell'acqua nelle relative manichette. Il comandante in 2.a, recatosi immediatamente sul posto con lo ispettore che aveva segnalato l'inconveniente, gliele aprì, seduta stante, a mano, senza cioè dover ricorrere all'uso delle apposite chiavi (leve) che sono sistemate in prossimità di tutte le numerose prese incendio esistenti su tutte le navi. Pertanto, il certificato della Coast Guard, che fra l'altro non ha nulla a che vedere con il certificato di classe, ma non è altro che un'autorizzazione al trasporto di passeggeri statunitensi, mi fu riconvalidato dall'ufficiale a capo della commissione a ispezione ultimata. Questi i fatti, quando la nave si chiamava ancora „Riviera Prima" ed era una nave italiana».

⁂

«Care "segnalazioni"» — scrive la signora G. S. — scusate se vi rubo un po' di spazio, ma tramite vostro vorrei portare a conoscenza della opinione pubblica e dell'autorità competente, quanto mi sta a cuore. Sono la madre di un bambino di 8 anni. Faccio la parrucchiera. Pertanto, è comprensibile che abbia poco tempo da dedicare alla casa ed al bambino. Perchè il bambino, durante il tempo che noi genitori lavoriamo non sia abbandonato a se stesso, nel pomeriggio, dopo che ha fatto un po' di lezione, viene accompagnato da uno dei genitori ad un ricreatorio comunale. Alle 6, suo padre, viene al ricreatorio a riprenderlo. Facendo così, noi genitori si pensava di aver assicurato a nostro figlio lo svago e la sorveglianza adatti alla sua giovine età. Invece, non è così. Ultimamente, avendo dei sospetti che il bambino si allontanasse arbitrariamente dal ricreatorio, suo padre, ha tentato di sorprenderlo. Un giorno dell'altra settimana, infatti, dopo averlo accompagnato al ricreatorio, s'è nascosto. Dopo un po', vedeva nostro figlio, in compagnia di 2 altri ragazzi di poco più vecchi di lui, uscire tranquillamente dal portone del ricreatorio ed andarsene per i fatti loro. Quando ho accompagnato la prima volta mio figlio al ricreatorio, m'hanno detto che loro non si assumevano nessuna responsabilità, se il bambino aveva il vizio di fuggire. Questa è un'assurdità. Prima di venire al ricreatorio, mio figlio, non ha mai frequentato tanti ragazzi; e certe scappatelle, come ora, non le aveva mai fatte. E' logico che un bambino di 8 anni, specie se è in contatto con altri ragazzi più grandi di lui, sia irrequieto e curioso. Da qui le fughe. Ma è anche vero, che quando si hanno in consegna dei bambini piccoli bisogna adeguatamente sorvegliarli, onde non diventino vittime della propria ed altrui incoscienza. In una di queste fughe, mio figlio ed i suoi amici, sono andati a giocare sui binari della ferrovia di via S. Marco. Se succedeva una disgrazia, di chi sarebbe stata la responsabilità, dei bimbi incoscienti o di chi non li ha sorvegliati avendoli presi in consegna? Un ricreatorio non è nè una caserma nè una prigione, ed è giusto. Però, se è bene che dei bambini di 11-13 anni abbiano la libertà di andare e venire — appunto perchè "grandi", e perciò già in grado di badare responsabilmente a se stessi — lasciare la stessa libertà a dei bambini di 8-10 anni è un'assurdità, come dimostra l'episodio della ferrovia. Ogni ricreatorio ha certamente un custode-portinaio. Questi, per far uscire i bambini piccoli fuori orario, da soli, dal ricreatorio, dovrebbe esigere l'autorizzazione scritta, dai genitori o da chi ne fa le veci. Così facendo, la direzione del ricreatorio sarebbe esonerata da ogni responsabilità. Se il personale è insufficiente, il Comune deve potenziarlo, magari facendo pagare una piccola quota mensile per la sorveglianza dei più piccini».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FURTO NEL RIONE DI SAN SABBA

Svaligiano una villa complice la grondaia

Assente il proprietario entrano dall'abbaino e trafugano 60 mila lire e vari oggetti d'oro

Le festività pasquali non sono state rispettate dai ladri, i quali hanno lavorato più del normale. Infatti oltre all'assalto alla villetta di Sistiana, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, ignoti malviventi hanno fatto man bassa in un'altra costruzione isolata nel rione di San Sabba.

Lo stabile preso di mira dai soliti ignoti sorge al numero 4 della via Benussi. E' — come abbiamo detto — una casetta isolata occupata dalla famiglia dell'agricoltore Rodolfo Harey, di 46 anni. Il lunedì dell'Angelo egli era uscito assieme ai familiari verso le sette del mattino per farvi ritorno alle ventidue circa.

Durante l'intera giornata i malviventi sono riusciti a studiare il colpo e a metterlo in atto. Si sono arrampicati lungo la grondaia raggiungendo così il tetto. Attraverso un abbaino i ladri si sono calati nell'interno della casa, che hanno rovistato da cima a fondo. In un mobile della stanza da letto hanno trovato il gruzzolo: circa 60 mila lire in banconote da vario taglio ed oggetti d'oro per un valore di oltre centocinquantamila lire.

Perpetrato il furto e rimessa ogni cosa a suo posto, gli ignoti visitatori hanno abbandonato il campo rifacendo la strada dell'andata.

Ritornato a casa, il signor Harey ha scoperto il furto ed ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di San Sabba. I poliziotti hanno compiuto un sopraluogo per trovare qualche traccia. Sono in corso indagini.

DAVANTI ALLA CORTE UN FALSO PRIVATO

L'esistenza del dolo confermata in Appello

Per una cambiale alterata 5 mesi di reclusione Non accettata dai giudici la tesi dell'errore

Alle volte ci vuol poco per mettersi nei guai con la Giustizia: una firma vergata erroneamente o in un posto sbagliato, un «pagherete» al posto di un «pagherò», ed ecco saltar fuori il reato. E' quanto è successo al commerciante Nicola Ponticiello, di 29 anni, da Aversa, abitante a Monfalcone, via Leopardi 10. E' stato rinviato a giudizio per avere firmato una cambiale dell'importo di lire 10 mila con data di emissione 28 settembre 1964 e data di scadenza 10 ottobre 1964 con falsa firma di accettazione da parte di Gino Ugo Casadei, di cui poi ha fatto uso girandola a favore di una banca di Monfalcone.

Il 15 ottobre 1964 un ufficiale giudiziario dell'Ufficio protesti di Bologna aveva denunciato alla Procura della Repubblica che due giorni prima si era recato presso il Casadei per chiedere il pagamento di un effetto, regolarmente protestato, con scadenza 10 ottobre 1964 per l'importo di lire 10 mila, in favore di Nicola Ponticiello. Il Casadei aveva dichiarato che la firma apposta sulla cambiale non era sua. A seguito di ciò era stato disposto il sequestro della cambiale ed erano state avviate le indagini da parte della Polizia giudiziaria. Gli atti erano stati trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica di Gorizia. Il Ponticiello, al quale era stato contestato il reato di falsità in scrittura privata, era stato rinviato a giudizio. Davanti al Tribunale di Gorizia, il 2 luglio dello scorso anno, egli aveva dichiarato di avere apposto erroneamente sulla cambiale la firma del Casadei anzichè mettere il suo timbro. Per distrazione aveva firmato a nome del Casadei, era stata la sua spiegazione, ritenuta inattendibile dal Tribunale, che aveva sostenuto l'esistenza del dolo e aveva condannato il Ponticiello a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, concedendogli inoltre i benefici di legge.

Dopo la sentenza del Tribunale, il Ponticiello aveva interposto appello; ancora affermando di essere stato vittima della propria inesperienza. Poichè il debitore era insolvente, egli legittimamente aveva spiccato una tratta. La sua inesperienza aveva fatto sì che egli omettesse di completare il modulo stampato, in modo che si legesse «pagherete» anzichè «pagherò» e che il modulo stesso fosse completato con il nome del debitore anzichè con la firma del traente che invece è stata apposta a tergo.

La propria buona fede, secondo l'appellante, era dimostrata dal fatto che quando il debitore lo aveva diffidato a ritirare la cambiale, sotto la minaccia della denuncia per falso, egli, perfettamente convinto di avere esercitato il proprio diritto di emettere una tratta, aveva risposto che non aveva niente da ritirare e aveva fatto protestare la cambiale.

La Corte di appello, presente l'imputato che ha riaffermato essersi trattato di errore, ha confermato la sentenza di primo grado.

IN APPELLO CONFERMATA UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Furto e appropriazione indebita con la complicazione di un fallimento

La Corte non ha cambiato parere (imputato contumace) sui superstiti reati di una lunga catena di addebiti

Senza esito l'appello interposto dal rappresentante di commercio Marcello Mosca di 32 anni, nato a Trieste e residente a Gorizia, corso Italia 190, contro la sentenza del Tribunale penale di Gorizia che l'8 giugno dello scorso anno lo aveva dichiarato colpevole di furto aggravato e di appropriazione indebita e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, nonchè al risarcimento dei danni in favore del curatore fallimentare della ditta presso la quale egli lavorava.

La causa aveva preso l'avvio da una denuncia presentata dal titolare di una ditta di elettrodomestici, Salvatore Balentinu di 31 anni, abitante a Gorizia, via del Santo 38. Questi, alcuni mesi prima di essere dichiarato fallito, con sentenza del Tribunale di Gorizia del 15 gennaio 1965, aveva denunciato il Mosca quale responsabile del furto di 4 radio transistor, 2 giradischi, una cucina, 2 televisori e un radiogrammofono, nonchè di appropriazione indebita di 357 mila lire, rappresentanti l'importo ricavato dal Mosca e non versato dalla vendita di una lavatrice, di sette radio transistor e di sette supporti.

Fin qui le accuse del Balentinu nei confronti del Mosca. Ma quest'ultimo, interrogato nel corso delle indagini, aveva negato ogni addebito, dichiarando che la merce l'aveva semplicemente prelevata dal deposito, con bollette regolari, per procedere alla sua vendita e che in seguito aveva depositato il denaro ricavato. Inoltre un televisore gli era stato consegnato dal titolare, mentre il secondo lo aveva prelevato per portarlo a casa in sostituzione di quello proprio, guasto; il tutto dopo avere avvertita l'impiegata addetta al deposito. Di più, la lavatrice era stata venduta a Trieste ed egli si era trattenuto l'importo di 120 mila lire per attribuirsi, d'accordo con il titolare, lo stipendio del mese di aprile 1964, che non aveva ricevuto.

Tutte queste spiegazioni erano state respinte però dal Balentinu, per cui il Mosca era stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale. La vicenda, seppure piuttosto semplice in apparenza, era stata complicata dalle due versioni contrastanti dell'imputato e della parte lesa; ed ancor meno era stata chiarita dalle dichiarazioni dei testi chiamati in causa. Alla fine comunque il Tribunale dichiarava il Mosca colpevole del furto di un solo televisore (quello prelevato per portarselo a casa) e della appropriazione indebita di 120 mila lire, relative all'importo incassato e trattenuto dopo avere venduto la lavatrice; per il resto l'imputato era stato assolto.

Come detto, il Mosca aveva impugnato la sentenza, chiedendo l'assoluzione piena anche per i reati superstiti, perchè il fatto non costituisce reato, o quanto meno per insufficienza di prove. Il giudizio di secondo grado si è svolto in contumacia del Mosca. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, ha confermato la sentenza del Tribunale di Gorizia.

Conseguenze ritardate di un incidente stradale

Nell'attraversare di corsa la via Rossetti, per raggiungere il liceo Petrarca, lo studente Emilio Ressani, di 18 anni, abitante in via Galilei 9, è stato urtato e gettato a terra da una utilitaria guidata verso il centro cittadino. Il conducente della macchina investitrice, (una Fiat 500) Lucio Stolfa abitante in via Revoltella n. 131/3, quando si è accorto della presenza del giovane, ha frenato di colpo, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Lo Stolfa ha subito arrestato la vetturetta ed ha prestato soccorso all'investito fornendogli le proprie generalità.

Lo studente si è recato a scuola, ma verso le dieci ha accusato dolori al capo per cui, con un automezzo privato, è stato trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato alcune contusioni alla regione occipitale, al rachide dorsale ed escoriazioni al gomito destro. Il ferito è stato trattenuto con prognosi di una settimana circa. Del fatto si interesseranno gli agenti della squadra del Traffico.

Iniziative della Regione per onorare la Resistenza

La ricorrenza del Ventennale della Resistenza, che è stata celebrata lo scorso anno con solenni manifestazioni in tutta Italia, trova ora degno omaggio al valore e al sacrificio dei Caduti per la libertà, attraverso una serie di iniziative della Giunta regionale che prendono forma alla vigilia della storica data del 25 aprile. In particolare la Giunta ha indetto un concorso regionale riguardante un'opera inedita di carattere storico che porti un contributo agli studi sulla Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia, e ha istituito 22 premi, intitolati alle «Medaglie d'Oro della Resistenza» da assegnarsi ad altrettanti studenti della Regione.

Il concorso per l'opera di carattere storico è dotato di tre premi, che ammontano rispettivamente ad un milione, 500 mila lire e 300 mila lire. Dei premi, «Medaglie d'oro della Resistenza», 12 sono riservati agli studenti universitari, che abbiano superato tutti gli esami prescritti dal piano di studi dei vari corsi, e dieci agli studenti degli istituti superiori della Regione, che risulteranno aver conseguito la media più elevata agli esami di maturità e di abilitazione nella sessione estiva 1966. Premi di 500 mila lire saranno assegnati ad otto studenti frequentanti l'Università regionale (rispettivamente due per ciascuna Provincia e per il Circondario di Pordenone, uno per le facoltà umanistiche ed uno per le facoltà scientifiche), e a quattro studenti frequentanti facoltà universitarie o istituti superiori in altre Università italiane (due per le facoltà umanistiche e due per le facoltà scientifiche), le cui famiglie risiedano però nel Friuli-Venezia Giulia. I premi per gli studenti degli istituti superiori ammontano a 150 mila lire. Per partecipare al concorso gli studenti dovranno far pervenire i prescritti certificati all'Assessorato regionale dell'istruzione entro le ore 12 del 15 settembre p. v.

Anche i partecipanti al Concorso riguardante l'opera di carattere storico dovranno far pervenire il dattiloscritto, in cinque copie, all'Assessorato regionale dell'istruzione entro le ore 12 del 15 settembre p. v.

Impieghi in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: fresatori, tornitori, alesatori, lamieristi per lamiera sottile, carpentieri in ferro e in alluminio, rettificatori, lavoratrici generiche, cucitrici a macchina, lavoratori agricoli qualificati, coppie di coniugi per aziende agricole. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 27 aprile 1966, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione — di via Italo Svevo n. 21, I piano, dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Conferenza-dibattito sull'assistenza sanitaria

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di Cultura «Rinaldo Rinaldi», si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «L'aggravante di essere malato, la crisi dell'assistenza sanitaria e le casse mutue in Italia». L'introduzione verrà fatta da Arturo Calabria.

Il nuovo direttivo degli artigiani tappezzieri

Nell'assemblea degli artigiani tappezzieri, svoltasi presso la Associazione degli artigiani, sono stati eletti per il prossimo triennio: cav. Virgilio Turrini, presidente del Sindacato; Guido Ritossa, Godas Ugo Covach, Mario Pahor, Claudio Rubessa e Mario Gui componenti il comitato direttivo.

Assemblea dell'Associazione commercianti al dettaglio

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica che venerdì 22 aprile, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via S. Nicolò n. 7, l'Assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente; 2) presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1965; 3) varie.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere carico turno 2. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto coperta turno 2497. Turno «Generale» - Nave estera: 1 secondo ufficiale coperta, 1 terzo ufficiale coperta, 2 fuochisti.

BEST
La biblioteca completa per la cultura dei giovani
Jules Verne 20.000 leghe sotto i mari
Rudyard Kipling Kim
Ferenc Molnar I ragazzi della Via Pal
Mark Twain Tom Sawyer
Nikolaj Gogol Tarass Bulba
Nelle librerie e nelle edicole ogni settimana
ROMANZI VERI DI GUERRA
Testimonianze e romanzi sui più significativi episodi delle ultime guerre
L.C. Moyzisch Operazione Cicero
Mark J. Trennery Ottobre in Ucraina
Claude Joste Commandos nel Vietnam
Mark J. Trennery Stalingrado a Natale
Bruno Martin I "Tigre" a Bastogne
Leonard Cheshire Bombardieri sul Reich
SONO UN EROE
Nelle librerie e nelle edicole ogni quindici giorni
Edizioni dell'Albero

Rive senza ostacoli



(«Giornalfoto»)

Ce n'è voluto, ma finalmente sono riusciti a farlo sparire. Il piccone demolitore non si è mai rivelato, forse, tanto provvidenziale come quando ieri pomeriggio ha cominciato a intaccare il salvagente che da anni ormai sorgeva sulle rive, all'altezza del teatro Verdi, naturalmente nella parte retrostante. Un piano rialzato in cemento che divideva in due la carreggiata, arrecando non poco intralcio al traffico, in quel punto particolarmente intenso. Ora, naturalmente, la circolazione veicolare sarà semplificata e migliorata, a tutto guadagno del buon senso e della logica. La decisione di eliminare il salvagente — assieme a quello antistante l'albergo Excelsior, tra le vie Boccardi e Venezian — era stata presa da qualche mese addietro dalla commissione comunale del traffico, per la necessità di liberare le rive da quei due improvvisi ostacoli. Intanto si sono avute già le prime novità: con la sparizione di questo salvagente, è stata soppressa la fermata della linea tranviaria 8 in riva Tre Novembre, all'altezza, appunto, del teatro Verdi, spostando inoltre la fermata di corso Cavour 1 a piazza Duca degli Abruzzi 1. Per quanto riguarda il salvagente antistante l'albergo Excelsior, quella fermata è stata resa obbligatoria, in modo che le automobili, quando non esisterà più quell'isola pedonale, saranno costrette a rallentare. E' questo il primo passo verso la concretizzazione dell'itinerario preferenziale lungo le rive.

LE ORE DELLA CITTA'

Una ricca culla

L'appello per una culla che tramite il nostro giornale è stato rivolto pochi giorni fa al buon cuore della cittadinanza da una giovane donna che sta per diventare mamma e si trova in uno stato di grave indigenza, non è rimasto inascoltato. Molti generosi hanno risposto immediatamente all'appello, confermando ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, la tradizionale sensibilità dei triestini per le sventure che colpiscono i bisognosi e gli indifesi. Il giorno stesso ci sono pervenute numerose offerte di culle, carrozzine, completi per neonato ed anche offerte in denaro per l'acquisto del necessario. La signora Giulietta Bruno, la famiglia Colle, la famiglia Underweld, la famiglia Zotta, il Salone «Carmen», la signora Stefania Longo; ed ancora: Anita Bastianetto, Bianca Locuoco, Laura Petrucci e l'Associazione guide italiane hanno offerto culle, corredini, vestitini per neonato ecc. Queste inoltre le offerte in denaro: da N. N. 5000 lire, da A. B. 1500 e da N. N. e L. lire 1000; in totale 7500 lire. A tutti i generosi donatori, a nome della futura mammina, porgiamo il nostro sentito grazie.

Pic-nic giornalieri

Aria pura... Sole... Luce... quiete e tranquillità... tutto questo troverete nell'*Oasi del Carso* (ubicata nel comprensorio dei Campi Golf). Per informazioni rivolgersi al rag. Attilio Marangon, via del Toro 4, tel. 55300.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Gei* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati *solo e unicamente* a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo* di via Cicerone 4/a.

«Telefono amico»

Padre Eligio Gelmini concluderà questa sera alle 20.45, nella sede della Società Ginnastica Triestina, in via Ginnastica 47, il ciclo di conversazioni preparatorie indette in occasione della prossima apertura a Trieste del «Telefono Amico». Il tema di questa sera: «L'organizzazione generale del Telefono Amico».

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

«Italia Nostra»

Venerdì 15 aprile avrà luogo la assemblea annuale dei soci della Sezione di «Italia Nostra». La riunione si terrà nella sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, alle ore 18.30. All'ordine del giorno la relazione del presidente prof. Pio Montesi.

Alla Camiceria Moderna

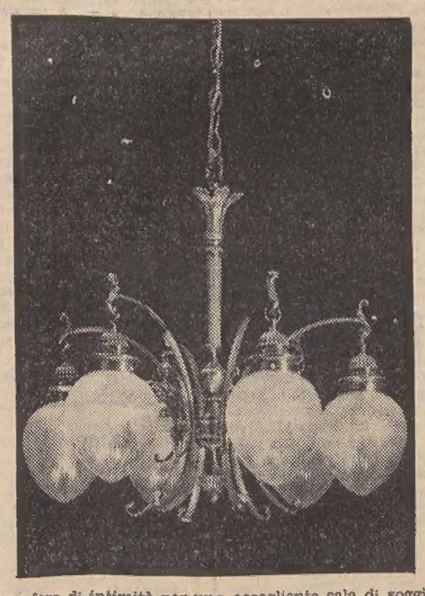
continua per tempo limitato la liquidazione totale per cessazione autorizzata. Camicie e maglieria per ogni stagione, calze, cravatte, ecc., a prezzi incredibilmente ribassati. Via Mazzini 40.

Studenti scacchisti

Si è concluso in questi giorni, organizzato dal Comitato studentesco e con la partecipazione della Società Scacchistica Triestina, un torneo di scacchi riservato agli alunni dell'Istituto tecnico «L. da Vinci». Molti i partecipanti, che alla fine hanno veduto ai primi posti gli alunni Attilio Lovato della classe IV c rag. e Paolo Di Mauro ed Ezio Nardelli della classe V c rag. Il Preside ha premiato personalmente gli alunni con libri e medaglie ricordo; premi sono stati anche offerti dalla Società Scacchistica Triestina.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 17 corrente, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala; nel ritorno sosta a Travesio per l'offerta di un omaggio floreale sulla tomba di Alberto Zanutti. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 15 corrente.



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. BALCOR via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

4
Oro e amore in Alasca
giovedì 14 aprile:
"La figlia delle nevi"
di Jack London
I NUOVI SONZOGNO
a 350 lire
i libri che si leggono d'un fiato
2 già apparso
"L'avventura"
di Jack London

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetto Ufficio CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
FELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

L'INTERVENTO DELLA REGIONE INTEGRA IL BILANCIO DELLO STATO

Un miliardo e 800 milioni destinati a opere di bonifica

Al settore montano sono stati assegnati i due terzi dell'importo e il resto alla pianura - Interessata anche la provincia di Trieste

Anche quattro bacini «montani» della nostra provincia sono interessati alle opere di bonifica che Stato e Regione sono impegnati a realizzare con il bilancio del 1965. La somma destinata alla realizzazione delle opere di bonifica raggiunge la cifra complessiva di 1 miliardo e 800 milioni per l'esecuzione, la manutenzione, il ripristino e la sistemazione delle opere stesse. Di questa somma un miliardo e 200 milioni riguarda la bonifica montana e saranno destinati ai «comprensori di bonifica», cioè ai territori dissestati che non possono essere riordinati con interventi parziali, e ai «bacini montani», cioè a quelle entità di ordine idrografico, definite e classificate dalle leggi dello Stato; tra questi bacini, quattro, come si è detto, riguardano la nostra provincia e sono il torrente Rosandra, Noghere, Marchesin e Chiave. I rimanenti 600 milioni riguardano invece opere di bonifica piana, cioè in pianura.

E' facilmente comprensibile come alle provvidenze per l'esercizio 1965 siano interessati particolarmente i bacini montani e i comprensori di bonifica montana delle altre province. Tra i primi sono da annoverare gli otto della provincia di Udine (Natisone e Torre, del bacino idrografico dell'Isonzo, Alto Tagliamento e affluenti pedemontani del Tagliamento, bacino idrografico del Tagliamento, Cellina, Meduna e affluenti dell'Alto Livenza del bacino del Livenza, rio Urana del bacino del Corno) e i due della provincia di Gorizia (Vipacco e Versa del bacino idrografico dell'Isonzo). I comprensori di bonifica montana interessati sono invece quelli del Cellina-Meduna dell'Alto Tagliamento-Fella e delle Prealpi Giulie, tutti situati nella Provincia di Udine e nel Circondario di Pordenone, tranne una piccola parte delle Prealpi Giulie che ricade nella Provincia di Gorizia.

Per opere di bonifica montana nei comprensori e nei bacini sopraccitati, risultano operanti dodici programmi tecnico-finanziari, otto finanziati dallo Stato (per un totale di 632 milioni 500 mila lire) e quattro dalla Regione (per un totale di 575 milioni). Da questi programmi, elaborati nel corso del 1965, sono derivati progetti per 26 strade di bonifica, 21 acquedotti ed un elettrodotto, tutti di tipo rurale, cioè colleganti borgate o case sparse e non già frazioni e Comuni. La loro importanza è quindi prettamente agricola, essendone direttamente interessate l'efficenza e la produttività dei fondi che ne verranno a beneficiare.

Nel quadro delle opere di bonifica montana assumono particolare importanza anche le opere di sistemazione idraulico-forestale, con le quali si controlla il buon regime delle acque e si prevengono gli scoscendimenti e le frane. L'impegno finanziario della Regione è rivolto infatti alla regimazione, soprattutto, dei bacini idrografici prealpini.

L'intervento della Regione, come abbiamo detto, si riversa anche alle opere di bonifica piana. In particolare, i lavori di esecuzione concernono le realizzazioni di opere nuove nei comprensori di bonifica del Consorzio della Bassa Friulana, dell'Organizzazione Ledra-Tagliamento, del Consorzio Acque Agro Monfalconesi e del Consorzio Cellina-Meduna. Tramite il Consorzio associato Stella, il Consorzio della Bassa Friulana ha presentato all'Amministrazione regionale un progetto per il riordino fondiario della palude di Morteglìano, che si è formata anni addietro a seguito dell'inalveazione del torrente Cormor. A suo tempo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste aveva elaborato un piano generale, finanziandone i lavori fino al 1965; ora la competenza è passata al Consorzio Stella, che continuerà l'opera con il contributo della Regione. Da parte sua l'Organizzazione Ledra-Tagliamento ha presentato due progetti, riguardanti rispettivamente il Consorzio S. Lorenzo di Sedegliano ed il Consorzio Strada Alta. Tali progetti concernono rivestimenti in calcestruzzo di canali di irrigazione già esistenti e la sistemazione di canali di riallacciamento, nonchè la costruzione di canali di scarico. Il Consorzio Acque Agro Monfalconesi ha presentato a sua volta un progetto di un diaframma di impermeabilizzazione del canale de' Dottori, che serve tutto il comprensorio ed è alimentato da una presa d'acqua sull'Isonzo. Infine il Consorzio Cellina-Meduna ha presentato tre progetti che si riferiscono a lavori di irrigazione e di scorrimento nei compartimenti S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone, a lavori di potenziamento dell'acquedotto che serve gli abitati rurali esistenti nel comprensorio, a lavori per la costruzione di condotte derivate a servizio di case sparse nei Comuni di Fanna, Arba e Vivaro.

L'intervento finanziario della Regione in favore di queste opere di esecuzione raggiunge la cifra complessiva di 265 milioni. A questi devono andare aggiunti 338 milioni per lavori di manutenzione e 13 milioni per lavori di ripristino e riparazione conseguenti alle avversità atmosferiche del settembre scorso. Pertanto il settore di bonifica piana trova nella Regione un impegno di 616 milioni di lire inseriti nel bilancio 1965.

S'insedia a Udine il Comitato della caccia

Oggi sarà insediato a Udine il Comitato regionale della caccia, istituito con la legge del 30 novembre 1965, n. 29. Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 16 presso la sede dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, in via Percoto, presenzierà l'avv. Comelli.

Il Comitato — che è presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, oppure, in sua assenza, dal funzionario regionale più elevato in grado che ne faccia parte — ha il compito di esprimere pareri sui vari problemi venatori di interesse regionale. Di questo organo consultivo dell'Amministrazione regionale fanno parte — oltre ai direttori dei servizi regionali dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana — i rappresentanti dei cacciatori, degli uccellatori e degli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì 15 aprile alle ore 19, nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta dell'Associazione Medica Triestina. Parleranno i professori E. Tagliaferro, F. Manfredi ed il dott. A. Bonini su: «Ernie e le eventrazio diaframmatiche».

LE CONFERENZE

La ricostruzione di Skopje

Il problema della ricostruzione di Skopje, dopo il tragico terremoto che l'aveva in gran parte distrutta, ha interessato vivamente i migliori urbanisti e architetti d'Europa.

Sui risultati del grande concorso internazionale, bandito appunto per la ricostruzione della città macedone, riferirà domani al Circolo della cultura e delle arti l'architetto prof. Sasa Sedlar, dell'Università di Lubiana, nell'annunciata conferenza, che sarà corredata da diapositive.

La manifestazione è promossa dalla sezione Arti del C.C.A. in collaborazione con l'Associazione ingegneri e architetti di Trieste.

L'inizio è fissato per le ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Esperienze e prospettive della Corte costituzionale

Martedì 19 corr., alle ore 18, nell'aula «G. Veneziani» dell'Università degli Studi il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di Diritto pubblico generale nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, terrà una conferenza sul tema «La Corte costituzionale dieci anni dopo: esperienze e prospettive».

Concorso della Camera di Commercio

Due borse di studio per studenti di lingue

La Camera di Commercio ha aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1965-66 di due borse di studio di lire 100.000 ciascuna a studenti iscritti alla Scuola di lingue straniere moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste che desiderino recarsi all'estero per un soggiorno di studio. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di condizione economica non agiata, iscritti ad anno di corso successivo al primo, e distintisi per profitto scolastico.

La domanda in carta legale, diretta al Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dovrà pervenire all'Ufficio protocollo entro il termine del 20 maggio 1966. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) certificato di iscrizione alla Scuola con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi; b) stato di famiglia e certificato degli uffici delle imposte, redatti sul modulo fornito dall'Università; c) un esposto contenente il programma del viaggio e degli studi che lo studente si propone per utilizzare la borsa; c) ogni altro documento che lo studente ritenga opportuno di presentare nel proprio interesse.

Le borse saranno pagate in due rate: la prima di lire 75 mila all'atto del conferimento, la seconda per la rimanenza, al ritorno del viaggio, su presentazione di una relazione, redatta nella lingua del Paese visitato, sul soggiorno di studio all'estero.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Sono indetti per l'anno 1966 arruolamenti volontari nella Guardia di Finanza, contingente ordinario e di mare, con la ferma di 3 anni. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che: abbiano compiuto all'atto della presentazione della domanda il 18.o anno di età e non superato il 28.o alla data dell'effettivo incorporamento; abbiano statura non inferiore a m. 1,65 e siano incondizionatamente idonei al servizio nella Guardia di Finanza; siano in possesso del certificato dal quale risulti che abbiano superato gli esami finali della 5.a classe elementare; abbiano sempre tenuto buona condotta da valutarsi a giudizio dell'Amministrazione. Costituirà titolo preferenziale non aver superato il 21.o anno di età, nonchè essere in possesso di brevetti o attestati di autorità ministeriale, civili o militari, comprovanti specializzazioni utilizzabili nei servizi della Guardia di Finanza.

All'arruolamento nel contingente di mare possono partecipare i giovani iscritti nella «lista della leva di mare» o nelle «matricole della gente di mare» ovvero in possesso del «libretto di navigazione».

Le domande di arruolamento debbono essere redatte dagli aspiranti su carta bollata da lire 400 ed inviate con lettera raccomandata al Comando del Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste, allegando lo stato di famiglia e l'atto di assenso per i minorenni. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Gruppo Guardia di Finanza di Trieste (Molo Fratelli Bandiera, tel. 68-204).

Il Carrà del Revoltella



Questa «Donna al mare», acquistata dal Civico Museo Revoltella nel 1932, è un'opera che ben rappresenta a Trieste il pittore Carlo Carrà deceduto ieri a 85 anni in una clinica milanese

MOSTRE D'ARTE

Zol: poeta dell'automobile

La mostra personale di Mario Zol alla Sala comunale d'arte costituisce una lieta sorpresa anche per coloro che avevano apprezzato l'opera dello scultore triestino già dalla sua precedente mostra nella stessa sede (1963) ed ancor prima al tempo delle prime presentazioni degli inconfondibili motori e radiatori d'automobile nelle collettive. L'invenzione di Zol si è fatta più robusta e più sicura, raggiungendo egli un'ampia articolazione delle strutture nello spazio pur permanendo la rigorosa scelta del materiale impiegato, che è stato anzi depurato da talune trovate accessorie e decorative.

Zol è il poeta dell'automobile. Egli intende i vecchi motori d'auto, ormai inutilizzabili al fine per cui erano stati originariamente prodotti, come creature viventi, cariche talvolta di denotazioni antropomorfe, destinate altrove a fornire gli elementi destinati a singolari monumenti che esaltano epicamente il valore della macchina. Al centro della sua operatività v'è sempre, peraltro, un'intuizione organicista che deriva dal suo robusto vitalismo. Zol è lontano dalla purezza razionalista dei programmatti. La macchina rimane per lui un oggetto reale, configurato nei suoi nessi formali prima che l'artista vi ponga mano, sostanziato dall'amore del meccanico d'auto che con passione d'antico artigiano vezzeggia i colli d'oca e i volani, le testate e i bilancieri delle valvole in testa.

Viene poi il momento della scelta operativa: si tratta di sezionare e di manipolare i residuati metallici fino a ricostruirli unitariamente in una aggregazione inedita. Ma anche in questa seconda fase l'arte di Zol rimane ferma a presupposti tradizionali: egli agisce come un plasticatore, salvo che, invece dell'argilla o del gesso, impiega i frammenti di motore, saldandoli l'uno all'altro fino a che si innalzano solenni e variati nella successione dei piani, totem della civiltà meccanica plasmati con irruenta vena creativa. Questo fattore individuale — quasi romantico — dell'intervento di Zol fa sì che non si riesca a distinguere un confine netto fra il primo momento (la scelta dei rottami meccanici) e il secondo (la costruzione del nuovo oggetto tridimensionale). Le sculture di Zol appaiono quali sono e non è possibile immaginare i singoli pezzi di cui sono composte se non nella dizione unitaria proposta dall'artista.



(«Giornalfoto»)

Lo scultore Mario Zol (a sinistra) illustra una delle sue opere

Come abbiamo già accennato l'intonazione emotiva delle sue opere si profila in momenti diversi, per il passato, persino leggermente contrastanti. Abbiamo le preziose farfalle variegiate dalle minute cellule dei radiatori ritagliati. Incontriamo i dischi montati come scudi a formare una testuggine. Più avanti ancora vediamo i blocchi parallelepipedi del motore lasciato quasi intatto e appena appena «truccato», quel tanto che basta per conferirgli un aspetto singolarmente umano, quasi un volto ammiccante. Ed ecco il semovente, caratterizzato in un percorso temporale dal lento bilanciarsi delle leve delle valvole, macchina che assorbe la perfezione impersonale d'un congegno d'orologeria e lo trasferisce nelle sfere d'una primordiale animalità.

Tuttavia, come abbiamo detto all'inizio, il ciclo più compiuto della produzione di Zol è quello ultimo, che si apre con il motore stellare d'aviazione concepito quale totemico monumento per una stazione aeroportuale, e che prosegue nelle costruzioni «Pezzi di motore» al n. 3 e «Due motori di scooter» al n. 2. I singoli pezzi sono disposti in questi casi secondo una imprevedibile successione. Si dilatano nello spazio circostante in varie direzioni secondo diversi piani di penetrazione, non più schematizzati da un'originaria impostazione prismatica. Zol è riuscito a conquistarsi una sua libertà, pur nella costante fedeltà al materiale impiegato. E dalla libertà viene la persuasiva originalità delle sue opere, non più affidata alla singolare trovata ma ad una motivata intenzione costruttiva.

Nelle ultime opere Zol ha raggiunto la verità della scultura. Una semplicità d'intuizione tridimensionale arricchita attraverso una grande esperienza tecnica e ad una innata sensibilità d'artista. Chi gira intorno alle sue costruzioni prova l'impressione di esplorare una creatura vivente, originale e inaspettata in ogni sua parte. Prominenze e rientranze, accidentazioni del metallo e appiattimenti improvvisi, scanalature, ritagli, vuoti e pieni: tutto è minutamente previsto e calcolato dall'artista che pur riesce a stupirci continuamente. Giunti a questo punto vien fatto persino di pensare che l'impiego dei pezzi d'automobile non è rigorosamente necessario. Le sculture di Zol potrebbero anche essere fuse in un sol pezzo, come quelle tradizionali. E questo è il segno evidente che egli è riuscito a dominare la materia, piegandola alla sua volontà creativa. Perciò Zol si pone oggi in una posizione affatto particolare che non ha precedenti nel pur folto campo della sperimentazione tecnologico-artistica. Noi ci auguriamo che le sue opere siano apprezzate da molti e che gli arrida, anche fuori di Trieste, il successo che ben si merita.

I. N.

RAPIDA SCORSA ALLA STORIA DELLA SPELEOLOGIA NELLA REGIONE

Iniziò agli albori dell'Ottocento l'esplorazione delle nostre grotte

Postumia e San Canziano furono per decenni oggetto di ricerche Malgrado l'arretramento del confine si contano ora ben 1120 cavità

Se non è possibile fissare con certezza una data sia pur approssimativa per la nascita della speleologia, si può senz'altro affermare che le prime esplorazioni sotterranee, avviate inizialmente dallo spirito di avventura di pochi ardimentosi e quindi dall'interesse scientifico, ebbero per teatro la vasta zona carsica che si estende dal Goriziano all'Istria, allora compresa nell'impero austro-ungarico. Erano qui presenti due imponenti fenomeni naturali che avevano richiamato da tempi immemorabili l'attenzione dell'uomo, ma ataviche paure e la mancanza di mezzi adeguati avevano impedito ogni indagine approfondita nel dedalo delle Grotte di Postumia e nelle orride voragini di S. Canziano. Fu appena nei primi anni del 1800, che con il progredire di ogni attività scientifica venne intrapresa l'esplorazione delle due enormi cavità naturali, con il principale obiettivo di svelare il mistero dei fiumi che vi si inabissavano.

Mentre a Postumia la complessità e l'estensione del sistema ipogeo impegnarono varie generazioni di ricercatori, a S. Canziano l'estremo limite del Lago Morto venne raggiunto in 40 anni di reiterati tentativi lungo le cascate e le rapide del fiume sotterraneo. Varie cavità di facile accesso erano state intanto visitate ed altre vennero percorse nel tratto più agevole, che in qualche caso fu addirittura provvisto di una rudimentale attrezzatura per la visita dei pochi turisti del tempo. Il problema dell'approvvigionamento idrico della città, divenuto pressante verso la metà del secolo scorso, spinse le stesse autorità comunali ed alcuni ricercatori privati ad iniziare le indagini in alcune grotte del circondario onde rintracciare il corso sotterraneo del Timavo.

Questo fervore di esplorazioni dissipò in parte il velo di mistero che gravava sulle grotte e rivelò che il loro numero era ben più grande di quanto si riteneva. Fu subito evidente che la visita dei pozzi naturali e degli abissi richiedeva una particolare attrezzatura e il concorso di numerose persone, e da queste esigenze nacquero a Trieste verso la fine del secolo i primi due sodalizi speleologici: nel 1883 si formava in seno alla Società degli Alpinisti Triestini (ora Società Alpina delle Giulie) una Commissione Grotte, dieci anni più tardi veniva costituita la Sezione Grotte del Club Touristi Triestini; i due gruppi iniziarono una sistematica esplorazione del Carso ipogeo, peraltro diviso da accesa rivalità politica. Fino a quell'epoca le cavità conosciute non erano molte, e quasi la totalità di queste aveva un nome indigeno che le distingueva, ma con l'incremento numerico dovuto alle più accurate ricerche sorse la necessità di istituire una numerazione progressiva.

Negli atti e Memorie della Società Alpina delle Giulie del 1887-1892 venne pubblicato a cura di Edoardo Taucer un elenco comprendente le prime 22 cavità individuate dalla Commissione Grotte, delle quali veniva data una breve descrizione, accompagnata da una carta topografica che ne indicava la situazione. Da questo breve saggio di modeste pretese, che peraltro costituisce un'importante e storica iniziativa prese l'avvio quella raccolta di notizie speleologiche che, con Eugenio Boegan, doveva assumere la definitiva fisionomia di un vero Catasto delle cavità naturali della Venezia Giulia.

Negli anni che seguirono, la attività esplorativa si fece viepiù intensa, con la scoperta di molte nuove grotte; l'opportunità di comunicare ai già numerosi appassionati i continui progressi della nuova scienza speleologica, suggerì la pubblicazione di un'altra carta, edita dalla Società Speleologica di Parigi per diretta comunicazione della Società Alpina delle Giulie, dove apparivano un centinaio di cavità. A questa seguì nel 1907 l'Elenco e carta topografica delle Grotte del Carso, di Eugenio Boegan, dove il numero delle stesse è già salito a 314. Nel 1915, alla vigilia del primo conflitto mondiale, le cavità esplorate sono 430, e la profonda conoscenza delle medesime da parte del Boegan offrì preziose informazioni allo esercito italiano che sfruttò, come del resto fece l'avversario, ogni anfratto naturale per il riparo delle truppe.

Dopo la conclusione della guerra riprende con maggiore alacrità l'indagine speleologica, che si estende grazie ai mezzi forniti dalle autorità militari a zone sempre più lontane e con risultati di grande interesse. La raccolta dei dati catastali e dei rilievi curata dalla Commissione Grotte registra in questo periodo un incremento eccezionale, anche per l'apporto di altri gruppi speleologici che iniziano ad operare a loro volta nella regione. Era ormai tempo che questa enorme mole di notizie venisse compendiata in un'opera che concretizzasse tanti anni di assidue ricerche, e nel 1926 il Touring Club Italiano in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie pubblica il «Duemila grotte», che raccoglie i frutti di 40 anni di esplorazioni sotterranee nella Venezia Giulia. Il volume, nel suo carattere di monografia speleologica regionale, è rimasto ancor oggi insuperato, sia per l'esauriente ed accurata trattazione delle varie discipline scientifiche nelle quali si articola la speleologia che per la stessa pregevole veste tipografica.

Qualche anno più tardi lo schema catastale usato dalla Commissione Grotte venne integralmente adottato dall'Istituto Italiano di Speleologia, che nel 1930 pubblica un fascicolo dedicato interamente alla Venezia Giulia, nel quale sono elencate dal Boegan ben 2745 cavità. A questo seguì nel 1938, sempre a cura di Eugenio Boegan, «Il Timavo», che riassume le cognizioni ed i risultati delle ricerche svolte sul fiume misterioso che scorre sotto la regione carsica. In appendice vennero raggruppate 270 grotte inedite situate nel bacino del Timavo, portando così il numero delle stesse a 3503.

Le conseguenze della seconda guerra mondiale furono particolarmente gravi per la nostra regione che ne risultò gravemente mutilata. La Commissione Grotte «Eugenio Boegan», riordinata la sua struttura sconvolta dagli eventi bellici, si trovò di fronte ad una situazione particolare; delle 3872 cavità esistenti nel suo Catasto soltanto 600 erano rimaste in territorio italiano, mentre erano perdute le zone dove i fenomeni carsici erano più diffusi ed imponenti. La circostanza impose l'adozione di nuovi criteri e apparve evidente che il miglioramento qualitativo dei dati posseduti doveva supplire allo incremento quantitativo, che però in seguito si rivelò ben superiore alle pessimistiche previsioni. Venne iniziata pertanto una vasta opera di revisione che riguardava le situazioni topografiche ed i rilievi delle grotte già note, pur non trascurando la ricerca delle nuove cavità. L'opera, irta di difficoltà di vario genere, viene condotta tuttora con le limitate possibilità della Commissione Grotte ed ha permesso tuttavia di apportare notevoli e necessarie rettifiche delle notizie più antiche.

Dopo una lunga stasi nelle pubblicazioni catastali, nel 1959 venne pubblicato dalla Società Adriatica di Scienze, con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un lavoro che riassumeva buona parte delle grotte edite rimaste in territorio italiano, mentre nel 1961 la Commissione Grotte dava notizia di altre 305 grotte inedite già inserite nel Catasto, per cui erano state così raccolte tutte le notizie esistenti sulla consistenza del patrimonio speleologico del Carso. Con la prossima pubblicazione delle 327 cavità scoperte negli ultimi anni, nel pur limitato territorio carsico triestino, il numero sale a ben 1120 unità ed in qualche zona particolarmente propizia si registra una densità superiore alle 30 grotte per chilometro quadrato, cifra che costituisce probabilmente un primato assoluto. Da questa eccezionale situazione deriva la necessità di un Catasto che offra requisiti di massima esattezza nei dati raccolti, esattezza che deve esser perseguita con il continuo aggiornamento delle notizie già inserite nel Catasto.

La proposta di legge per la tutela del patrimonio speleologico che sarà tra poco discussa al Consiglio regionale, sanziona ufficialmente il lungo lavoro fatto dagli speleologi triestini e friulani, anzi si giustifica proprio nell'istituzione del Catasto regionale delle grotte. Istituzione che è opportuno riconoscere per legge, il che significa valorizzare e sostenere, poichè il Catasto è il solo strumento cui si possono attingere le notizie necessarie per la protezione, lo eventuale sfruttamento, gli studi organici dell'ingente patrimonio speleologico della Regione. Il finanziamento proposto servirà appunto a coordinare la attività speleologica, riservata finora alla competenza di Gruppi e singoli studiosi, svolta certamente con passione, ma in qualche parte trascurata per mancanza di fondi.

Dario Marini

Elezioni della Mutua dei commercianti

La Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della Provincia di Trieste, ricorda, come già precedentemente comunicato, che le liste elettorali rimarranno affisse presso gli albi di tutti i Comuni della Provincia e della Cassa Mutua sino a tutto il 16 aprile prossimo.

Eventuali ricorsi avverso la mancata iscrizione nelle liste elettorali devono essere proposti alla giunta centrale della Federazione nazionale delle Casse Mutue di malattia per gli esercenti le attività commerciali (Roma, via Belli n. 5) entro il termine di dieci giorni dall'ultimo di affissione delle liste stesse e cioè entro il 26 aprile.

I convegni del giovedì all'Unione degli istriani

RIRENDERANNO IL 21 APRILE

I giovedì culturali del secondo ciclo, che dovevano essere iniziati oggi (Lina Galli - «La opera edita di Elio Predonzani») avranno inizio giovedì 21 corr. alle 19 nella sala dell'Unione degli Istriani senza mutamento di programma; ciò in considerazione di un'altra manifestazione coincidente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nel Piccolo Sera

di lunedì 18 aprile

il millesimo numero di

«Cittadella»

Speciale a 20 pagine

Prenotatevi presso il vostro rivenditore abituale

DICHIARAZIONI DEL PROF. BAZO ALL'UNIONCAMERE

La C.E.E. si interessa all'economia della Regione

L'indagine sulle possibilità di sviluppo industriale nella nostra regione avrà imminente inizio, essendo stati portati ormai a termine tutti i lavori preliminari e preparatori. Lo ha affermato il prof. Bazo, della nostra Università, all'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, tenutasi nella sede dell'ente camerale di Gorizia. L'iniziativa, com'è noto, segna l'avvio di una collaborazione tra l'Ente Regione e la Unione regionale delle Camere di commercio anche sul piano della ricerca; le difficoltà da superare sono state molte, anche in rapporto a un coordinamento dell'indagine con altre ricerche similari che istituti di carattere nazionale intendono svolgere nel Friuli-Venezia Giulia. E' stato anche preso in esame lo stato dei lavori della monografia regionale, che rappresenta uno dei maggiori impegni dell'Unioncamere nel campo dello studio dell'economia locale. Il lavoro — a quanto viene assicurato — si può ritenere completato, mancando solo una premessa d'ordine generale, riguardante alcuni aspetti principali della regione; dopo, la pubblicazione sarà inserita nella collana edita a cura dell'Unione italiana delle Camere di commercio, accanto alle altre monografie regionali. Lo scopo di tale lavoro è di portare un fattivo contributo di conoscenze alle peculiari esigenze delle singole zone

Il prof. Bazo ha anche riferito sui colloqui che ha avuto con alcuni organi della CEE, in occasione di una sua recente visita a Bruxelles. Si è potuto notare un interessamento degli organi comunitari nei confronti dell'economia della nostra regione; è emersa inoltre l'opportunità di una collaborazione internazionale per risolvere anche il problema delle infrastrutture dei trasporti per un migliore collegamento della Baviera col Friuli-Venezia Giulia. Il contributo che gli organismi comunitari assicurerebbero sarebbe duplice: sia sul piano di studio (la questione dovrebbe venir risolta a un livello economico più ampio, riguardante anche le regioni finitime bavaresi e austriache), sia in sede di realizzazione, considerando che per tali iniziative è necessario reperire dei fondi talmente cospicui che soltanto istituti di credito internazionali potrebbero fornire.

L'assemblea ha provveduto quindi alla nomina di alcuni rappresentanti in seno a varie commissioni consultive regionali: nel comitato dell'agricoltura, nella commissione per la formazione professionale dei lavoratori e nel comitato per l'armamento. E' stato quindi deciso di promuovere, in collaborazione con gli uffici dell'Ente Regione preposti al settore dell'agricoltura, un convegno che sarà chiamato ad analizzare dettagliatamente i problemi dell'orticoltura regionale.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, avrà oggi una serie di contatti al Ministero dell'Interno, a Roma, al fine di stabilire le definitive intese in ordine all'entrata in funzione dei nuovi Comitati istituiti dalla Regione Autonoma per il controllo sugli atti degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 2, in stato di lieve crisi. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 59 settimane.

CAGLIARI — L'assenza di 8 settimane del segno X, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente ormai da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2 è il favorito di queste settimane. In ottima fase le cinquine dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 186 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da ben 4 settimane.

NAPOLI — Il segno X, assente da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 27 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in grave stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 28 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si voleva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1 e sul gruppo X. In evidenza nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo da 37 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 29, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	. . .	2	
CAGLIARI	.	x	
FIRENZE	. .	x	
GENOVA	. .	2	
MILANO	. .	x	2
NAPOLI	. . .	x	
PALERMO	. .	1	x
ROMA	. . . .	1	2
TORINO	. . .	1	x 2
VENEZIA	. .	x	
NAPOLI 2.o	.	1	x 2
ROMA 2.o	. .	1	x

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Erano già marito e moglie: questa foto di Sofia Loren e Carlo Ponti, assieme alla sorella di Sofia, Maria Mussolini, e all'amica Ina Balin, è stata scattata a Parigi la domenica di Pasqua

SECONDO LA CORRISPONDENZA DA ROMA DI UN SETTIMANALE

Allora pare proprio di sì Carlo e Sofia sposi a Parigi

La fonte alla quale l'autore dell'articolo ha attinto l'informazione è la madre dell'attrice - Uno strattagemma per dirottare i cronisti

Milano, 13

Sofia Loren e Carlo Ponti si sono sposati con rito civile la mattina di sabato 9 aprile alle 10, in Parigi. Questa, in sintesi, è la notizia contenuta in una corrispondenza da Roma pubblicata dal settimanale «Gente». La fonte alla quale l'autore dell'articolo ha attinto l'informazione è la madre dell'attrice, la signora Romilda Villani, alla quale il giornalista aveva telefonato una mezz'ora prima che la figlia le confermasse da Parigi l'avvenuta cerimonia.

Il colloquio — secondo quanto pubblicato dal settimanale — si è svolto in questi termini. Al giornalista che, ritenendo scontata la notizia proveniente da Londra sull'imminenza delle nozze porgeva le sue congratulazioni, la madre dell'attrice ha risposto: «Grazie, era tempo. Non le pare?» E continuando l'interlocutore col chiedere dove la coppia alloggiasse a Parigi, la signora Villani aveva ribattuto: «All'Hotel Lancaster, come al solito. Ma adesso saranno ancora a sposarsi in Municipio». Evidentemente, come spiega in altra parte il giornalista, la madre della Loren aveva ritenuto che la notizia potesse essere divulgata.

L'articolo continua affermando che, poco dopo questa telefonata, la signora Romilda Villani aveva ricevuto una chiamata da Parigi. All'altro capo del filo era la figlia, la quale le aveva detto: «Mamma, è andato tutto bene. Carlo e io ci siamo sposati, ma desidero che la notizia rimanga segreta quanto più a lungo è possibile. Nessuno di noi deve parlare». Ad alcune obiezioni della madre Sofia Loren aveva quindi risposto, secondo quanto riferito dal settimanale: «Carlo e io preferiamo così. Se la notizia sarà conosciuta dovrà essere soltanto perchè qualcuno sarà riuscito a documentarsi presso lo Stato civile. Questo è un giorno troppo importante per me. Se ammettessi pubblicamente di essermi sposata sciuperei tutto. Credimi è meglio così».

«E il certificato di matrimonio?» ha domandato la signora Villani. «L'ho qui con me. Non ti preoccupare», è stata la risposta.

Più oltre, il settimanale riferisce che il giornalista ha telefonato una seconda volta alla madre della Loren. In questa occasione la signora, che aveva parlato nel frattempo con la figlia che le aveva raccomandato la massima discrezione, è stata più accorta. «Sì, si sono sposati» — ha confermato e ha troncato la conversazione.

Nello stesso articolo è detto anche che Carlo Ponti e Sofia Loren hanno potuto eludere la attenta sorveglianza alla quale erano sottoposti dai cronisti, per raggiungere indisturbati lo ufficio dello Stato civile dove le nozze sono state celebrate alla presenza di Maria Mussolini, la sorella della Loren, e della signorina Ines Brusci, la segretaria dell'attrice.

Lo stratagemma è stato piuttosto semplice. Si sono fatti arrivare molti mazzi di fiori all'albergo Lancaster. La cosa non ha mancato di insospettire i cacciatori di notizie. Quindi è stata fatta uscire vestita con un soprabito dell'attrice, una donna che le assomiglia, la quale è salita sull'auto della Loren. Mentre i cronisti si lanciavano all'inseguimento della vettura, la coppia — è il racconto di «Gente» — ha potuto lasciare l'albergo indisturbata.

La corrispondenza continua con un resoconto della giornata che Ponti e la Loren hanno trascorso a Parigi, e raccontando come il produttore sia riuscito ad evitare, con l'aiuto di qualche battuta, le domande imbarazzanti dei giornalisti in torno al controverso tema delle nozze.

«Gente» conclude accennando ai motivi che obbligano la coppia a essere così evasiva sull'argomento. Il 28 aprile si discuterà a Roma l'udienza, forse conclusiva, del processo che si trascina ormai da due anni. L'attrice e il produttore non desiderano perciò mancare di rispetto alla magistratura con un gesto che, in questa fase delicata, avrebbe un certo sapore di sfida.

Domani il concerto Basile - Rossi

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per il terzo concerto della Stagione sinfonica di Primavera, che avrà luogo domani sera alle ore 21.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Arturo Basile, che si varrà della collaborazione del violinista Cristiano Rossi.

Verrà eseguito il seguente programma: Weber: Ouverture dall'«Oberon»; Mendelssohn: Concerto in Mi min. op. 64 per violino e orchestra; Chailly: Fantasia per orchestra; Chavez: Sinfonia «India». Questi due ultimi brani sono in prima esecuzione per Trieste.

A TU PER TU CON GLI ATTORI ITALIANI: PAOLO STOPPA

Considera il conformismo il peggior vizio del pubblico

Egli crede nell'Inghilterra d'oggi: «viva, piena di fermenti, all'avanguardia dei movimenti culturali» - Fatto positivo e di freschezza i molti teatrini

Roma, aprile

Lo incontrai tempo fa alla conferenza stampa di Luchino Visconti prima dell'esordio nel «Giardino dei ciliegi». Paolo Stoppa era un po' raffreddato e stava seduto sul palcoscenico mentre nella platea Luchino, il «press-agent», lo scenografo e gli altri parlavano a turno e rispondevano alle domande dei giornalisti. Stava seduto tranquillamente e guardava la platea con l'aria distratta, come chi insegua un proprio pensiero, con le mani incrociate sulla pancia e gli occhi fissi a terra. Intorno a lui la scena era ancora da montare, si vedevano in un angolo i fiori bianchi dei ciliegi e gli alberi. Appena Luchino ebbe finito di parlare e i giornalisti furono invitati a salire sul palcoscenico, chiesi il permesso di avvicinare l'attore. La sua gentilezza e sensibilità mi conquistarono; egli mi guardava in viso e di tanto in tanto i suoi occhi si illuminavano come se improvvisamente in lui ritornassero la gioia e gli entusiasmi delle prime recite.

E' passato del tempo da quel giorno.

— Gli chiedo: è contento di lavorare a Roma?

—Sì, molto, e sono contento anche di recitare in uno Stabile, di lavorare ancora con Luchino Visconti, di sentire intorno il pubblico romano. Io sono romano e tengo ad esserlo e a dirlo.

— La ricordo in un bellissimo film che si intitola «Carosello Napoletano». La sua interpretazione mi colpì e di quella pellicola mi è rimasto un ricordo molto bello.

— Anch'io non ho dimenticato quel film. Mi piacque molto e alcune sequenze mi sono rimaste impresse con nitidezza.

Parliamo della pellicola e particolarmente di una scena ambientata in un mercato di Napoli, sotto un violento temporale: e con Paolo Stoppa, col suo carrettino, la serie dei figli e il suono della pianola. Si rovescia un carretto di arance ed egli resta a guardare i frutti dorati che corrono lungo una scalinata. Gli domando se ci sia qualche personaggio che non ha mai interpretato e che vorrebbe interpretare.

— No — mi risponde — ho avuto la possibilità di fare tutto quello che volevo. Se c'è qualche cosa che non ho fatto mi piace pensare che la farò.

— Mi parla poi del suo sodalizio con Luchino Visconti, dei lunghi anni di lavoro e di esperienze in comune.

— Crede nel mezzo televisivo? — domando.

— Sì, ma è facile lasciarsi bruciare dalla televisione. E' un mezzo che va usato col contagocce, perchè tutta la popolarità che dà può diventare un fattore negativo. Bisognerebbe lavorare in televisione ogni due anni per tramutare quest'ordigno infernale in una macchina utilissima. Bisogna prenderla a poco a poco, bisogna farsi desiderare.

— Qual è il teatro che più lo interessa fra quello francese, quello americano e quello inglese?

— Mi interessa l'Inghilterra perchè è viva, piena di fermenti. E' una Nazione veramente all'avanguardia nei movimenti culturali. La Francia è ormai come una bella donna che crede di esserlo ancora, ma è un po' passata e stereotipata.

— Che cosa pensa di questi giovani gruppi teatrali che si agitano, che rappresentano cose nuove?

— Sono utili come campo di esperimenti, ed è un bene questo pullulare di teatrini, poichè in essi c'è sempre qualche cosa di positivo e di fresco, non fosse che per l'entusiasmo che questi giovani sanno dare alle loro prove.

— Qual è secondo lei il vizio peggiore del pubblico?

— Sono convinto che il peggior vizio del pubblico, di quello italiano in particolare, sta il conformismo. Un conformismo gretto nel quale spesso si crogiola.

— Vorrei che mi dicesse se c'è nella sua lunga vita teatrale e cinematografica un ricordo molto bello che le sembri particolarmente significativo.

— Prima di rispondere dovrei pensarci a lungo. E forse dopo averci pensato risponderei che in campo teatrale la cosa più bella è quella che verrà.

— Che cosa pensa della gioventù di oggi?

— Ne penso bene, tutto sommato. Forse i giovani di oggi a volte sono troppo sicuri, troppo aggressivi. Ma bisogna anche considerare che essi hanno molte cose o che per loro è diventato facile avere tutto.

— Qual è il suo stato d'animo prima di entrare in palcoscenico?

— La prima sera ho uno stato d'animo leggiero, il ripetersi di un'antica e non passata sensazione di sgomento. Poi, le sere seguenti, diventa un momento di timore e di incertezza. Però non ho mai considerato il mio lavoro come una «routine».

G. G.

PRIME VISIONI

A CACCIA DI SPIE

Un passo indietro nella bondite, o meglio un passo all'inglese C'è qui un po' di consueto armamentario (piccoli laser, penne-siringa, transistor nei denti), ma la faccenda ha del probabile: per scarsezza d'uomini lo spionaggio di Sua Maestà britannica deve ricorrere a dilettanti, nella fattispecie un medico che ha la passione per le automobili vecchiotte Eccolo dunque, con il miraggio di un regaluccio del genere, irretito a far fallire un complotto contro un sultano del Medio Oriente che passa tutto il petrolio all'Inghilterra, Antagonisti senza veli sono stavolta i sovietici, che non scherzano in quanto a sistemi truculenti Nelle pieghe del racconto c'è infine anche una giovane donna che fa il doppio gioco con il volto ben scelto di Françoise Dorleac

«A caccia di spie», tratto da un romanzo di James Leasor e diretto da Val Quest, è girato in buona parte nel Libano e si avvale per il ruolo del protagonista di David Niven, che molto intellegentemente scagliona il suo mestiere dal dottorino che non ne vuol sapere di rischi all'uomo consapevole dell'importanza di una missione affidatagli per il bene del proprio paese. E' un crescendo che va dal sorriso alla commozione, e che solo un attore di grossa taglia può amministrare con effetti sicuri.

ma.

Oggi all'Agimus «I musici cantori»

Oggi con inizio alle ore 18.30 nella sala del Circolo della cultura (via S. Carlo 2) prima manifestazione Agimus.

Il programma, con musiche di Monteverdi, Willaert, Gabrieli, Belaver, F. da Milano, sarà sostenuto da «I Musici Cantori» diretti da F. Piva. Il complesso che attualmente fa parte del Centro di studi musicali aggregato all'Univerità di Padova è formato da N. Rossi e G. Trombini soprani; S. Lucchiari mezzosoprano; L. Michelini contralto; L. Adriani, P. Trevisan, R. Bardi tenori; V. Brunetti basso.

Le voci saranno affiancate da G. Poggi, P. Avanzi violini; M. Gasperoni viola da gamba; P. Possiedi liuto; E. Omizzolo spinetta.

Ingresso ai tesserati dell'Agimus e agli iscritti al Sindacato musicisti

Il Teatro Stabile invitato a Roma

La compagnia del Teatro stabile di prosa di Trieste è stata invitata a presentare a Roma due spettacoli della presente stagione: «Motivo di scandalo e di riflessione» di John Osborne e «Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo. L'invito è giunto dal Teatro stabile di Roma e i due lavori dovrebbero venir presentati nel prossimo mese di maggio (dal 12 al 27) al Teatro Valle.

Questo invito testimonia l'interesse che non solo in sede locale e regionale, ma anche in campo nazionale, è stato suscitato dal cartellone di questo anno della compagnia stabile

Nel frattempo sono riprese, dopo il giorno di riposo, le repliche del «Martirio di Lorenzo» all'Auditorium di via Torbandena, L'opera di padre Turoldo, realizzata con la regia di Giuseppe Maffioli, le scene di Nino Perizi e le musiche di don Giuseppe Radole ha registrato nella prima settimana di repliche un crescente successo. Protagonista del lavoro è il giovane attore Egisto Marcucci.

Le repliche all'Auditorium continueranno per tutta la settimana, seralmente alle ore 20.30, mentre per domenica prossima è prevista una recita diurna, con inizio alle ore 17. Le prenotazioni e la vendita dei biglietti continuano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti

Ritrovato a Bruxelles Raymond Legrand

Bruxelles, 13

Il direttore d'orchestra Raymond Legrand, che era scomparso dal 26 marzo, si trova in una clinica di Bruxelles. Il medico della clinica ha telefonato stamani alla polizia francese per informarla e pregarla di avvertire la moglie del maestro, Colette Renard.

La polizia francese, dopo avere avuto la notizia ha notificato subito il ritrovamento del maestro alla moglie, Colette Renard, L'attrice è immediatamente partita alla volta della capitale belga.

La scomparsa di Raymond Legrand, avvenuta in circostanze misteriose quanto drammatiche, era stata negli ultimi giorni uno dei fatti principali della cronaca parigina.

Il Circolo Italsider presenterà oggi nella sala cinematografica del CIFAP di Valmaura, alle ore 18 e alle ore 20, il film di Renzo Rossellini «Paisà».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Inaugurazione della 44.a Fiera internazionale di Milano; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Autoradioraduno di primavera; 17.30: Cantanti del mio Paese; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche da camera di F. Liszt; 18.50: Montale parla di Montale; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Buccia di limone. Un programma di Vaime; 21: «Così me ne andai», radiodramma di L. Fischer; 21.50: Divertimento per orchestra; 22.15: Concerto de «I solisti di Zagabria» diretto da A. Janigro; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: Appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Microfono sulla città: Foggia; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di P. Ciaikowski; 10.15: Musiche concertanti; 11.05: Musiche operistiche: soprano J. Sutherland; 11.55: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con F. J. Haydn; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra e coro del Teatro «La Fenice» di Venezia; 15.30: Musiche cameristiche di W. A. Mozart; 16.30: Rapsodie; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Dauvergne; 17.30: L'attualità del teatro di Roseo di San Secondo. Conversazione; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di W. F. Bach; 19: Panorami scientifici: L'interno della terra; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Franck; 21: Giornale; 21.20: Il significato ctorico dell'arte di Bysoni; 22.15: «Breve incontro», racconto di T. Nagai; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli con la partecipazione del pianista Ugo Cividino; 14.15: Scrittori della regione: Favole friulane raccolte da Riccardo Castellani; 14.30: Un po' di jazz con il Quintetto di Gunter Hampel; 14.40: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Napoleone a Trieste», di Oscar de Incontrera; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
10.25: Milano: Inaugurazione della XLIV Fiera campionaria internazionale;
17.—: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Palcoscenico musicale. Cronache della commedia musicale a cura di Frattini e Silva: La commedia musicale in Italia dal 1956;
22.—: Roma, città e capitale, di M. De Marchis;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Cordialmente;
22.—: La via del coraggio. Storie basate sul libro del Presidente John F. Kennedy «Ritratti del coraggio». Presentazione di Ruggero Orlando: Frederick Douglas: Una vita per la libertà degli schiavi.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«A CACCIA DI SPIE»
Metrocolor
D. NIVEN - L. DORLEAC

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Arturo Basile con la collaborazione del violinista Cristiano Rossi; Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Weber, Mendelssohn, Chailly e Chavez.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il martirio di Lorenzo», dramma in due tempi di Davide Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Agente speciale K-1». Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor, con George Nader e Barbara Nichols.

EDEN (già Supercinema). 16: «Per un pugno di donne», con E. Presley e J. Adams, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Mat Helm il silenziatore», in technicolor, con Dean Martin, il più spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens, Cyd Charisse, Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

FENICE. 15: «L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severemente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «7 pistole per i McGregor». Un entusiasmante western in Colorscope, con Robert Wood e Agatha Flory. Domani: «Ringo del Nebraska».

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Notti e donne proibite». In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton.

CAPITOL. 16. Gigliola Cinquetti la grande trionfatrice del Festival di S. Remo nel suo primo eccezionale film: «Dio come ti amo», con Mark Damon, Micaela Cendali. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.45. Ultima settimana: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno, con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery).

FILODRAMMATICO. 15.30: «Operazione Crossbow». Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, ricco di suspense, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard.

GARIBALDI. 16.30: «Capitan Furia», con June Lang, Brian Aherne, Victor Mac Laglen e Paul Lukas.

MODERNO. 16. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Technicolor girato in 70 mm. proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Terza visione. Ultime repliche.

IMPERO. 16: «Signore e signori», di Pietro Germi. Entusiastico successo. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16. A richiesta generale: «I 2 pretoriani», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Carlo Conti presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven nel capolavoro in cinemascope technicolor: «Lady L».

ABBAZIA. 15.30: «I marziani hanno 12 mani», Comicissimo, con Franchi, Ingrassia e Magali Noël.

ALCIONE (Tel. 96162). 16: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Un film stupendo di Folco Quilici da un racconto di Italo Calvino. A colori.

Questa sera alle ore 20.45, nella sede del Cineforum triestino, Galleria Fenice 2, Luciano Zantedeschi concluderà il ciclo dedicato a Hitchcock, con un dibattito che investirà tutta la produzione del regista inglese. Pertanto la proiezione cinematografica è sospesa.

ALDEBARAN. 15.30: «I gialli di Edgard Wallace numero 6». Il massimo della suspense in due nuovi racconti del mago del brivido.

ARISTON. 16: «Se permette parliamo di donne». Comico, comico, supercomico, con Gassman, W. Chiari, S. Koscina, G. Ralli, A. Lauldi, ecc.

ASTORIA. 16.30: «Due mattacchioni al Mulin Rouge», con Franchi e Ingrassia. Viet. ai min. di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Glenn Ford e Henry Fonda nel divertente technicolor Metro: «Gli indomabili dell'Arizona». Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan», con Mark Forest, Ken Clarke, e Gloria Milland.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I misteri della giungla nera».

MARCONI. 16: «Gli indifferenti». Da un romanzo di Moravia un film di successo, con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelley Winters e Tomas Milian. Viet. ai min. di 18 anni.

NOVO CINE. 16.15: «I lancieri alla riscossa», con R. Cameron. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Colpo grosso». Technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford e Sammy Davis.

SERVOLA. 16: La MGM presenta: «Letti separati». Brillantissima commedia in technicolor, con Lee Remick e James Garner.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17. Risate a non finire con: «Le sette vipere», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ASTRA. 15: «Matt Helm il silenziatore», con Dean Martin, Stella Stevens e Cyd Charisse. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Detective's story», con Paul Newman e Lauren Bacal. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

ODEON. 15: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Technicolor.

PUCCINI. 15: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «1000 dollari per un Winchester». Scopecolor, con D. Robertson e M. Hyer.

FRIULI. 18: «Ora zero: Missione morte». Guerra, con Erika Peters e Scott Borland.

DIANA. 18: «I soldi», con E. M. Salerno, C. Spaak, S. Koscina e B. Steele. Viet. ai min. di 14 anni.

I. NIEVO. 20: «Johnny Cool, messaggero di morte», con H. Silva e S. Davis.

ASQUINI. 18: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock». Il film del terrore, con Barbara Steele e R. Fleming. Technicolor.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.45-22.30: «ADULTERIO ALL'ITALIANA», con C. Spaak e N. Manfredi. Cinemascope a colori. Genere brillante.

CORSO. 17: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Le grandi inchieste criminali di Edgard Lustgarten, con R. Napier e A. Maranne. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Detective's story», con P. Newman e L. Bacall. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «New York Press, Operazione dollari», con S. Granger e N. Gray. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Amare», con H. Andersson e Z. Cibulski. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

SALA STELLA MATUTINA. 21: Concerto della Gartenstadtkantorei. Coro Polifonico di Esslingen. In programma musiche di J. S. Bach.

GRADISCA

COMUNALE. «Orizzontale di lusso», con Nadia Tiller e Mario Adorf.

ROMANS

IMPERO. «Estate e fumo», technicolor, con Laurence Harvey e Geraldine Page.

SAGRADO

ITALIA. «Controspionaggio», tecnicolor, con Clark Gable.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Desiderio sotto gli olmi», con Sofia Loren e Anthony Perkins. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Nick Carter non perdona», con Eddie Constantine e Barbara Somers. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Africa addio», di Jacopetti e Prospero. Documentario a colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «L'eroe di Babilonia», con Gordon Scott e Marina Orfei. Scope. Colori. Ult. 22.

S. MICHELE. 17.30: «Proibito ai militari», con Jack Lemmon. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Cucina al burro», con Fernandel e Bourvil. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «La donna scimmia», con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Ultima 21.30.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I pistoleri maledetti», con Audie Murphy, Michael Dante, Ben Cooper e Buster Grabbe. Cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

EXCELSIOR
TRIONFALE SUCCESSO
IL PIU' SPREGIUDICATO AGENTE SPECIALE DEL MILLENOVECENTOSESSANTASEXY



NAZIONALE
ENORME SUCCESSO
.....DJANGO.....
UN NOME MISTERIOSO PER UN UOMO IMPLACABILE



Per la sua violenza, per la sua spregiudicatezza, il film è il primo western al mondo severamente
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL CINEMA EDEN
IL PIU' GRANDE FILM DI WILLIAM WYLER
IL REGISTA DEI «3 OSCAR»

un film di WILLIAM WYLER



CINEMA FENICE
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
UNA VERA CASCATA DI RISATE



IL FILM SCELTO PER RAPPRESENTARE L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES
IL FILM È PER TUTTI

Ieri sera sul video

L'avventuroso Stevenson

E' assai probabile che ieri l'interesse del pubblico si sia concentrato in forma quasi totalitaria sulla telecronaca della partita Real Madrid-Inter, trasmessa dal primo canale: una vera ghiottoneria servita alla moltitudine dei tifosi su un piatto d'argento e proprio nell'ora più propizia.

Il secondo programma inaugurava però una trasmissione che, almeno sulla carta, pareva avere buone possibilità di propiziarsi la simpatia di quegli spettatori che in giovinezza trascorsero ore dilettose sulle pagine del vecchio Stevenson, al quale è appunto dedicato questo nuovo ciclo, che comprende cinque suoi racconti adunati sotto un titolo suggestivamente emblematico: «Avventure di mare e di costa». Ieri si è veduto il primo, «La spiaggia di Falesà», nella realizzazione di Giorgio Moser. Benchè il regista si sia spinto fino negli arcipelaghi cari a Stevenson per ricalcare dal vivo la storia del malvagio «stregone dell'isola» — che è poi la storia d'una lotta fra il bene e il male — non si può certo dire che i risultati abbiano ripagato la fatica e la perdita di tempo. Ne è uscito uno di quei telefilm di stile americano, pieni di effettismi fasulli e di chincaglierie esotiche, che ben poco hanno da spartire con l'essenza, insieme magica e realistica, della poesia stevensoniana. Ma speriamo che questa sia un'impressione provvisoria e che in seguito i bei racconti dello scrittore inglese (ci sarà anche il celebre «Diavolo nella bottiglia») vengano serviti con maggiore proprietà. Ma è meglio non farsi illusioni, se è vero che dal mattino si vede il giorno. Tuttavia attendiamo.

Da ultimo occorre registrare che la preannunziata inchiesta di Enrico Gras e Mario Craveri «Al di là della Manica», la quale avrebbe dovuto analizzare i grandi mutamenti sociali e di costume avvenuti negli ultimi anni in Inghilterra, è stata sospesa e rinviata.

Ber.

Omaggio a Busoni in un concerto alla RAI

Domani, venerdì 15 corr., avrà luogo all'Auditorio «A» della sede di Trieste della RAI l'undicesimo concerto del «Ciclo di concerti pubblici 1965-66».

Dedicato interamente a musiche di Ferruccio Busoni, esso costituirà un omaggio alla memoria del musicista — che per tanti aspetti della sua vita fu legato a Trieste — nel centenario della nascita.

Il concerto di domani sarà sostenuto dal pianista Piero Rattalino il quale, in apertura, parlerà sul tema «Trieste nella formazione culturale e nei ricordi di Ferruccio Busoni». Il programma sarà formato da pagine pianistiche di Busoni, tra cui alcune opere giovanili composte a Trieste; esso comprenderà una «Romanza senza parole», il «Minuetto op. 14», le «Scène de ballet op. 6» e «8 Preludi dall'op. 37», nella prima parte; nella seconda, la «Elegia terza», la «Sonatina ad usum infantis» e la «Sonatina in diem Nativitatis Christi».

Presso la portineria della sede della RAI di via Fabio Severo 7 si possono ritirare gli inviti — in numero limitato — per assistere al concerto, che avrà inizio alle 18.

POSSIBILE UN RADICALE MUTAMENTO DEL VOLTO POLITICO DI VIENNA

I SOCIALISTI AUSTRIACI INDECISI SE RESTARE O MENO AL GOVERNO

Usciti molto severamente ridimensionati dall'ultima consultazione elettorale considerano la possibilità di interrompere la collaborazione con i popolari

Vienna, 13

Venerdì 15 aprile un congresso straordinario del Partito socialista austriaco prenderà una decisione di grande importanza. Deciderà se il Partito socialista parteciperà al nuovo Governo insieme col Partito popolare (democristiano), o se invece, dopo vent'anni di coalizione governativa, passerà all'opposizione. Ma, qualunque sia la conclusione, la posizione del Partito socialista non sarà più quella di prima (praticamente di parità con la posizione del Partito popolare), e ciò in conseguenza dei risultati delle elezioni politiche del 6 marzo, con le quali il Partito popolare ha nuovamente ottenuto, come nel 1945, la maggioranza assoluta nella Camera dei deputati (con 85 seggi contro 74 dei socialisti e 6 dei liberal-nazionali). Quindi, in ogni caso una svolta, una nuova fase sta per incominciare nella politica interna austriaca.

All'indomani della vittoria elettorale, il Cancelliere Klaus, presidente del Partito popolare, pur disponendo di una sicura maggioranza parlamentare, ha invitato il Partito socialista a «collaborare» nel nuovo Governo. Tra i due partiti, attraverso i rispettivi comitati (composto di Klaus, Maleta e Withalm quello quello popolare; da Pittermann, Kreisky e Schachner-Bazizek quello socialista), sono state condotte laboriose trattative, che sono giunte a termine, ma senza una conclusione positiva su tutti i punti. Nelle trattative sono state discusse le questioni delle competenze ministeriali e quelle delle nuove forme di «collaborazione» tra i due partiti.

Sulle prime è stato relativamente facile trovare un accordo. Il numero dei Ministri rimarrà uguale a quello di prima, ma il Dicastero della Giustizia passerà da un socialista a un popolare, oppure a un «indipendente». Inoltre, il Partito popolare avrà due nuovi sottosegretari: uno alla Cancelleria federale, per la politica della famiglia, l'altro al Ministero della Amministrazione sociale, retto da un socialista. In più, il Partito popolare riassumerà certe competenze, che aveva in passato cedute ai socialisti: la competenza per i prezzi e le esportazioni dei prodotti agricoli passerà completamente al Ministero dell'Agricoltura; la competenza sugli istituti di cultura all'estero verrà interamente trasferita al Ministero dell'Istruzione (dal Ministero degli Esteri), eccetera.

Il Partito socialista conserverà i suoi Ministeri e Sottosegretariati, meno il Dicastero della Giustizia: quindi conserverà il vice-cancellierato e annesso Dicastero degli enti nazionalizzati; il Ministero degli Esteri (certamente con Kreisky), il Ministero degli Interni, il Ministero dei Trasporti, il Ministero della Amministrazione sociale, e i diversi Sottosegretariati. Il Ministro degli Esteri continuerà a esercitare una sua competenza in materia d'integrazione economica europea. Sarà esaminato il problema del risanamento finanziario delle ferrovie e verrà creato un organo intermedio tra il Ministro degli Enti nazionalizzati e le singole aziende.

Non è stato possibile invece raggiungere un accordo sul modo, sulla durata e sulla garanzia della «collaborazione» tra popolari e socialisti. Il Partito popolare — per impedire «lo ostruzionismo» socialista, per evitare una ricaduta della politica governativa nell'«immobilismo», e per «rivalutare il Parlamento» — non vuole più saperne di applicare le formule dei precedenti Governi: quindi, niente «patto di coalizione», nè «accordo di lavoro», e neanche comitato di coalizione, tra i due partiti. Non intende assumere impegni per l'intera durata della legislatura (quattro anni), ma soltanto per la durata del comune Governo. Neanche è disposto a stabilire un periodo di tempo per un tale Governo comune. Per tutte le questioni sulle quali venisse a trovarsi in contrasto col Partito socialista si dichiara risoluto a deferire la decisione al Parlamento: quindi, anche a presentare una iniziativa contro un Ministro socialista, che in tal modo potrebbe essere costretto a dimettersi, e in caso estremo a trascinare con sè gli altri colleghi di partito.

Da parte sua il vice-Cancelliere Pittermann, presidente del Partito socialista, ha osservato in un radiodiscorso che «non può esserci collaborazione in un Governo dal quale la parte più debole può essere in ogni momento estromessa per decisione unilaterale della parte più forte, tanto più quando la prima deve temere di essere messa a qualsiasi ora in minoranza dalla seconda nella Camera dei deputati». Pittermann ha rilevato che in Austria ancora non esistono le condizioni di un «parlamentarismo democratico», cioè di un rapporto tra un partito di Governo e un partito d'opposizione (come in Inghilterra e in altri Paesi). Può accadere che gli avversari politici perdano il controllo sugli sviluppi e, senza averlo voluto, cadano in una situazione d'inimicizia.

Perciò egli ha proposto una «soluzione di transizione» da un Governo di coalizione tra due partiti di forze uguali al metodo del «parlamentarismo democratico» (di tipo inglese). Questa soluzione transitoria consisterebbe «nel lasciare alla parte più debole la direzione autonoma del campo di amministrazione concordato, nel mettere a sua disposizione i necessari mezzi del bilancio statale e nel darle la sicurezza che la collaborazione non cesserà in un momento qualsiasi per un atto unilaterale». Ma, poichè queste proposte di Pittermann non sono state accettate, il comitato socialista delle trattative non si è sentito in grado di accollarsi la responsabilità di aderire all'invito di collaborare col Partito popolare.

Così ora il Partito socialista si trova di fronte a un bivio. Le opinioni sull'atteggiamento da scegliere sono oltremodo contrastanti, tra dirigenti, tra le organizzazioni regionali, tra le correnti e fazioni, e anche tra gruppi di una stessa categoria. Il Ministro degli Esteri Kreisky, vice-presidente del partito, e Schachner-Bazizek, capo del partito in Stiria, sono favorevoli alla partecipazione al Governo, mentre un altro vicepresidente del partito, Waldbrunner, secondo presidente della Camera dei deputati, e il presidente della Confederazione sindacale, Benya, sono fautori del passaggio all'opposizione. Le organizzazioni di partito delle regioni occidentali vogliono che si passi all'opposizione, mentre quelle delle regioni orientali sostengono che occorre continuare a collaborare col Partito popolare, e le altre (Carinzia, Austria superiore) sono divise. Anche tra i sindacati i pareri sono discordi, poichè una parte pensa che sia venuto il tempo per chiedere aumenti di salari, mentre un'altra parte (soprattutto quella dei metallurgici delle industrie statali) si sente meglio garantita in un sistema di partecipazione del partito al Governo.

In sostanza, i sostenitori della partecipazione del partito al Governo dicono: «Noi abbiamo condotto la lotta elettorale sotto il motto della collaborazione. Teniamo dunque fede alla nostra parola. Rimanendo al Governo continuiamo a tenere in mano importanti leve di potere. Ma se usciamo dal Governo rischiamo di perdere numerosi aderenti: gli opportunisti, coloro che seguono sempre il più forte, le persone che hanno un posto statale, o in enti del sottogoverno, e quelle che aspirano ad averlo. Chi può calcolare quali e quanti effetti dannosi per il nostro partito possono determinare quattro anni di amministrazione assoluta del Partito popolare?».

Ma i fautori del passaggio all'opposizione, come proprio ieri ha dichiarato il presidente della Confederazione sindacale, Benya, portano avanti questi altri argomenti: «Non crediamo, di fronte a così incerte concessioni del Partito popolare, che il Partito socialista, il quale rappresenta pur sempre quasi due milioni di elettori, possa essere disposto ad assumersi una corresponsabilità di Governo. Infatti, i socialisti devono temere di essere prima chiamati a contribuire alla soluzione di problemi difficili (all'applicazione di provvedimenti impopolari, dicono altri) e poi di essere costretti con un qualche pretesto a uscire dal Governo». In tal caso, il passaggio all'opposizione — aggiungono gli oppositori — avverrebbe forzosamente in condizioni più svantaggiose di quelle attuali. Al congresso straordinario parteciperanno circa 500 delegati. Si prevede che il dibattito durerà da dieci a dodici ore. In ogni caso, decida il Partito socialista di collaborare o di passare all'opposizoine, il Cancelliere Klaus presenterà il nuovo Governo al Parlamento il 20 aprile. Già incominciano a circolare liste di Ministri di un Governo popolare monocolore.

RIENTRATA DALLE ANDE una spedizione del CAI

Tortona, 13

E' rientrata in Italia, proveniente da Buenos Aires, la spedizione del Club Alpino Italiano di Tortona che ha scalato le vette dell'Aconcagua e del Picco Sette della Cordigliera di Ansilta.

La spedizione, che era composta dal dott. Bruno Uggeri, primario dell'ospedale di Tortona, da Peppino Armandola e da Vincenzo Perruchon, guide alpine valdostane, aveva lasciato l'Italia il 22 gennaio.



Una visione aerea del quartiere residenziale di Beira, il «capolinea» del petrolio per la Rodesia

PENOSA SCIAGURA ALLE PORTE DI SASSARI

BAMBINO ASFISSIATO NELL'INCENDIO DELLA CASA

Due suoi fratellini versano in gravi condizioni La mamma si era allontanata per una commissione

Sassari, 13

Il piccolo Gianfranco Ruju di 17 mesi è deceduto questo oggi per intossicazione da gas di combustione subito dopo il ricovero all'Ospedale civile di Sassari. Il piccolo è rimasto vittima assieme ai fratellini Costantino di 3 anni e Maria Antonietta di appena 35 giorni di un incendio sviluppatosi nella abitazione dell'operaio Vittorio Ruju di 33 anni. Costantino e Maria Antonietta Ruju sono ricoverati con prognosi riservata.

L'incendio si è sviluppato nel pomeriggio nella borgata di «Li Punti» a circa 4 chilometri da Sassari sulla strada per Porto Torres in un momento in cui la madre dei bimbi, Angela Sanna, di 31 anni, si era allontanata di casa per una commissione, lasciandoli soli. I vicini, resisi conto, in seguito alle urla dei tre piccoli, della gravità dell'incendio hanno avvertito i Vigili del Fuoco di Sassari che, giunti tempestivamente sul luogo, hanno cercato di trarre in salvo le piccole vittime. Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

AUTOCISTERNA IN FIAMME tre feriti a Bari

Bari, 13

Un incendio si è sviluppato in uno spiazzo riservato al parcheggio di autotreni — alla periferia della città — provocando il ferimento del custode e di due autisti nonchè la distruzione di un'autocisterna vuota e il danneggiamento di altri tre autotreni.

Secondo i primi accertamenti, il proprietario dell'autocisterna, Luigi Cormio, di 30 anni, e l'autista Michele D'Agostino, di 29 anni, terminata una riparazione al loro automezzo, hanno aperto il tubo di scarico del serbatoio per lavarsi le mani con la benzina. A questo punto — per cause non accertate — si è sprigionata una fiammata che ha investito il D'Agostino, il Cormio e il guardiano Domenico Corallo, di 66 anni. Il liquido, inoltre, si è rapidamente sparso per terra attaccando gli altri autoveicoli e successivamente gli infissi di alcune abitazioni le cui finestre guardano il parcheggio. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, carabinieri e agenti della polizia e l'incendio è stato rapidamente domato. I danni sono in corso di accertamento

I tre infortunati sono stati dichiarati guaribili dai sanitari del «Centro traumatologico dell'INAIL» in due settimane circa per ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani.

COLLISIONE IN MARE al largo della Corea

Tokio, 13

Una nave frigorifera giapponese è entrata in collisione stamani con un peschereccio sudcoreano, 55 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Daehuksnato, a Sud-Ovest della penisola coreana. I servizi per la sicurezza marittima hanno precisato che quattro marinai del peschereccio sudcoreano sono stati salvati, ma cinque sono morti e uno è considerato disperso. Secondo i servizi di sicurezza marittima la nave giapoonese «N. 5 Wako Maru» di 294 tonnellate, era in rotta da un porto della Cina comunista verso Tokio, con un carico di pesce congelato.

STAVA PREPARANDO L'ASSALTO A UNA SEDE DI POLIZIA

Cittadino americano in Germania arrestato per attività neonazista

In una cittadina austriaca la sepoltura di ventinove ebrei massacrati dalle «SS» è stata trasformata in immondezzaio

Karlsruhe, 13

Si apprende che la polizia federale tedesca ha arrestato sabato scorso un giovane di 24 anni, certo Reinhold Ruppe, residente nella Germania occidentale, ma in possesso di un passaporto statunitense, mentre fotografava la sede centrale della polizia incaricata di condurre le inchieste sui crimini di guerra nazisti, a Ludwigsburg. Il Ruppe è sospettato di «avere fotografato l'edificio in vista di un attacco contro lo stesso». La polizia ha inoltre annunciato che in casa del Ruppe e in quella di un suo associato, certo Erich Lintner parimenti fermato, sono stati trovati dei piccoli arsenali contenenti pistole, munizioni, quantitativi di polvere da sparo e libri di propaganda nazista.

E' stata inoltre trovata una mappa di Francoforte sulla quale era segnata la sede dell'ufficio del Procuratore del Land dell'Assia, Fritz Bauer, un alto funzionario incaricato di promuovere le inchieste sui trascorsi nazisti. I due giovani hanno confessato che la scorsa estate avevano tentato di penetrare in un deposito governativo di dinamite, ma senza successo. Secondo quanto dichiarato da un portavoce della Corte Suprema Federale il Ruppe verrà accusato di attività cospirativa e criminale. Il Lintner e un terzo giovane, non identificato, sono stati invece rimessi in libertà per insufficienza di prove. L'inchiesta tuttavia prosegue.

Intanto in Austria una fossa comune nella quale giacciono i cadaveri di 29 ebrei uccisi dai nazisti viene attualmente usata come uno scarico di immondizie in una cittadina della provincia del Burgenland. Il caso è stato reso noto dall'ingegnere Simon Wiesenthal, capo del «Centro di documentazione ebraica» di Vienna, il quale ha presentato alla Procura di Stato una denuncia contro ignoti per profanazione di tombe. Egli si è inoltre rivolto al capo del Governo del Burgenland e al Vescovo Laszlo, capo della Diocesi di Eisenstadt, pregandoli di contribuire all'umana opera di ritrovamento e di regolare seppellimento degli ebrei massacrati dai nazisti. Passi analoghi sta compiendo presso la autorità centrali, a Vienna.

Nella primavera del 1945, migliaia di ebrei ungheresi furono condotti a piedi in Austria per lavori al cosiddetto «Vallo Sud-Orientale». Un folto gruppo di questi ebrei giunse a Jennersdorf, nel Burgenland, dove fu sottoposto alla vigilanza anche da parte di una divisione musulmana di «SS», creata dal Mufti di Gerusalemme, Amin ei Husseini. Gli ebrei invalidi al lavoro e quelli ammalati, o sospettati come tali, furono massacrati in tre diversi punti di Jennersdorf e ammucchiati in fosse comuni, che poi vennero colmate con terriccio dai musulmani.

Una di tali fosse comuni era stata scavata nella piazza Aas. Questa fossa comune non è stata contrassegnata in alcun modo, ma, ha detto Wiesenthal, la popolazione di Jennersdorf ha sempre saputo che in tale punto erano stati sepolti 29 cadaveri di ebrei. Adesso su questa fossa vengono gettati rifiuti di ogni sorta e anche animali morti. Si calcola che a Jennersdorf vi siano circa 110 cadaveri di ebrei sotterrati senza regolare sepoltura. Molti altri sono stati sepolti in altri luoghi lungo il confine austro-ungherese.

Il caso dell'uccisione degli ebrei a Jennersdorf è venuto alla luce in seguito all'arresto avvenuto a Mannheim in Germania, di due ex ufficiali delle «SS», Franz Paul e Wilhelm Mohr.

DAI CARABINIERI DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI

«Fabbrica» di vino scoperta in Romagna

Cinque persone sono state dichiarate in arresto Materiali e macchinari sequestrati ai lestofanti

Roma, 13

I carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni di Roma, Bologna, Milano e Modena, dipendenti dal Ministero della Sanità, dopo lunghe e laboriose indagini, hanno scoperto un vasto traffico di vini sofisticati prodotti in Emilia e in Romagna.

La notte del 7 aprile scorso, i militi del NAS di Bologna scoprirono uno stabilimento vinicolo clandestino, abilmente occultato, in località «Bosco della Fontana», nel comune di Porto Mantovano. Quattro persone venivano sorprese a trasformare zucchero in sciroppo zuccherino per la sofisticazione dei vini. La stessa notte i carabinieri effettuavano un'ispezione alla società vinicola «Castelvini» di Castel San Giovanni (Piacenza), ove sequestravano 254 quintali di mosto concentrato sofisticato. Il materiale risultava prodotto dallo stabilimento clandestino di Porto San Giovanni e acquistato dalla «Castelvini».

A conclusione di queste complesse indagini, i militari del NAS arrestavano Celso Sereni, industriale, residente a Modena in via Guarino Guarini 150; Giuseppe Acerbi, commerciante, residente a Modena in via Carlo Zucchi 214; Giancarlo Mauroner, commerciante, residente a Porto Mantovano; Enrico Mauroner, commerciante, residente a Cittadella di Mantova, in via San Giovanni Bosco 18, e Nello Petroni, commerciante, residente a Modena, in viale Vittorio Veneto 60. Lo elettrauto Rinaldo Mauroner, residente a Cittadella di Mantova, in via San Giovanni Bosco 17, è stato denunciato a piede libero perchè minorenne.

Nel corso dell'ispezione allo stabilimento di Porto Mantovano, venivano sequestrati 150 quintali di zucchero, di cui 75 in via di trasformazione; una cisterna metallica della capacità di 300 ettolitri, contenente 100 ettolitri circa di mosto concentrato sofisticato; una cisterna metallica della capacità di 300 ettolitri, contenente circa 130 ettolitri di scioroppo zuccherino trattato con additivi; una cisterna metallica vuota della capacità di 300 ettolitri; una pompa centrifuga con relativo motore; un bruciatore; un miscelatore con relativo motore e 206 sacchi di juta vuoti che avevano contenuto zucchero. Inoltre, presso i magazzini dello spedizioniere «Zivali e Cavalli» di Modena, i carabinieri sequestravano 22 quintali di additivi chimici vari.

ARSENALE TEDESCO trovato in Toscana

Prato, 13

Un deposito di munizioni abbandonato dai tedeschi è stato scoperto dai carabinieri in una zona montagnosa di Vernio. Nel deposito sono state trovate, fra l'altro, 200 mila cartucce e oltre 100 chili di tritolo. La scoperta del deposito è avvenuta dopo una segnalazione fatta da alcuni ragazzi di Vernio i quali, durante una scampagnata, trovarono in località «Tre Vie» alcuni proiettili che vennero poi consegnati ai carabinieri. Un accurato sopralluogo ha permesso il ritrovamento del deposito in un anfratto della montagna. Oltre alle cartucce e al tritolo sono stati trovati anche un centinaio di candelotti di dinamite e 200 razzi illuminanti.

UNA VITA ANTICA SCORRE LENTAMENTE AL CAPOLINEA DEL PETROLIO PER LA RODESIA

A BEIRA CHI NON PAGA I DEBITI VA A FINIRE AI LAVORI FORZATI

I portoghesi si risentono se si parla di colonia - E' una provincia d'oltremare, sostengono La scoperta di un importante giacimento petrolifero potrà forse creare idee e situazioni nuove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beira, aprile

Miglia e miglia di bianca spiaggia sabbiosa precedono e seguono la piccola macchia scura costituita dal porto di Beira, il secondo centro per importanza del Mozambico, una città balzata ora alla notorietà in seguito all'operazione «petrolio per la Rodesia». In questo periodo su Beira piove frequentemente. Siamo agli inizi dello autunno australe e l'umidità rende forse più suscettibili i 42 mila abitanti della cittadina. L'affluenza dei turisti, che negli ultimi anni sembrano aver scoperto le attrattive dawero notevoli offerte dalla natura di questo autentico paradiso tropicale, ha subito una battuta di arresto. Anche il vicino parco Gorongosa, il più maestoso e ricco serbatoio naturale di animali «feroci e non», esistente in tutto il continente nero, è chiuso da novembre a maggio «per consentire in tranquillità la procreazione», dicono gli organizzatori turistici del luogo. In realtà forse bisognerebbe dire che le precipitazioni stagionali rendono per lo meno problematico un safari terrestre al Gorongosa. Ci si può volar sopra, partendo con un aereo-taxi da Beira, ma le nubi e le frequenti precipitazioni non invogliano a tentare l'esperienza.

Dicevamo della suscettibilità dei bianchi che abitano questo «territorio ultramarino» del Portogallo. Si considerano abitanti di una provincia portoghese e non «colonizzatori», ed hanno inculcato questo convincimento anche nei molti indiani originari di Goa che costituiscono in pratica la spina dorsale delle attività economiche e commerciali. I negri — è meglio chiamarli con un termine più proprio «bantù» — non sembrano aver qui problemi di principio da difendere. In fondo, sono convinti che le cose potrebbero anche andare molto peggio. E si consolano.

A Beira, come in tutto il Mozambico, a differenza di quanto avviene in Rodesia o in Sud Africa, un africano che voglia diventare civile deve soltanto dimostrare in modo soddisfacente ad un tribunale di saper leggere e scrivere in portoghese, di appartenere alla religione cristiana, di essere deciso a rinunciare alla poligamia e di voler vivere alla maniera europea. Assume così i diritti e i doveri dei bianchi. Finisce anche col vestire alla europea. Compra dapprima un paio di calzoni e una canottiera, poi una camicia, quasi sempre dai colori sgargianti, e quando riesce a diventare proprietario di cravatta e orologio non ha più complessi di inferiorità. Ma, con gli stipendi che vengono corrisposti ai bantù, gli ultimi traguardi sono piuttosto ardui da raggiungere. Lo facevamo notare al capitano Fabio Veronese, un ex ufficiale del Lloyd Triestino, oggi impresario edile e nostro agente consolare. La risposta è stata laconica: «Guardi come lavorano e capirà!».

In realtà, ci vogliono almeno 10 «buoni» negri portoghesi per un mediocre portuale bianco. «Forse è il clima a render flacchi» ha soggiunto poi il nostro interlocutore. Sarebbe più giusto dire che è la denutrizione. Perchè, non dobbiamo dimenticarlo, quaggiù si vive molto spesso mangiando solo qualche radice. Il pane è per i più come l'araba fenice. A Beira, portoghesi e indigeni chiamano le navi lloydiane «spaghetti ship», navi degli spaghetti. E fanno a gara per chiedere a bordo pane italiano. La motonave «Africa», che aveva dovuto attendere l'alta marea — una escursione di quasi sei metri tra la bassa e la alta — ha percorso il lungo e sinuoso canale di accesso al porto in circa un'ora e mezzo. Appena ormeggiata c'è stata una gara per trovare una scusa che giustificasse l'accesso a bordo. E tutti a chiedere sommessamente del pane. Il personale doveva saperlo e aveva preparato sacchetti per le autorità di dogana, per la polizia e per altri maggiorenti. A venderlo, il buon pane italiano, ci sarebbe stato da far quattrini.

Ma non sono dimenticati nemmeno i portuali, intenti ad imbarcare dalle banchine nelle stive il rame dello Zambia e la carne destinata in Italia. E sono stati riservati ad essi anche gli strani pesci dai lunghi baffi «alla gatto» che i liberi dal servizio hanno potuto issare a bordo con l'ausilio di qualche amo e poca esca. I portuali di Beira, in fondo, sono meno sfortunati degli altri bantù del Mozambico.

Ma si può qui parlare onestamente di gente insoddisfatta, anelante alla libertà, all'indipendenza? La stragrande maggioranza di questi indigeni non conosce ancor oggi il significato della parola libertà, nè quello di termini come emancipazione o autogoverno, che altrove in Africa hanno suscitato rivoluzioni ed eccidi. Si tratta di gente che è vissuta sempre in una serena povertà, preoccupata del cibo che si consuma, quando c'è, cantando o al suono di strumenti musicali o di una radiolina a transistor ascoltata in una capanna o sotto un albero. La natura rende qui tutto meno difficile, più sopportabile e la indole della gente è cordiale, affabile quasi. Casi di decessi per inedia non se ne segnalano. Fatti di sangue sono rarissimi.

Forse la politica portoghese è stata e lo è ancora, in un certo senso, più oscurantista di quella attuata dagli anglosassoni nelle loro ex colonie africane. L'istruzione, specie quella superiore, è accessibile ad un numero molto limitato di bantù; vi sono soltanto quattro giornali; esiste il lavoro forzato a tempo determinato per i debitori insolventi ma c'è sempre la valvola dell'emancipazione e della parificazione al bianco e all'indiano. Ed è una leva su cui il Portogallo continua a premere sperando di conservare integri e incontaminati i suoi territori d'oltremare. Specialmente oggi che la scoperta, a pochi chilometri da Beira, di una nuova fibra, il kenaf, che dovrebbe soppiantare la juta, e le prospezioni petrolifere sembrano essere foriere di un avvenire economicamente più prospero. Il 26 ottobre 1965, nel corso di ricerche compiute dalla Gulf Oil Company, una sonda ha originato una enorme fiammata. Il luogo dista circa 200 chilometri da Beira, verso sud. E' una zona rurale chiamata Pande. Da quel giorno arde un enorme fuoco, visibile di notte anche da chi naviga al largo, e non sono riusciti a spegnerlo nemmeno tecnici americani giunti espressamente dal Texas. Forse Pande diventerà domani la fonte del benessere del Mozambico o, forse, sarà la causa di una ennesima rivoluzione africana.

E adesso, a causa del petrolio, ma di quello destinato alla Rodesia, c'è aria di guerra a Beira. Vi sono giunte due unità della Marina militare portoghese. La difesa marittima era stata sinora esercitata da due piccoli scafi che difficilmente sarebbero potuti uscire in pieno Oceano Indiano, ma dai nomi spavaldi: «Serpentao do mar» e «Teror do mundo» Servivano a difendere il prestigio portoghese. La comparsa delle fregate britanniche hanno impresso un nuovo corso alla difesa soprattutto morale dei portoghesi.

Che cosa si pensa qui della situazione venutasi a creare dopo la decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che autorizza la Marina inglese ad intercettare le navi che trasportano petrolio per la Rodesia? «Não gosto disto», è una situazione che non mi piace; così ci ha detto Abele Morera, che dirige una agenzia turistica, preoccupato per le possibili conseguenze negative alla sua attività. Poi, con un gesto della mano, ha quasi scacciato i pensieri funesti e con un sorriso ci ha consigliato un pranzo al Monte Verde, un locale caratteristico a poche miglia dall'aeroporto che collega la «provincia ultramarina» a Lisbona con voli quotidiani. Meglio non pensarci a quello che potrebbe succedere. Meglio mangiare «baby cicken peri-peri», i piccoli saporiti polli alla diavola spalmati di peperoncino rosso piccantissimo e annaffiati con «vinho da casa», un autentico bianco portoghese capace di far risuscitare i morti — ci ha detto il nostro informatore. Lo abbiamo ascoltato. Aveva ragione. Non sappiamo però se quel vino è in grado di risuscitare i bantù più indigenti, che morti non sono, ma che non possono nemmeno aspirare ad una tavola così imbandita.

Italo Orto

Il soggiorno di Elizabeth Taylor in una nota clinica romana durerà complessivamente un giorno. Entrata questa mattina alle 11, l'attrice uscirà domani mattina, giovedì, verso la stessa ora. Circa la polizza di assicurazione si è appreso che la società produttrice del film «La bisbetica dmata» (la Film Artistici Internazionali) l'ha contratta con una compagnia inglese per un valore di tre milioni di dollari (circa due miliardi di lire) e comprende tutti gli attori del film. Elizabeth Taylor comincerà a girare, nel suo ruolo di «Bisbetica», lunedì mattina in interni nei teatri di posa De Laurentiis per la regia di Franco Zeffirelli.

A scopi assicurativi

VISITA MEDICA per Liz Taylor

Roma, 13

«Le allarmistiche voci sullo stato di salute di Elizabeth Taylor sono assolutamente infondate» — ha dichiarato Syd Stogel, capo dell'ufficio stampa della società produttrice del film «La bisbetica domata», del quale la Taylor è protagonista. Mrs. Taylor si è semplicemente sottoposta a un esame generale dello stato di salute per motivi assicurativi — è stato precisato — dato che per stipulare l'assicurazione, in vista dell'inizio delle riprese, è necessario un accurato controllo medico». Il capo dell'ufficio stampa ha dichiarato inoltre di non essere in grado di fornire altri dettagli in merito alla polizza assicurativa.

LO SCONTRO AVVENUTO IN DUE RIPRESE

Sparatoria in Sardegna tra carabinieri e banditi

Forse si tratta di legionari fuggiti dalla Corsica

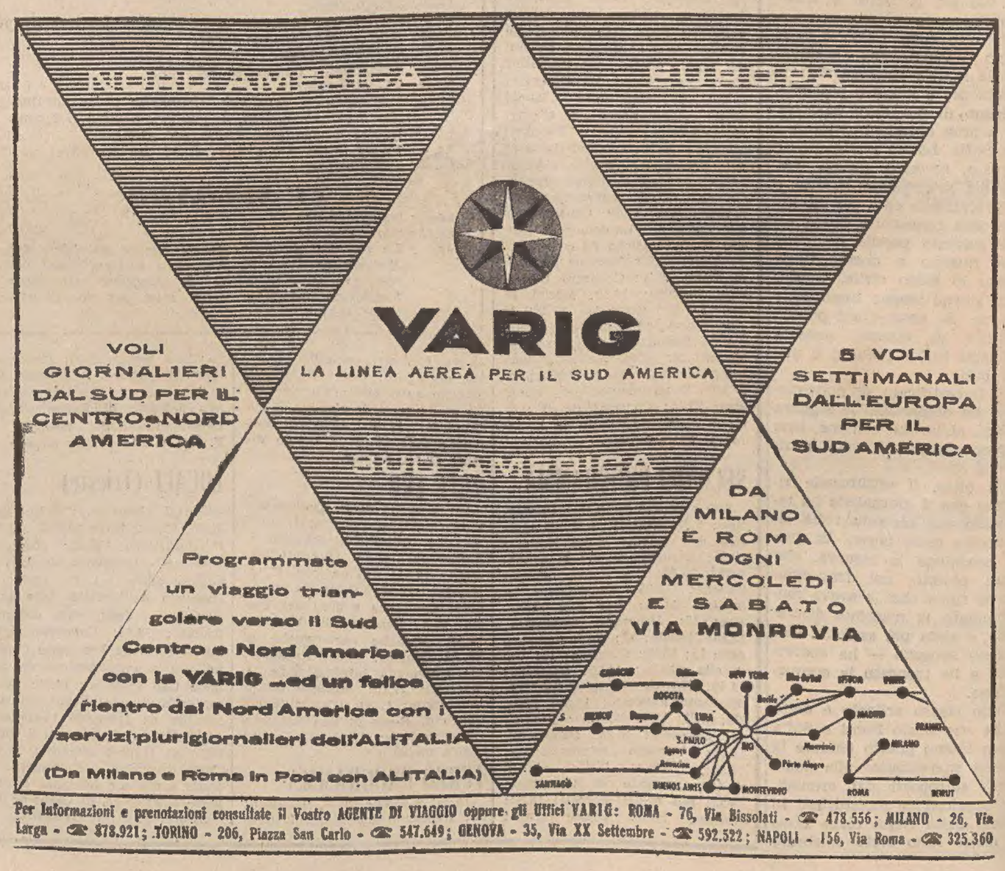
Olbia, 13

Un conflitto a fuoco è stato ingaggiato fra una pattuglia di carabinieri ed alcuni malviventi a bordo di una «Austin A 40» sulla strada Sassari-Olbia in prossimità del quadrivio Oschiri-Tula.

I militari, in servizio di vigilanza stradale, avevano intimato l'alt ad una vettura che procedeva a velocità sostenuta in direzione di Oschiri, quando l'autista premeva a fondo l'acceleratore mentre i passeggeri si sporgevano dai finestrini sparando numerose raffiche di mitra contro i carabinieri. Immediatamente, la pattuglia rispondeva al fuoco. L'auto però a fari spenti, riusciva a dileguarsi a tutta velocità.

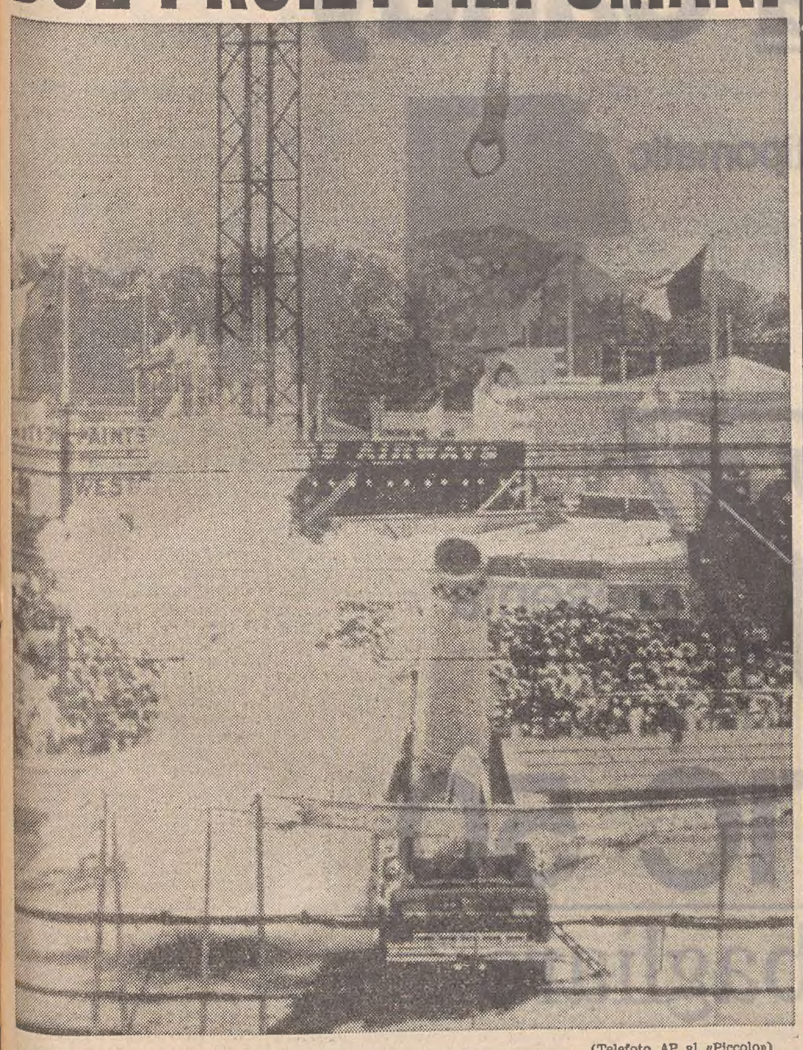
I militari, a bordo della camionetta, iniziavano l'inseguimento. Dopo circa 8 km., presso il bivio di Ardara, i malviventi, che si erano appostati dietro un muro, esplodevano alcune raffiche contro l'auto dei carabinieri colpendola alla fiancata ed alle gomme e costringendola così a fermarsi. Fra carabinieri e fuorilegge è seguita una violenta sparatoria. Gli aggressori però riuscivano a risalire sulla loro auto e si allontanavano in direzione di Goceano.

Sulla strada sono state scoperte numerose tracce d'olio. Si presume pertanto che l'Austin sia rimasta seriamente danneggiata dai proiettili dei carabinieri. Nella violenta sparatoria non si lamenta alcun ferito fra i militari. Una vasta battuta è in corso nella zona. E' probabile che i malviventi siano contrabbandieri o legionari fuggiti dalla vicina Corsica.



Per informazioni e prenotazioni consultate il Vostro AGENTE DI VIAGGIO oppure gli Uffici VARIG: ROMA - 76, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

DUE PROIETTILI UMANI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Sidney — Marzia Zacchini, di 20 anni, e suo fratello Emanuele, di 22, due oriundi italiani nati in Florida, danno spettacolo in Australia facendosi «sparare» nel cielo con un cannone ad aria compressa: Marzia compie un volo di 40 metri a un'altezza di 20 metri circa, mentre il fratello sale ancora più in alto; entrambi poi ricadono nella rete elastica di salvataggio

MOTIVATA IN 53 PAGINE LA SENTENZA PER IL CASO DELLA «ZANZARA»

Dei problemi sessuali oggi si può discutere apertamente

Il concetto di moralità deve essere inteso come il sentimento di chi vive con sano equilibrio nella società del suo tempo - Esclusa l'«acquisizione» dell'etica religiosa a quella dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Il Presidente del Tribunale di Milano, dott. Enrico Bianchi D'Espinosa, ha presentato questa mattina alla cancelleria la motivazione della sentenza assolutoria del processo della «Zanzara», processo in cui vennero coinvolti gli studenti del liceo ginnasio «Parini» Marco De Poli, Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi, il loro preside prof. Daniele Mattalia e la stampatrice Aurelia Terzaghi. Gli studenti erano incriminati per l'articolo «Che cosa pensano le ragazze d'oggi?» apparso sul n. 3 del giornaletto.

La sentenza, resa pubblica così dopo soli 12 giorni, consta di ben 53 pagine, scritte a mano con calligrafia minuta. Nelle prime dieci cartelle, vengono esposti i precedenti dei fatti (l'ispezione corporale dei due studenti ed il rifiuto di Claudia Beltramo Ceppi) le prime schermaglie del dibattimento. A questo proposito, ricorda l'ordinanza con cui il Tribunale respinse la richiesta del Pubblico Ministero di sottoporre a visita medica, come già lo erano stati il De Poli e il Sassano, la Beltramo Ceppi, osservando che: «Il collegio ritenne che l'articolo 11 del D.L. 20 luglio 1934, numero 1404, mentre impone al giudice speciali indagini al fine di accertare i precedenti personali e familiari dell'imputato minore, sotto l'aspetto psichico, fisico, morale e ambientale lascia al giudice la più ampia discrezionalità circa le modalità di tale ricerca, prevedendo come soltanto facoltativo il "sentire parere di tecnici". Nella specie, data la natura del reato, l'esame medico, previsto come facoltativo dalla legge non era necessario nè opportuno, potendo gli accertamenti del caso circa la maturità del minore risultare direttamente dallo stesso interrogatorio dell'imputata e dalla deposizione dei suoi educatori».

Il dottor Bianchi D'Espinosa si dilunga sugli esami dei reati di stampa e sulla natura dei giornaletti studenteschi. Questi, secondo il relatore, devono essere considerati quale attività che si sviluppa nella scuola a fianco del consueto lavoro scolastico.

Quindi la motivazione giustifica la condanna alla stampatrice Aurelia Terzaghi (condannata a 15 mila lire di multa) in quanto non ha mai consegnato i quattro esemplari della «Zanzara» alla Prefettura di Milano e un esemplare alla locale Procura della Repubblica, in quanto il periodico, «pur essendo un organo didattico è però sempre uno stampato». Il reato per l'articolo incriminato però, sempre secondo la motivazione redatta dal dott. D'Espinosa, non può essere addebitato alla stampatrice, in quanto essa non era obbligata a esercitare il controllo sul periodico.

Quindi il dott. Bianchi passa in rassegna la posizione degli imputati, primo fra tutti, il preside prof. Mattalia: al preside incombeva solamente un «cauto intervento» sul contenuto del foglio, intervento da lui (sia pur, questa volta, con poca attenzione) sempre esercitato e anche sullo scritto incriminato, nel quale «il collegio non riscontra gli estremi voluti dalla legge per la sussistenza del delitto di cui in rubrica e che per ciò tutti i quattro imputati debbano essere prosciolti dall'imputazione a essi ascritta perchè il fatto non costituisce reato».

«L'articolo — dice la motivazione — si presenta sotto forma di un'inchiesta a cura di Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi e Marco De Poli. Gli autori, dopo aver premesso che era sembrato loro opportuno discutere, fra giovani studentesse, i problemi riguardanti la posizione della donna nella società italiana, e il suo atteggiamento di fronte all'educazione, alla cultura, alla morale, alla religione, al matrimonio e al lavoro, hanno affrontato i singoli problemi, dichiarando di averne discusso con ragazze di diversa età e di differente formazione, in modo da avere un'idea il più possibile fedele delle diverse posizioni».

«Nel loro interrogatorio i tre imputati hanno precisato che la discussione si svolse sotto forma di una "tavola rotonda" nell'abitazione del Sassano: i redattori presero nota delle diverse risposte, e le riprodussero nel periodico.

«Dal testo dell'articolo, e specialmente dal capitoletto introduttivo, traspare l'intenzione degli autori di condurre l'inchiesta con un certo impegno. La lettura dello scritto, nonchè del modo con cui i tre minori imputati hanno risposto all'interrogatorio, consente al Tribunale di stabilire che i tre imputati, tutti di età fra i 17 e i 18 anni, hanno raggiunto una notevole maturità, forse superiore a quella media della loro età. A tali rilievi si aggiunga la circostanza (che risulta dalle dichiarazioni del preside Mattalia) che la loro condotta a scuola è irreprensibile e il loro profitto buono.

Dopo essersi dilungato sulla distinzione fra pubblicazione non educativa, diseducativa e pubblicazione immorale, il documento del dottor Bianchi D'Espinosa dice testualmente: «Si deve stabilire quale sia il criterio di valore relativo alla moralità o alla "immoralità" di uno scritto (sempre tenendo presente la particolare sensibilità morale di un adolescente, cioè, nella specie, di ragazzi dai 14 anni in su). Nella sua requisitoria orale, il rappresentante del P.M. ha sostenuto che debba essere rispettata la morale "religiosa cattolica" che, per effetto del Concordato, sarebbe stata "acquisita" alla morale italiana. Il Tribunale, peraltro, non può aderire a questa tesi, per quanto acutamente svolta, e secondo la quale, si ripete, "l'etica e la morale italiana sono conformi alla religione cattolica".

«E' vero — dice la motivazione — che, indubbiamente, in virtù dei Patti Lateranensi (recepiti nell'art. 7 della Costituzione), lo Stato italiano ha conferito importanza preminente alla religione cattolica, come quella della maggior parte dei cittadini; ma non ha inteso, nè poteva intendere, adeguare i propri precetti, sia pure nella sfera della moralità a quelli (indubbiamente più rigidi) che sono a fondamento di una confessione religiosa.

«Infatti, ove si pensi che lo stesso art. 7 della Costituzione riafferma che lo Stato e la Chiesa cattolica sono indipendenti e sovrani ciascuno nel loro ordine, che la stessa Costituzione (art. 8) assicura la uguaglianza di tutte le religioni, e garantisce piena libertà di professare la propria fede religiosa, e di propaganda in materia religiosa (art. 13), si deve concludere che non può essere accettata la tesi di mutuare dall'etica propria di una confessione religiosa (sia pur essa professata dalla maggioranza degli italiani) un concetto della morale statuale, cioè confessionale, che debba cioè ritenersi valida per la comunità statale.

«Il concetto di "moralità" — prosegue la motivazione — ai fini dell'art. 14 della legge sulla stampa, va quindi inteso in relazione al comune sentimento medio della comunità nazionale (così come dispone, per quanto riguarda il concetto di oscenità, l'art. 529 Cod. pen.), inteso quest'ultimo, come il sentimento e la sensibilità media di chi vive, con sano equilibrio, nella società del suo tempo. Un tale sentimento non può essere valutato alla stregua dell'atteggiamento di chi vive con eccessivo rigore moralistico, ovvero di chi vive con eccessiva rilassatezza; e pertanto non hanno importanza, ai fini della decisione, le manifestazioni (anche sottoscritte, chè, come è chiaro, quelle anonime non hanno e non possono avere alcun rilievo) espresse da singole persone, di consenso o di dissenso, ed eventualmente di protesta, nei riguardi dell'articolo incriminato, manifestazioni di cui è traccia nelle lettere ricevute dal Provveditore agli studi, e da quest'ultimo esibite nel processo».

Dopo aver osservato che la valutazione dello scritto incriminato deve essere fatta non alla stregua di un sentimento astratto, ma «alla stregua di quello che è lo stesso sentimento della società contemporanea, al fine di accertare se lo scritto stesso sia suscettibile di ferire la sensibilità morale degli adolescenti o di costituire per essi incitamento alla corruzione», il documento afferma:

«A un costume, secondo il quale di tali fatti — di cui gli stessi adolescenti discutevano fra loro, ma di nascosto — non doveva parlarsi, si è costituito un costume ispirato a maggiore sincerità, e secondo il quale oggi si ritiene generalmente che sia preferibile discutere apertamente, con gli stessi adolescenti, dei problemi sessuali. E' constatazione di comune esperienza, quindi, che di educazione sessuale, della liceità di esperienze prematrimoniali anche per la donna, dell'uso di mezzi anticoncezionali e dei limiti in cui essi sono moralmente accettabili, si discute apertamente e pubblicamente».

A questo proposito, il dott. Bianchi D'Espinosa cita nella motivazione la pubblicazione delle edizioni paoline «Saper amare», nella quale vi sono descrizioni dell'atto sessuale certamente più spregiudicate di quelle apparse ne «La Zanzara».

«Escludo in ogni caso — dice testualmente il documento — che le espressioni usate siano oscene o lascive. E' vero che nel capo d'imputazione si ricordano alcune frasi contenute nell'inchiesta, che di per se stesse potrebbero costituire incitamento alla corruzione, e non disconosce che, se prese a sè e avulse dal contesto dell'articolo, alcune di queste affermazioni potrebbero urtare contro il sentimento medio di moralità ancor oggi esistente. Tali sarebbero però nel caso che esse costituissero la tesi centrale dello scritto; che gli autori avessero avuto intenzione di convincere i loro lettori dell'opportunità di adottare nei rapporti sessuali i criteri riassunti nelle affermazioni medesime. Ma un tale proposito è da escludere nel modo più assoluto».

Il documento redatto dal dott. Bianchi D'Espinosa conclude in questo modo: «L'articolo incriminato quindi può contenere alcune frasi troppo crude e inopportune; può peccare per l'inesperienza dei giovani autori nell'affrontare certi problemi; ma non è certamente tale da offendere il sentimento morale dei giovanetti cui è destinato, nè a costituire per essi incitamento alla corruzione».

A. M.

DOPO BEN CENTOUNDICI UDIENZE DI CUI CINQUANTUNA ANNULLATE

Conclusa l'assunzione delle prove al lungo processo contro i Bebawi

Un ultimo drammatico scontro verbale fra i coniugi imputati del delitto di via Lazio - Un po' di conti in tasca alla Giustizia

Roma, 13

Centoundici udienze e il processo Bebawi è giunto, finalmente, alla fase conclusiva. La assunzione delle prove è infatti terminata e si darà ora inizio alla discussione. Come si ricorderà, 51 udienze, quelle del primo dibattimento, vennero annullate il 6 maggio dello scorso anno per l'«incapacità» di tre giurate (due prive del prescritto titolo di studio e una troppo anziana). Il secondo processo è durato finora 60 udienze e ne saranno necessarie almeno altre 20 perchè la Corte possa ritirarsi in camera di consiglio per la decisione finale.

Come fase dibattimentale, sommando le udienze del processo annullato con quelle del processo in corso, il «caso Bebawi» è senza dubbio uno di quelli che hanno richiesto più tempo. Il processo Fenaroli, ad esempio, non andò oltre le 80 udienze. Ma nonostante le 111 udienze fin qui tenute, il processo per la morte di Faruk Chourbagi arriverà a sentenza in un periodo relativamente vicino al delitto, rispetto alla media. Faruk, infatti, venne ucciso nel gennaio del 1964 e la decisione conclusiva si avrà quindi a meno di due anni e mezzo dal delitto. A 30 mesi dalla morte di Maria Martirano, tanto per fare un esempio, il processo di primo grado contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, non era neppure cominciato.

Ad ogni modo, neppure nella centoundicesima udienza del processo Bebawi ha potuto avere inizio la fase della discussione. Youssef ha, infatti, voluto fare alcune precisazioni, alle quali Claire, come sempre ha prontamente replicato.

«Nella lettera scritta da mia moglie alla Corte — ha detto Youssef — sono contenute alcune affermazioni, sulle quali voglio fornire alla Corte alcune precisazioni. Ella ha detto di essere stata ingiustamente accusata da me, e questo non è vero. Tutto ciò che io ho detto in udienza corrisponde a verità. Lei ha parlato del suo grande amore per i figli. Nessuno lo mette in dubbio, perchè è impossibile che una madre non voglia bene ai propri figli. Però io dico che questo affetto non è stato abbastanza forte, dal momento che non le ha impedito di fare tutte quelle sciocchezze che ha compiuto».

Rossa in viso, Claire si è alzata dal suo posto e ha ribattuto prontamente: «Non è vero che Youssef mi permise di rimanere nella sua casa dopo il divorzio: mi costrinse a farlo; io restai per il bene che volevo ai miei tre bambini. Egli ha sostenuto che il mio affetto per i figli non era abbastanza forte: è vero che ho commesso molti errori, ma chi non li commette? Egli ha detto che Faruk era la mia unica consolazione, che aveva preso il posto dei miei figli nel mio cuore: questo non potrà farlo mai nessuno... In quel periodo, così difficile per me, Faruk era la sola persona adulta che mi dava conforto».

Il difensore di Youssef, avv. Vassalli, ha quindi chiesto ai giudici l'acquisizione agli atti di alcuni numeri del «Times» del 1955, in cui si parla di Ruth Ellis, una donna inglese che fu impiccata per aver ucciso il suo amante. A questa richiesta, Claire ha esclamato: «Io non ho mai visto nulla di simile! Non so nemmeno chi sia questa donna...».

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, i giudici hanno aggiornato il processo all'udienza di venerdì prossimo, 15 aprile.

Intanto, qualcuno ha cominciato a fare... i conti in tasca alla Giustizia ed ha trovato che questo processo, dopo tutto, non è costato molto. Tutti i testimoni, con qualche rara eccezione, sono stati citati a spese di parte. Youssef Bebawi, nel primo processo, pagò addirittura il viaggio ad Amburgo al P. M., perchè così prescrive la legge, quando si trattò di interrogare l'ex cameriera e promessa sposa Gisele Hencke. Nel processo annullato, i viaggi dei testimoni vennero a costare circa 200 mila lire; in quello in corso sono state finora liquidate solo 30 mila lire, riscosse da alcuni testimoni venuti da Napoli.

La spesa maggiore, l'amministrazione giudiziaria dovrà sopportarla per i giudici popolari. Essi ricevono circa 1800 lire per udienza se residenti a Roma, e circa 8000 lire se provenienti da fuori Roma. Sei giudici popolari, compreso l'unico supplente, risiedono a Roma, e fino a questo momento devono riscuotere tra tutti (riceveranno la somma alla fine del processo) circa 648 mila lire. Una giudice popolare viene invece da un paese distante circa 100 km., si alza tutte le mattine d'udienza prima delle sei e arriva al Palazzo di Giustizia a bordo di un'utilitaria: fino a questo momento le sono state accreditate circa 480 mila lire. Nel primo processo, i giudici popolari riscossero in totale poco più di un milione.

Altre spese devono essere sopportate per le interpreti, delle quali almeno una è stata sempre presente; ma non si tratta neppure in questo caso di una somma rilevante: le utilissime collaboratrici della Giustizia verranno liquidate con circa 300 mila lire.

La Corte ha ascoltato 114 testimoni nel processo valido, cioè in quello in corso, e altrettanti nel processo dichiarato nullo. Tutte queste cifre, tutta la fatica dei giudici, del cancelliere Michelangelo Nuzzo, il quale ha scritto oltre quattromila facciate con una grafia precisa e rapida, serviranno come lavoro preparatorio alla decisione finale. Una decisione che, ad avviso di tutti, è molto difficile.

ACCORDO FRANCO-RUSSO per la televisione a colori

Mosca, 13

La Francia e l'Unione Sovietica firmeranno domani l'accordo riguardante i particolari della loro futura collaborazione nel campo della televisione a colori.

Dopo la firma, sarà tenuta una conferenza stampa per illustrare i particolari dell'accordo. Oggi una delegazione francese si è incontrata con il vice Primo Ministro sovietico presidente del comitato di Stato per la scienza e la tecnica Wladimir Kirillin per concordare i particolari della cerimonia.

ALTRI NODI AL PETTINE PER L'EX SEGRETARIO GENERALE DEL CNEN

Ippolito incriminato per oltraggio a testimone

L'accusa si riferisce a una grave invettiva lanciata in udienza dal «dittatore nucleare» contro il revisore dei conti Mercadante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Dopo la condanna a cinque anni e tre mesi di reclusione per i reati di peculato, interesse privato in atti di ufficio, abuso di ufficio e falso, i guai giudiziari per Felice Ippolito non sono finiti. L'ex segretario generale del CNEN è stato infatti incriminato dal Pretore di Roma per il reato di oltraggio a testimone in udienza, in quanto nel corso del dibattimento in Tribunale, il 3 luglio del 1964, dette del «vigliacco» a un testimone, il dott. Salvatore Mercadante, funzionario dello Stato e revisore del CNEN.

Per quel clamoroso episodio, Felice Ippolito rischia una pena che oscilla da un minimo di nove mesi a un massimo di tre anni, a meno che l'imputato non risulti meritevole delle attenuanti generiche, nel qual caso potrebbe beneficiare di una riduzione di un terzo, cioè una pena da sei mesi a due anni.

A questa nuova inchiesta si deve aggiungere quella che si trova nelle mani del giudice istruttore del Tribunale di Roma, dott. Salvatore Zhara Buda, che sta procedendo per accertare se Ippolito ha commesso il reato di interesse privato in atti di ufficio per avere stipulato con l'agente dell'INA di Trieste, Renzo Bassani, la polizza assicurativa in favore di tutto il personale del CNEN.

Per l'oltraggio al teste Mercadante, gli atti del processo sono stati recentemente trasmessi dal Procuratore della Repubblica al Pretore dirigente dott. De Simone, che nei prossimi giorni, e comunque entro la fine del mese, si recherà a Rebibbia per interrogare lo imputato. Agli atti del processo è stato allegato il verbale dell'udienza del 3 luglio 1964, nel corso della quale si svolse il clamoroso episodio.

Nel corso del processo in Tribunale per lo «scandalo nucleare», Felice Ippolito non aveva certo rinunciato ad alcuni vivaci e nervosi atteggiamenti nei confronti dei giudici, dei testi e di quanti lo accusavano: trattava tutti con malcelato distacco, pronto a respingere qualsiasi sospetto sulla sua attività di segretario generale del CNEN. Fu, evidentemente, questo suo atteggiamento, unito al nervosismo provocato da quattro mesi di detenzione a Regina Coeli, a provocare lo scatto che gli frutterà un processo dinanzi al Pretore di Roma.

Il dott. Mercadante, un funzionario attento e scrupoloso, era, fra tutti gli accusatori di Ippolito, quello che meno meritava l'accusa di vigliaccheria: più volte, quale revisore dei conti, aveva cercato di far conoscere ai superiori la caotica situazione amministrativa del CNEN, giungendo persino a dare le dimissioni dal suo incarico per attirare l'attenzione sul delicato problema. Sollecitò più volte colloqui ad alto livello e chiese che al CNEN si facessero più numerose verifiche di cassa. Protestò perchè i fondi dell'ente erano stati depositati in banca, per di più vincolati.

Ai giudici della IV Sezione del Tribunale, Salvatore Mercadante fece la cronistoria dei suoi tentativi per normalizzare la situazione contabile dell'ente. Disse che aveva proposto più volte di distogliere dalla banca i fondi o almeno di togliere il vincolo.

Ippolito, picchiando i pugni sulla balaustra del banco degli imputati, reagì: «Lei non protestò mai con me. Non disse nulla, altrimenti l'avrei cacciato dal mio ufficio. Lei doveva andare dal Ministro Colombo a riferire. Non c'è andato perchè è un vigliacco...».

Il clamoroso scatto di Ippolito provocò la reazione sia del Presidente del Tribunale, sia del Pubblico Ministero, che al termine dell'udienza, dopo essersi riservato l'incriminazione di Felice Ippolito per oltraggio a testimone in aula, prese una copia del verbale e iniziò il procedimento penale contro l'ex segretario generale del CNEN. Poichè la competenza per il reato di oltraggio è del Pretore, il P.M. dott. Pietroni trasmise gli atti al dott. De Simone, che in questi giorni interrogherà Felice Ippolito.

L'imputato, dopo lo scatto, si rese conto del pericolo che correva e cercò di correre ai ripari, chiedendo scusa al dott. Mercadante e giustificando il suo gesto con il nervosismo per la detenzione a Regina Coeli. Ma ormai la macchina della giustizia era in moto. Sarà il Pretore di Roma a stabilire se ai cinque anni e tre mesi inflitti dalla Corte d'Appello a Ippolito va aggiunto qualche mese di carcere per oltraggio a testimone.

Giorgio Pessi

LA VISITA MEDICA AGLI STUDENTI DEL «PARINI»

Sta per concludersi l'inchiesta ministeriale

Interrogati giornalisti, avvocati e magistrati

Milano, 13

La commissione ministeriale incaricata di svolgere accertamenti sulla vicenda giudiziaria del caso «Zanzara» è ormai sul punto di concludere i propri lavori.

Il dott. Edmondo Siciliani, capo dell'ispettorato generale del Ministero di grazia e giustizia, il quale sta conducendo — con la collaborazione del dott. Sebastiano Di Marco, magistrato di cassazione, e del dott. Giuseppe Carrozza, capo della segreteria dell'ispettorato generale del Ministero di grazia e giustizia — l'inchiesta sul sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, ha interrogato oggi il giudice «a latere» del processo per la «Zanzara», dott. Camillo Passerini; il prof. Alberto Dall'Ora, difensore dello studente Marco De Poli, e nuovamente il P. M. del processo, dott. Oscar Lanzi, Procuratore aggiunto della Repubblica.

I magistrati hanno avuto un colloquio anche con i giornalisti Pier Luigi Gandini della «Unità» e Luciano Russo del «Giorno» circa la divulgazione di alcuni particolari riguardanti la visita medica alla quale sono stati sottoposti i due studenti del «Parini», Marco Sassano e Marco De Poli.

Il dott. Siciliani e il dott. Di Marco dovrebbero concludere domani il loro lavoro. E' probabile che altri giornalisti, che si sono occupati del caso «Zanzara» durante la fase istruttoria, siano sentiti dalla commissione, i cui lavori sono coperti dal più rigoroso riserbo

In libreria:

JOLLY Rizzoli

Una nuova collana rilegata a un prezzo eccezionale

IL MALE OSCURO

di Giuseppe Berto

420 PAGINE LIRE 1300

seguiranno:

SAYONARA *di James Michener* - CELLA 2455, braccio della morte *di C. Chessman*

I FAVOLOSI ROTHSCHILD *di F. Morton*

Alla Ord. 1273 6-6-62 - 1570 27-7-62 - 2064 29-5-65 Reg. 2268

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

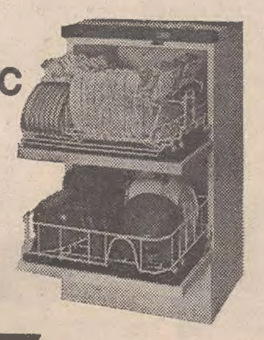
AGI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA LETTERATURA ITALIANA

LATERZA UNEDI

è l'anno delle novità Candy

in occasione del 20° anno di attività
dopo il lancio della rivoluzionaria lavastoviglie Stipomatic



STAFF 66/3

Candy presenta

SUPERAUTOMATIC 50

"la lavatrice che non può sbagliare"



... e che non permette di sbagliare, nemmeno per distrazione, perchè:

- sceglie da sola la temperatura esatta
- sceglie da sola l'esatto tempo di lavaggi
- esclude da sola la centrifugazione prolungata
- inserisce da sola la "centrifugazione istantanea" (brevettata) per i tessuti delicati

Semplifica ogni cosa, lasciatela fare...è una Candy!

10 programmi per ogni tipo di tessuto, anche per la lana e i wash and wear.
Filtro di sicurezza; blocca ogni oggetto anche se piccolo come uno spillo.
Sospensione elastica bilanciata. SA50 è silenziosa, stabile e asciuga di più.

Economizzatore generale per i carichi ridotti di biancheria.
Livellatore automatico dell'acqua per 1-2-3-4-5 chilogrammi di biancheria.

lire **99.800**

L'unica lavatrice superautomatica da 5 chili con tutte queste caratteristiche a meno di centomilalire!

Quando una nuova lavatrice si chiama Candy...contateci!

CRONACHE SPORTIVE

AL REAL MADRID LA SEMIFINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

L'Inter si lascia comprimere e perde sia la partita che la faccia (1-0)

Del mediano Pirri la rete - Annullato, perchè irregolare, il gol del pareggio - Per tutta la ripresa infortunato il portiere spagnolo - Alla fine Peirò manca una facile occasione

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, 13

Alle 19.50 il grande stadio dei 120 mila era semideserto. E' sembrato davvero che Real Madrid - Inter si avviasse ad un clamoroso disastro economico, con non più di 30-40 mila spettatori presenti. Il tempo molto incerto (l'aria umida promette va pioggia da un momento all'altro), la temperatura non certo invitante e la teletrasmissione dell'incontro su tutta la rete spagnola erano chiamati in causa, con responsabilità diverse, per spiegare il fallimento. Poi, di colpo, la situazione si è radicalmente chiarita. In circa mezz'ora decine di migliaia di persone sono giunte allo stadio con ogni mezzo, cosicchè anche la parte spettacolare e finanziaria del grande incontro poteva dirsi salva. Forse 90 mila persone hanno infatti salutato con un fragoroso applauso, alle 20.25, l'ingresso in campo delle due squadre. E il grido «Madrid, Madrid!» è calato dagli spalti come una invocazione.

Helenio Herrera aveva in serbo la sua sorpresa. Non c'era infatti Domenghini e in sua vece è entrato in campo Landini: indossava la maglia numero 4, mentre Bedin recava sulla schiena il numero 11. E' il segno, ritardato fino all'ultimo, di una impostazione nettamente difensiva? Si vedrà.

Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: REAL MADRID: Betancort; Pachin, Sanchis; Pirri, De Felipe, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento. INTER: Sarti; Burnich, Facchetti; Landini, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Bedin. ARBITRO: Wlachojanis (Austria).

Al fischio d'inizio Landini si porta su Amancio e Bedin, falsa ala sinistra, arretra in centrocampo: in questa maniera l'Inter ha un centrocampista praticamente libero nella zona focale del gioco, però consente anche agli avversari di avere completamente libero il terzino destro Pachin. Il Real, tutto vestito di bianco, scatta subito con grande velocità e si rovescia in area nerazzurra.

Abbiamo netta la sensazione che l'Inter sia sorpresa dal ritmo infernale imposto dai calciatori madrileni e che il suo centrocampo e la stessa retroguardia soffrano questo assalto in massa che, del resto, era del tutto prevedibile. Al 5' è Pirri a ricevere da Amancio un ottimo passaggio a 15 metri dalla porta italiana: Pirri tira fortissimo e Sarti compie la sua prima difficile parata. Assalti su assalti del Real Madrid che schiera i terzini a mezzo campo.

All'11', dopo un calcio d'angolo senza esito, arriva il gol. E' Gento a scendere da metà campo ed a traversare sotto la rete di Sarti dove si affollano una decina d'uomini. La mischia è furibonda, la palla viene presa e ributtata tre o quattro volte consecutive dai giocatori delle due parti, finchè si fa luce Pirri e la insacca rasoterra con un tiro da cortissima distanza. Niente da fare per Sarti, nettamente sorpreso e coperto dal mucchio di giocatori che gli si agitavano dinanzi.

Due minuti dopo è l'ala destra Serena a mettere sul piede del centravanti Grosso un altro buon pallone: il tiro diagonale è immediato e da breve distanza: Sarti compie una grande parata, riuscendo a trattenere la sfera mentre sulla stessa si stava avventando Gento per ribatterla in bersaglio. In questo momento vediamo Herrera fare dei segni ai suoi giocatori: cambiano infatti le marcature nella maniera seguente: Landini si porta sul centravanti Grosso e Guarneri è posto a guardia di Amancio. Anche Munoz ha dato ordine a Pachin di entrare nella zona viva del gioco: il terzino destro si sposta infatti su Peirò permettendo così a De Felipe di occuparsi especialmente di Mazzola. La conseguenza di questi movimenti è che il laterale destro Pirri, un giocatore che fa letteralmente paura per la sua dinamicità e la potenza del suo tiro, è più libero e può appoggiare perfino il suo attacco.

Il «forcing» del Real dura circa un quarto d'ora, poi via via la sua rabbia si allenta e l'Inter, che ha adottato una tattica molto guardinga, comincia a distendersi dalla sua area verso il centrocampo. Si gioca ora finalmente a due porte, ed anche l'Inter riesce a inscenare due o tre azioni offensive, che tuttavia non sono concludenti. Al 30' si libera Mazzola e porge in avanti il pallone a Bedin che entra veloce sulla palla e sembra poter andare in rete da solo. Purtroppo egli si allunga troppo la sfera e proprio al limite favorisce così il duro intervento di De Felipe.

Ha perduto l'Inter per 1 a 0, molto probabilmente, ha così salvato la Coppa europea o quanto meno il diritto a difenderla nella finalissima di Bruxelles. Pensano infatti quasi tutti che a San Siro (mercoledì prossimo) il Real Madrid debba perdere con almeno due reti di scarto anche se pensarlo, dopo quanto si è venuto stasera, rappresenti un atto di schietto... ottimismo nerazzurro. Forse, dunque, ha salvato il titolo, meno sicuro è che abbia salvato la faccia.

L'Inter è stata largamente dominata, schiacciata per oltre 70 minuti nella propria area, assalitata e costretta a difendersi con un orgasmo che non le conoscevamo. Quel che è peggio, ha fatto una gran brutta figura all'estero: brutta figura che a nostro giudizio si sarebbe potuta risparmiare. I conti di Helenio Herrera probabilmente torneranno il prossimo mercoledì, ma è certo che la squadra campione d'Europa e del mondo ha offerto agli oltre 90 mila spettatori del «Bernabeu» e ai milioni di telespettatori che da molti Paesi la osservavano con attenzione, uno spettacolo poco meno che penoso.

La sua fortissima difesa, il mestiere e l'abnegazione dei pochi suoi uomini che stasera hanno veramente giocato e combattuto (gli attaccanti sono stati invece quasi sempre ad osservare), l'imprecisione di tiro degli spagnoli e la bravura di Sarti, nonchè la benevolenza dell'arbitro nel non punire un plateale atterramento di Gento ad opera di Burgnich (in area) hanno evitato ai nerazzurri una sconfitta di più larghe proporzioni. Non sappiamo come sarebbe finita se qualcosa avesse girato a rovescio, nello stucchevole dipanarsi dei 90 minuti: con due e magari tre reti al passivo, come si sarebbe messa la partita di ritorno a Milano? Questo il punto cruciale della situazione, al quale si è andati terribilmente vicini.

La fiumana bianca irrompeva in area nerazzurra da tutte le parti e faceva davvero paura. L'hanno dovuta affrontare per oltre un'ora, prendere a spallate, contenere dopo vigorosi corpo a corpo e ributtare gli uomini di sempre: quegli uomini che anche stasera, nello squalloro di una esibizione totalmente rinunciataria, hanno fatto scudo dei loro corpi e si sono battuti come leoni per evitare il disastro.

Al 16' Bedin aveva segnato con tiro nell'angolo basso su allungo di Peirò, ma nello slancio Bedin era finito nettamente in fuorigioco e il gol è stato giustamente annullato.

Al rientro in campo, sul calcio d'inizio, scatta l'Inter e arriva subito addosso al portiere che si salva a stento da Facchetti (l'allungo era di Peirò) in due tempi. Betancourt resta però a terra dolorante, il gioco è interrotto e molti giocatori gli si affollano intorno. Si rialza dopo tre minuti ma zoppica così visibilmente che viene subito riagdiato sull'erba. La folla si spazientisce e fischia. Si riprende finalmente dopo sei minuti esatti d'interruzione: Betancourt riprende il suo posto, con una vistosa fasciatura alla coscia sinistra, e lo si vede subito muoversi con molta difficoltà.

La folla incita a gran voce la sua squadra, l'Inter si affaccia ripetutamente in attacco, ma sembra non possedere la lucidità e la convinzione per insistere. Al 10', su rimessa a braccio del portiere spagnolo, Serena traversa lungo su Amancio e questi si libera con un guizzo di Landini, per porgere corto a Grosso in ottima posizione per concludere: il tiro è sbilenco, la palla esce a lato dalla parte opposta. Era una situazione di tremendo pericolo per l'Inter.

Subito dopo è Amancio, da sinistra, ad impegnare Sarti (che intercetta a mani aperte) con un violento tiro-cross. Ed ecco Pachin, su calcio piazzato, sferrare al centro un traversone dinamite: si avventano in quattro e Gento svetta su tutti riuscendo a ribattere per primo di testa: i bianchi alzano le braccia al cielo e reclamano il «mani» di un difensore (Picchi?), ma l'arbitro fa segno di no. La folla fischia sonoramente. E' ancora in «forcing» il Real (incredibile!) e l'Inter pare ora nuovamente intimidita. Al 17' Gento è bruscamente atterrato da Burgnich poco prima del limite: l'arbitro non concede il fallo e parecchi giocatori del Real lo attorniano minacciosi.

Si riprende dopo una breve interruzione e il Real continua ad attaccare, ancora più veloce, più aggressivo, quasi sempre vittorioso nel «tackle» e nell'anticipo. In 15 minuti Betancourt, che pareva spacciato date le sue condizioni fisiche, non è stato disturbato una sola volta e finalmente (23') egli può respingere di piede una palla bassa spedita gli da Suarez su calcio piazzato: è la prima delle sue due parate nel secondo tempo!

Alla mezz'ora Sanchis scende e crossa da sinistra: salta Grosso e devia di testa sotto la traversa, ma Sarti riesce ad alzare a campanile con la punta delle dita e a riprendere la sfera che spiove dall'alto. Al 32' Jair si ostina in tentativo di «dribbling» su Sanchis: l'avversario lo chiude, lo costringe ad indietreggiare e, quasi sul fondo, lo «salta»: il suo cross affonda sull'esterno della rete. Finalmente una azione nerazzurra, la migliore e forse l'unica della serata. Suarez avanza, triangola in velocità con Mazzola e Peirò, riceve ancora la sfera e spara da quindici metri: nettamente a lato.

Risponde il Real e Sarti deve uscire su Grosso che di testa ha scavalcato Landini con un pallonetto e sta per buttarsi sul bersaglio. Al 35' una combinazione Pirri-Velasquez offre a Sarti il destro di un'altra bella parata, che egli ripete un minuto dopo uscendo tempestivamente su Grosso. Primo corner in favore dell'Inter al 40' (Zoco che ha salvato su Jair): sul tiro dello stesso Jair ributtato da De Felipe, nuovo corner per i nerazzurri. Un terzo corner, quasi subito, è malamente sprecato da Jair.

Riparte ora il Real e Serena (43') scuote da destra la rete esterna. Rovesciamento di fronte, un lungo lancio di Suarez a Peirò: De Felipe è primo sulla palla, ma la manca clamorosamente: Peirò ha la via libera, è solo, avanza direttamente su Betancourt mentre alle sue spalle rinviene disperatamente Velasquez: il tiro è fiacco e mal diretto, Betancourt può ribattere di piede senza sforzo. L'unica vera occasione da gol capitata ai nerazzurri in 90 minuti è stata così malamente sprecata.

Arriva infine la sorpresa più clamorosa: l'arbitro fischia la fine esattamente allo scoccare del 45', non tenendo nel minimo conto i 6 minuti d'interruzione per l'incidente toccato a Betancourt.

Alfredo Toniolo



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Il gol di Bedin annullato per «off-side». Zoco e Pirri alzano le braccia in segno di protesta

INSIGNIFICANTE TAPPA DEL GIRO DEL BELGIO

Volata a quattro e successo di Goodefrot su Bocklandt

Con 45 secondi di ritardo si classifica alla pari il grosso del plotone con alla testa Planckaert

Ostenda, 13

Una fuga di quattro corridori fra il centesimo e il 145.o chilometro ha caratterizzato la prima parte della terza tappa, la più lunga del Giro del Belgio. Il gruppo però, dopo aver avuto uno svantaggio di 1'20", si è scosso e, in pochi chilometri, ha ripreso i fuggitivi. Fra questi, assieme a Denson, Weyer e Milliot, vi era il tedesco Wolfshohl, il quale, trovandosi a soli 48" dal «leader» della classifica Van Schil, è stato virtualmente Maglia blu per una ventina di chilometri.

I primi cento chilometri, dopo che i concorrenti, a causa della pioggia, si erano trasferiti in auto da Hans sur Lesse a Wellin, dove è stata data la partenza, sono stati senza storia: i pochi tentativi, infatti, sono stati neutralizzati sul nascere dal gruppo. Dopo la fuga del quartetto, con Wolfshohl, unico fuggitivo veramente deciso, la corsa è tornata calma fino al km. 175 dove Nosmans e Molenaers hanno sorpreso il gruppo e in poco tempo hanno raggiunto un vantaggio di 1' che è salito a 1'10" nell'abitato di Roulers (216 km. dal via). I due belgi hanno insistito nell'azione, ma il gruppo ha reagito con vigore e dopo 12 chilometri è avvenuto il ricongiungimento.

La corsa si è animata in vista del traguardo e su un allungo si sono avvantaggiati Van de Kerkhove, Fore, Goodefrot e Bocklandt i quali, a dieci chilometri da Ostenda, hanno raggiunto un margine di 1'25". L'intesa dei quattro è stata perfetta e, nonostante le continue evasioni dal gruppo abbiano portato l'andatura ad un ritmo molto sostenuto, essi sono riusciti a mantenere un discreto vantaggio. Sul rettilineo d'arrivo Goodefrot ha sorpreso gli avversari iniziando molto presto la volata e resistendo poi al ritorno di Bocklandt, Van de Kerkhove e Fore, battuti nell'ordine. A 45" Planckaert ha regolato in volata il gruppo nel quale erano Van Schil, che conserva il primato in classifica, Adorni e tutti i migliori.

Classifica generale: 1) Van Chil (Bel.) 15 ore 11'18"; 2) Adorni (It.) a 24"; 3) Juysmans (Bel.) a 27"; 4) Bracke (Bel.) a 30"; 5) Janssen (Ol.) a 41"; 6) Wolfshohl (Germ.) a 48"; 7) Armand Desmet (Bel.) a 1'6"; 8) Van Coningsloo (Bel.) a 5'9"; 9) Bocklandt (Bel.) a 5'17"; 10) Den Bartog (Ol.) a 5'21"; 12) Fantinato (It.) a 5'39".

Brevetti di nuoto dal Centro triestino

Nei giorni scorsi si sono tenute presso la piscina «Bruno Bianchi» le prove di brevetto degli allievi del Centro nuoto del CONI.

1.o brevetto «cavalluccio marino»:

Aloisio Manuale 19/30; Balbi Tiziana; Barbariol Fulvia 17; Barucca Gloriana 17; Caproni Laura 16; Donaggio Giuliana 17; Furlan Gaia 17; Giorgi M. Manuela 17; Hendriks M. Antonietta 15; Mendler Elisabetta 17; Morgan Cristina 19; Spadon Gabriella 17; Viezzoli Gianna 21; Visintin Sabina 21; Zobez Serena 15; Gei Furio 24; Marzari Paolo 16; Prester Maurizio 17; Semeraro Fabio 16; Valencic Fabio 16; Visintin Giorgio 18; Zecchi Bruno 20; Zinnanti Roberto 16.

2.o brevetto «pesce volante»:

Ambrosi Lilia 32/40; Bonicioli Cristiana 34; Bronzin Gabriella 28; Cambissa Cristiana 35; Centis Barbara 21; Degli Antoni Marina 26; Denham Katerina 32; Dolcetti Livia 33; Furlan Paola 25; Hendriks M. Caterina 25; Iovine Luisa 23; Mameli Giuliana 29; Marega Isabella 23; Marussi A. Maria 30; Novembre Alida 26; Parmeggiani Fiora 32; Pes Laura 28; Salonicchio Ester 29; Tinta Patrizia 24; Tommasini Giulia 35; Toniatti Manuela 31; Vilardi Eufemia 20; Angiolini Enzo 27; Babetto Arturo 30; Beltrame Fabio 33; Bratos Walter 27; Cambissa G. Carlo 34; Canciani Claudio 32; Colli Lorenzo 28; Cuzzoni Enrico 26; Granieri Michele 28; Guida Fabio 25; Harei Boris 31; Iadanza Luciano 24; Lucatelli Giuseppe 30; Macchia Fabrizio 31; Marion Giovanni 25; Pacor Fulvio 21; Parisi Fabio 30; Sergo Sirio 33; Sorrentino Piero 31; Vetta Pierpaolo 31.

3.o brevetto «pesce spada»:

Baracco Paola 29/40; Benedetti Antonella 29; Carlini Laura 28; Cicognani Tiziana 29; Devescovi Anna 24; Divich Tiziana 32; de Dominis Elisabetta 32; Giotti Emanuela 28; Grassi Serena 32; Kraus Mira 23; Luxa Gianna 24; Mutinati Maria 24; Sancin Loredana 33; Zetto Serena 33; Alessi Rino 27; Bertazzoli Piero 23; Bogoni Paolo 23; Bonazza Fabrizio 32; Canziani Roberto 25; Comisso Euro 32; Divich Giuliano 32; Divich Marino 33; Fieramosca Ersi 23; Franzelli Furio 32; Kraus Edy 26; Illy Francesco 29; Illy Riccardo 33; Lantschner Mauro 23; Mengaziol Franco 27; Moro Marco 27; Nelli Dario 27; Sartor Michele 20; Sergi Guido 23.

4.o brevetto «delfino»:

Armocida Liliana 34/40; Devescovi Luisa 28; Grassi Serena 36; Novello Patrizia 34; Riccardi Linda 26; Roncelli Laura 34; Scrignari Cristina 27; Ambrosi Lionello 30; Ambrosi Vinicio 34; Bonazza Fabrizio 27; Fumolo Fabio 30; Gorani Fulvio 35; Krizmann Edoardo 31; Macchi Fabio 29; Mercadante Franco 36; Nascimben Giorgio 37; Sergi Sergio 36; Suttora Riccardo 36.

5.o brevetto «squalo»:

Mari Marina 20/40; Mengaziol Marina 27; Polieri Loredana 26; Cerni Bruno 27; Gabrielli Francesco 35; Micheli Franco 25; Scocchi Diego 38; Widmayer C. Alberto 23.

ALLA «24 ORE» DI LE MANS DIECI MACCHINE PER UNA

Il dollaro contro la liretta nell'impari duello Ford-Ferrari

Dal colosso americano stanziati 6 miliardi di lire per battere la Casa che non si è lasciata comprare - Motori da 7 litri di fronte a motori da quattro

Dopo le recenti prove per la «24 Ore di Le Mans», svoltesi la scorsa settimana sul circuito di gara, la Ford ha deciso di partecipare alla corsa (in programma per il 18 giugno) con dieci vetture Mark II da sette litri di cilindrata. Contro questo squadrone, un solo avversario valido: una Ferrari 330/P3.

La decisione della Ford di partecipare alle competizioni sportive internazionali fu presa tre anni or sono, accompagnata dallo slogan di origine ippica «le corse migliorano la razza». La Ford cercò prima la via più semplice, quella di comperare la Ferrari. Le trattative non andarono a buon fine per un irrigidimento della Ferrari e la Ford coniò un altro slogan, questa volta di origine bellica: «se non la si può comprare, bisogna batterla».

Per due anni la lotta si risolse in netto favore della Ferrari. Quest'anno, dopo la «12 Ore di Sebring», vinta dalla Ford contro una Ferrari dimostratasi quanto mai valida e prontissima ad una rivincita, le sorti della contesa appaiono incerte per la «24 Ore di Le Mans» che è la gara a maggiore risonanza mondiale e perlanto la più ambita da ambedue i contendenti.

In siffatta situazione, può essere interessante precisare le «dimensioni» dei due avversari: e poichè uno di questi è americano l'unità di misura non può essere che il dollaro (rammentiamo al lettore che desiderasse misure più casalinghe, che un dollaro vale 625 lire italiane). Ecco le dimensioni in dollari dei due contendenti Ford e Ferrari.

Ford Motor Company di Dearborn (Detroit): fatturato annuo dieci miliardi di dollari, somma investita quest'anno per le competizioni sportive dieci milioni di dollari, percentuale investimento corse sul fatturato 0,1 per cento.

Ferrari Automobili S.p.A. S.E. F.A.C. di Maranello (Modena): fatturato annuo 8 milioni di dollari, somma investita per le competizioni sportive 320 mila dollari, percentuale investimento corse sul fatturato 4 per cento.

Questo dimensionamento (le cifre non sono rigorosamente esatte ma l'approssimazione è notevole) non ha bisogno di commenti: vogliamo qui solo sottolineare due dati di fatto. Primo: la Ford spende per le corse una cifra del 20 per cento superiore a quella dell'intero fatturato Ferrari per un anno; in altre parole, la Ford spende per le corse una somma con cui la Ferrari potrebbe produrre 1.200 vetture da gran turismo. Secondo: in relazione ai rispettivi fatturati, la Ferrari investe percentualmente nelle competizioni una somma 40 volte superiore a quella Ford: in altre parole, quella della Ferrari è il massimo dello sforzo finanziario, quello Ford è solo marginale.

Questo dimensionamento può contribuire a far comprendere perchè a Le Mans la Ford sia in grado di schierare dieci macchine contro una sola Ferrari, accaparrandosi in partenza, per lo meno sul piano probabilistico, le maggiori possibilità di vittoria.

Da un punto di vista strettamente tecnico, la situazione è differente. L'attuale Ford è nata quale derivazione dell'inglese Lola, progettata e costruita dall'architetto Broadley. La Lola montava un motore Chevrolet, della General Motors: logicamente questo motore fu sostituito con uno Ford.

Innanzi tutto la macchina, giunta a Rotunda Drive, il centro tecnico della Ford a Dearborn, fu sottoposta a controllo aerodinamico per assicurarle la stabilità fino ad una velocità di 320 km/ora. I dati ricavati dalla galleria a vento furono interpretati dai famosi cervelli elettronici impiantati da McNamara, attuale Ministro americano della Difesa ed ex dirigente Ford.

I cervelli elettronici decisero che sulla vettura doveva essere montato, sotto l'avantreno, uno stabilizzatore aerodinamico consistente in una aletta trasversale avente determinate dimensioni. Ma questa decisione non si rivelò felice perchè le macchine, portate a Le Mans per una prova, volarono via dalla pista appena raggiunta la velocità di 260 km/ora.

Furono abbandonati i cervelli elettronici e la faccenda fu affidata a Carrell Shelby, attuale direttore del reparto corse Ford ed ex pilota di macchine Ferrari, persona molto intelligente che ha saputo far tesoro delle sue esperienze di corridore; ed infatti la pratica di Shelby, unita alla collaborazione teorica dell'ing. Phil Ramington, responsabile tecnico del reparto corse Ford, riuscì a rendere stabile la vettura.

Restava il problema motore. Inizialmente fu montato un Ford otto cilindri a «V» di 4700 cmc: ma la potenza erogata non era sufficiente a battere quella del motore 4400 cmc della Ferrari. Fu allora montato un motore più grosso, da 7000 cmc. Il motore dava sufficiente potenza ed aveva inoltre una buona tenuta.

Attualmente la situazione è la seguente: le Ford montano motori da 7000 cmc a otto cilindri a «V» della potenza di 475 cavalli, la Ferrari monta un motore da 4000 cmc della potenza di 420 cavalli. Come si può rilevare, la realizzazione tecnica Ferrari è molto più importante di quella Ford in quanto Ferrari è riuscito a ricavare dal proprio motore una potenza specifica di 105 cavalli per ogni litro di cilindrata, mentre Ford è sull'ordine dei 68 cavalli per litro: è stato appunto per compensare questo disavanzo tecnico che la Ford ha dovuto ricorrere all'aumento della cilindrata.

Ma usando motori con cilindrate da sette litri, le corse restano svuotate di gran parte del loro significato di «migliorare la razza». Il miglioramento va infatti inteso come apporto ad una «razza» che viene usata correntemente dalla maggior parte degli automobilisti.

Ora c'è da osservare che l'84 per cento delle automobili oggi circolanti nel mondo (Stati Uniti compresi) hanno motori con cilindrate che non superano i quattro litri: ne risulta che il miglioramento Ford è riservato solo ad una minoranza costituita da una razza superiore (ai quattro litri di cilindrata).

Eraldo Sculati

In memoria di due giornalisti

Assegnati i premi dedicati a Cardo e Tonelli

La commissione giudicatrice del concorso giornalistico «Premi Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli», ha concluso nella giornata del 12 aprile il lavoro di esame e classificazione degli articoli presentati dai concorrenti. Ne sono stati presi in considerazione complessivamente ventotto, ritenuti corrispondenti ai termini del bando, di dieci concorrenti.

La commissione, presieduta dal prof. Marcello Fraulini, presidente del Sindacato giuliano scrittori ha ritenuto di assegnare i seguenti premi: Premio USSI lire 50 mila, offerto dal Gruppo Giuliano Giornalisti sportivi a Dante di Ragogna; medaglia d'oro offerta dal C.O.N.I. a Brunetto Vatta; medaglia d'oro, offerta dal Panathlon Club per un articolo particolarmente rispondente alle idealità del sodalizio, a Publio Tadeo; targa offerta dal C.O.N.I. a Marsilio Vidulich; medaglia offerta dal C.O.N.I. a Ricciotti Giolio; premio offerto da «Il Piccolo» a Bruno Ive; premio offerto dall'U.S.S.I. a Augusto Re David.

Atletica leggera del CUS Trieste

Allo Stadio di Valmaura si svolgeranno oggi con inizio alle ore 16 i campionati interfacoltà di atletica leggera. La manifestazione presenta particolare interesse per la presenza di un certo numero di atleti di buon valore nazionale che frequentano il locale Ateneo. Le gare serviranno a fornire le indicazioni necessarie alla formazione della squadra del CUS Trieste per i prossimi campionati nazionali universitari che si svolgeranno dal 28 aprile al 2 maggio a Sassari. Saranno in programma le seguenti gare: femminili: m. 80H, m. 100, staffetta 4x100, salto in lungo, getto del peso; maschili: m. 110H, m. 100, m. 800, 4x100, salto in lungo, salto in alto, lancio del peso e del disco.

GROSSA SORPRESA AL GREMITO STADIO DI BELGRADO

Partizan batte Manchester (2-0) ponendo una ipoteca sulla finale

Dopo il primo tempo conclusosi alla pari (0-0) gli jugoslavi realizzano due volte anche per l'infortunio accusato da Best

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 13

A conclusione di una partita tecnicamente scadente, ma giocata con eccezionale spirito agonistico, il Partizan di Belgrado ha battuto per due reti a zero la squadra britannica del Manchester United. Il risultato dà respiro alle speranze jugoslave di riuscire a raggiungere la finale della Coppa dei Campioni: l'incontro di ritorno si svolgerà il 20 aprile a Manchester ed effettivamente non è detto che il Partizan, partendo in vantaggio di due reti, non riesca a resistere all'assalto degli inglesi.

«Abbiamo conseguito — ha dichiarato dopo la partita l'allenatore jugoslavo Abdullah Gegig — il nostro traguardo massimo. Ieri vi avevo detto che puntavamo ad assicurarci a Belgrado un vantaggio di due reti e ci siamo riusciti. E' evidente che sono completamente soddisfatto. Non crediate che adesso sottovaluti la difficoltà che ancora dobbiamo superare per arrivare, per la prima volta nella storia del calcio jugoslavo, alla finale della Coppa dei Campioni: so benissimo che a Manchester i miei uomini dovranno superarsi per difendere il vantaggio acquisito oggi, ma ritengo che siano in grado di riuscirci».

In pratica a questo punto Manchester e Partizan hanno le stesse probabilità di arrivare all'ambita finale. Il Manchester era ritenuto il grande favorito del confronto, ma i tecnici credevano che a Belgrado sarebbe riuscito ad imporre il pareggio agli avversari o al massimo a perdere con il minimo scarto. Con due reti al passivo non è detto che gli inglesi debbano riuscire ad avere la meglio nel punteggio complessivo al termine delle due partite. Ha dimostrato di essere di questo parere anche Matt Busby, il noto tecnico che allena il Manchester, il quale ha affermato: «Francamente speravo che oggi ci andasse meglio. Non ho recriminazioni da fare perchè ho visto che i ragazzi si sono impegnati, comunque siamo stati sfortunati a perdere Best a metà del secondo tempo. Comunque è andata così e adesso dobbiamo pensare all'incontro di ritorno che si presenta più difficile del previsto. Possiamo certamente ancora farcela, ma a Manchester dovremo disputare una grande partita».

A Belgrado l'incontro non è stato affatto grande: nel primo tempo si è anzi giocato decisamente male e nella ripresa le cose sono migliorate ma non di molto. Il Partizan ha attaccato prevalentemente ed è riuscito spesso a schiacciare in area gli avversari, ma, a parte nelle due azioni che hanno portato alle marcature, non è praticamente mai riuscito ad impensierire Gregg. Quanto alla squadra inglese si è schierata in campo con chiare intenzioni difensive e per sfruttare gli spazi che i difensori locali avrebbero lasciato sbilanciandosi in avanti. In più occasioni i britannici hanno saputo impostare con lodevole efficacia il contropiede, ma sono malamente mancati al momento della conclusione.

Le note di cronaca riguardanti i primi 45 minuti sono alquanto scarse ed irrilevanti. Gli interventi dei due portieri si sono contati sulle dita di una mano: un paio di Gregg su tiri di Miladinovic e Pirmajer ed altrettanti di Soskic su puntate architettate da Law, Charlton e Best.

L'incontro si è deciso in apertura della ripresa, dopo brevi palleggi, Jusufi ha intercettato un rilancio inglese e si è spinto velocemente in avanti dopo aver superato un avversario. Il terzino ha infine inviato la palla al centro con un preciso traversone e Hasanagig, bravissimo per tempestività, l'ha colpita di testa battendo il sorpresissimo Gregg.

La rete ha ovviamente galvanizzato gli jugoslavi che hanno ancora intensificato il ritmo del loro attacco ed al 13' i locali hanno segnato nuovamente: il secondo gol è stato firmato da Becejac che ha segnato con un violento tiro da distanza ravvicinata, concludendo un'azione alla quale aveva partecipato quasi tutta la prima linea del Partizan. La reazione del Manchester è stata senza fortuna e al 29' si è infortunato Best, tentando di calciare verso la rete avversaria un pallone passatogli da Law. Ancora a Best, uscito dal campo per 4 minuti, e tornato a giocare evidentemente zoppicante sono capitate due buone occasioni da rete: ma lo attaccante non è riuscito a trasformarle.

Partizan: Soskic; Jusufi, Mihajlovic; Becejac, Rasovic, Vasovic; Bajic, Kovacevich, Hasanagic, Miladinovic, Pirmajer. Manchester: Gregg; Brennan, Dunne; Crerand, Foulkes, Stiles; Best, Herd, Charlton, Law, Connolly. Note: giornata di sole tipicamente primaverile; terreno buono. Spettatori 55 mila circa.

U. P. I.

Lo Sparta di Praga ha battuto questa sera il Milan per 2-1 in un incontro valevole per il Torneo giovanile di calcio Vogel. Le due reti per i padroni di casa sono state segnate da Vobornik mentre il punto della bandiera degli ospiti è stato siglato da Ferro. Formazione del Milan: Fanfini; Pigozzi, Maldera; Marucussi, Zignoli, Grossetti; Faltuti, Daolio, Ferro, Alpini, Gardini.

PER LA RIVINCITA DEL DUE A ZERO DI BELGRADO

OGGI IL MIGLIOR NAPOLI AFFRONTA LA STELLA ROSSA

Giocano Sivori e Altafini - Rientra il terzino Nardin L'allenatore jugoslavo si rende conto delle difficoltà

Napoli, 13

Dopo la sconfitta di Vicenza, quarta in campionato, il Napoli ha ripreso ieri la preparazione in vista della partita di ritorno della Mitropa-Cup contro la Stella Rossa di Belgrado che si svolgerà domani sera, con inizio alle 21, allo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta.

Archiviato momentaneamente il campionato, il Napoli è fermamente deciso a riscattarsi prontamente contro la squadra jugoslava e pertanto Pesaola è intenzionato a varere la formazione migliore per potere superare il primo turno della Mitropa-Cup. L'incontro di andata, come è noto, fu vinto dalla Stella Rossa per due a zero. Pertanto gli «azzurri» dovranno segnare un gol in più degli avversari per poter eliminare la compagine di Mitic.

La formazione, quindi, sarà impostata principalmente in fase offensiva, anche se il Napoli dovrà cercare di evitare che gli avversari giungano al gol. Anche se il tecnico partenopeo diramerà la formazione dopo l'allenamento odierno, lo schieramento appare fin da ora già delineato con Bandoni; Girardo, Nardin; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. Si avrà quindi il ritorno in squadra del terzino Nardin, che si è ristabilito dopo l'infortunio subito con la Nazionale «B» a Lussemburgo, e l'immissione di due giocatori nella linea mediana: Stenti in posizione di «libero» al posto di Ronzon, e Montefusco in quello di Emoli.

La comitiva della Stella Rossa, giunta ieri in aereo, è composta di sedici giocatori, dall'allenatore, l'ex nazionale Rajko Mitic, e da alcuni dirigenti. La squadra, attualmente, non attraversa un buon periodo di forma e l'allenatore Mitic non nasconde le difficoltà della partita: «Nell'incontro di andata — ha detto — il Napoli scese in campo privo di Sivori e Altafini, cioè dei due più importanti giocatori della prima linea. Il nostro compito domani sarà certamente più difficile. Inoltre dobbiamo tener conto — ha concluso Mitic — anche dell'incitamento che il pubblico napoletano rivolgerà alla sua squadra. Non ho ancora deciso quale tattica adottare. Tutto dipenderà dall'andamento della partita.

Circa la formazione della Stella Rossa, la più probabile è la seguente: Krivokuva; Markovic, Durkovic; Klenkovski, Ciop, Bekic; Aleksic, Ostojic, Milosevic, Sekularac, Kostic. Arbitrerà lo incontro l'austriaco Babauczek coadiuvato dai guardialinee Nobilia e Vitullo.

La Sezione giovanile calcio dell'U. S. Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i giovani dai 12 ai 16 anni. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono seralmente in sede (via Machiavelli 3) dalle ore 18.30 alle 20 o al campo sportivo di Guardiella dalle ore 15 alle 18 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Candy
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE
E LAVASTOVIGLIE
in vendita a condizioni di vero favore
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Corso Garibaldi 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BABY-SITTER referenziata per pomeriggi, ore serali, offresi. Telefonare 31491. 45739 A

CUOCA brava attiva offresi. Rivolgersi via Cappello 21 angolo via De Fin, pianoterra. 45772 A

DONNA offresi pomeriggio ore da combinarsi. Telef. 58663. 24624 A

MEDIA età referenziata offresi lavori leggeri cucinare, coniugi anche persona sola. Tel. 32480, soltanto ore 16 alle 18. 45828 A

SIGNORA sola offresi prestaservizi. Ore 8-17. Indirizzo 24646 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 20

ASSUME nuovo albergo in Formia guardarobiera dispensiera media età cultura referenziata, e giovani cameriere sala e piani. Scrivere dettagliando Cincotti, viale Libia 209, Roma. 312-B

BABY sitter, massima serietà, ore serali, cercasi. Tel. 734257. 24658 B

CERCASI domestica dalle 9 alle 12 oppure ore da convenirsi. Telefonare 24533. 45798 B

DOMESTICA stabile e prestaservizi ore da combinarsi, referenziate cercansi. Telef. 24225. 45782 B

DOMESTICA stabile 50.000 per due persone cercasi. Tel. 31645. 24620 B

DOMESTICA stabile referenziata per persona sola, casa signorile, elettrodomestici, alto stipendio. Telef. 28582. 45834 B

MEDIA età referenziata sappia cucinare, escluso lavori pesanti, cercano stabile coniugi anziani. Telefono 24949. 45817 B

PERSONA benestante 60enne sola cerca capacissima governante casa tuttofare ottimo stipendio, trattamento come persona di famiglia. Scrivere carta d'identità n. 14.157.353 fermo posta S. Silvestro, Roma. 5665 B

PRESTASERVIZI pratica ore combinarsi cercasi. Desimon, Rossetti 67. 45754 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Condominio «ERRE 2»

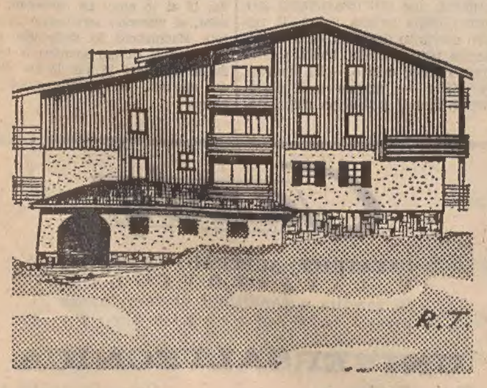
SAPPADA

(CADORE)

Per informazioni, a Trieste, presso:

AMMINISTRAZIONE STABILI **PICCOLI**

LARGO S. SONNINO 9, TEL. 55220



PRESTASERVIZI capace onesta cercasi 8.30-12 più 2 pomeriggi. Presentarsi dopo le 16: Maffei, Teatro Romano 22. 45626 B

STABILE onesta massimo stipendio trattamento familiare. Telef. 50543 dalle 14.30 alle 16. 45657 B

STABILE o mezzo servizio pratica cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi portiere via Filzi 21/1 24634 B

C Richieste d'impiego L. 20

DATTILOGRAFA pratica studio legale offresi. Tel. 31491. 45739 C

DISEGNATORE lucidista, decorazioni arredamenti, offresi scopo miglioramento per studio architettura in Trieste, Gorizia, Udine. Cassetta 45764 C, SPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio offresi preferibilmente a farmacia o deposito medicinali. Tel. 42169 ore 8-10. 24622 C

INFERMIERA diplomata anche assistenza privata offresi. Patente auto 35290, fermo posta, Seren del Grappa (BL). 45790 C

SIGNORINA bella presenza attiva, bisognosa di lavorare offresi cassiera, commessa, o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Tel. 43109, ore 11 alle 14. 45874 C

STENODATTILOGRAFA traduttrice perfetto tedesco, inglese, francese, italiano; pensionata, occuperebbesi mezza giornata seria ditta. Cassetta 45757 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE capace, stanze, cucine, mobili. Telef. 734481. 45774 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 50995, ore 13-15. 4586 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di: case, ville, appartamenti, bar, negozi in genere, coloriture olio, smalti, lavabili, esegue piccola impresa. Telefonare 732231. 24694 CC

A.A. RESTAURI, rivestimenti, pitturazioni, esegue artigiano edile. Telefonare 93616. 24668 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497.

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 45802 CC

A PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 24358 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 24686 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telefono 77705. 23821 CC

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili, pittura, lavori nuovi. Telefonare 94725. 45760 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 45483 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie, Riparazioni garantite. Telef. 723739. 24724 CC

PITTORE offresi per lavori in genere. Tel. 92062. 45693 CC

SI eseguono accurati lavori dattilografici a domicilio. Tel. 31491. 45739 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Tel. 95341. 45607 CC

VETRAIO artigiano esegue domicilio ristuccature, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 730301. 23789 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. SIGNORE, signorine cerca ditta locale per lavoro interessante e soddisfacente. Presentarsi venerdì 15 c. m. ore 9-12, 16-18.30 in via Crispi 62-A. 24678 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza morale età entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.

AIUTO commessa cercasi; panetteria via Donadoni 4. 24636 D

AIUTO cuoca e tuttofare cercasi. Albergo Riviera Triestina, telefono 29630. 1535 D

AIUTO cameriera per albergo cercasi. Offerte Cassetta 24572 D SPI.

APPRENDISTA 16-18enne cercasi. Gelo Bar, via Giulia 5. 45705 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Santese, v. dell'Istria n. 4. 45691 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Tigor 11. 45661 D

APPRENDISTA estetista 16-17 anni cerca Istituto Beaty Club n. 4, Foro Ulpiano 5. Presentarsi 10-12, 16-19. 45723 D

APPRENDISTA banconiera 15, 18 anni domeniche feste libere cercasi. Tel. 31551. 45852 D

APPRENDISTA banconiera 15, 18 anni, presenza, festivi liberi, cercasi bar Dino, Tiziano Vecellio 1. 24716 D

APPRENDISTA commesso fattorino quindicenne cercasi Drioli confezioni, piazza S. Antonio. 11168 D

APPRENDISTA cameriere sala ristorante «Da Dante», dalle ore 14 alle 16. 24682 D

APPRENDISTA commessa calzature 15enne. Istria 12. 45667 D

ARMATORE straniero per navigazione mare Tirreno cerca comandante esperto barca vela motore 40 tonn. per tutto l'anno o anche per il solo periodo estivo. Scrivere Casella 250 B, SPI, Milano. 5666 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto, (Milano). 5643 D

BANCONIERA 28-38 anni cercasi 3 giorni settimanali, tel. 93570. 45784 D

CERCANSI apprendiste 16-18 anni, tutte domeniche e feste riposo. Torrefazione Mazzini 43. 45820 D

CERCANSI giovani diciottenni volonterosi per segagione legno. Ottima rétribuzione; tel. 94151. 24628 D

CERCANSI capaci elementi per vendita elettrodomestici e mobili, nonchè commesse, fisso 80 mila. Telef. 38655 ore ufficio. 24612 D

CERCASI lavorante sarta da uomo capace, per il pomeriggio. Sartoria Valenti, S. Lazzaro 1. 2466 D

CERCASI commessa appalto, praticissima con cauzione. Possibilmente referenze. Cassetta 45751 D SPI.

EDITORIALE importanza europea ricerca produttori ambosessi, lavoro organizzato, possibilità guadagno 120-150.000 mensili. Presentarsi Monfalcone, Biaserna 3 lunedì, martedì 8.30-9.30; Gorizia, Corso Italia 101, 8-12, 15-19. 316-D

ELETTRICISTI esperti manutenzione impianti industriali capaci saldare cerca Pastificio Triestino. 1523 D

ENTE nazionale cerca per lavoro esterno decoroso organizzato ambosessi distinti maggiorenni licenziati scuola media o superiore, stipendio provvigioni previdenze legge per elementi qualificati e capaci. Presentarsi ufficio Sovraintendenza ore 10-12, via Carducci 2 I piano. 24414 D

COMMESSA esperta ramo caffè, cercasi. Cassetta 45758 D, SPI.

FRATELLI Fabbri editori assumono ambosessi media cultura. Presentarsi ore 18 a Trieste v. Trento 15; a Monfalcone, via Cariani 15. 23813 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Franco, via Piccardi 36. 45822 D

GIOVANE robusto addetto carico scarico merci, consegna città cercasi. Presentarsi mattinata magazzino piazza San Francesco 2. 45832 D

IMPIEGATO pratico magazzini abbigliamento, cercasi. Cassetta 45838 D, SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca commessa veramente capace ed apprendista commessa con referenze. Richiesta conoscenza sloveno o croato. Cassetta 24674 D, SPI.

IMPORTANTE società ricerca signorine bella presenza per vendita diretta a privati guadagno immediato. Presentarsi ore 10-12, via Vespucci 12/A. 23813 D

INTERNISTA pratica ristorante cercasi, tel. 23091. 24722 D

LAVORANTE sarta cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1534 D

LAVORANTE sarta da uomo capace occhiellaia cercasi. Indirizzo 24690 D, SPI.

OPERAIO giovane intelligente, volonteroso, alta statura, cercasi per lavoro generico interessante. Rivolgersi Plastidite zona industriale, autobus 21. 24626 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante brava finita manicure, diecimila in poi cercasi. Telefonare 44108, ore pranzo. 24692 D

PROVVEDITORIA navale cerca giovane elemento buona conoscenza materiali di bordo e della lingua inglese; militesente, in possesso di patente automobilistica. Offerte manoscritte. Cassetta 45756 D, SPI.

RAGAZZO per magazzino fiori cercasi. Presentarsi Madonnina 8. 24656 D

RAGAZZO per officina cercasi prontamente. Ottime possibilità. Telefonare 723739. 24724 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi, via Giulia 23. 24660 D

SIGNORINA giovane apprendista per bar cercasi. Telefonare 23004. 24704 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte. 1534 D

STENODATTILOGRAFA per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 45836 D, SPI.

SVIZZERA cercansi 2 guardarobiere e stiratrice per albergo. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 1464 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota, donna sola impiegata cerca affitto. Telefonare 33866. 24708 E

CERCO stanza per deposito mobili, saltuariamente per dormire, non periferia. Cassetta 45856 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata termonafta, solo ospite, casa nuova. Telef. 43298. 45627 F

CAMERA cucina, mobiliate affittasi periodo estivo. Tel. 33526. 24618 F

CENTRALISSIMA grande arredata una persona, uso bagno, affittasi. Telef. 26937. 24650 F

CENTRALISSIMA due tre letti bagno affittasi Machiavelli 13 secondo piano, dalle 13 alle 17. 24662 F

MATRIMONIALE uso cucina; altre singole, affittansi Torrebianca 41, Rosa, agenzia. 45787 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

FRANCESE preparazioni esami lezioni, conversazioni, impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 916 G

INSEGNANTE esperta, dà lezioni medie inferiori anche domicilio. Tel. 36795. 45750 G

MATEMATICA, italiano, latino, tedesco, inglese, francese, insegnante competente. Giulia 26. 24630 G

RIPETITORE chimica, scienze, merceologia, cerco. Scrivere offerte Cassetta 45830 G, SPI.

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APARTAMENTI diversi in affittanza 1, 2, 3, 4 stanze, da 12.000 a 27.000; altri lussuosi ogni conforto, da 35.000 in poi; diversi altri mobiliati bene 1, 3 stanze, buona scelta prezzi modici. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 24712 I

A.A APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente via Montfort 10; chiavi, portinaia. 45810 I

A.A APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi via Gatteri 13; rivolgersi Listuzzi ore 11-12 e 15-16. 45808 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



E' IL TELEFUNKEN 23"

così tanto

A 99.900 LIRE

così poco

TELE FUN KEN

• E' una realtà Telefunken!

Un televisore da 23 pollici per sole lire 99.900! Sì! Un prezzo eccezionale e un nome famoso sono le due caratteristiche che lo rendono differente dagli altri televisori. Ha tutti i pregi di un "grande televisore", niente di più, niente di meno! Di linea modernissima, tecnicamente completo, il Telefunken 23" è garantito da una grande marca.

Cinescopio da 23", 110° • 31 funzioni di valvola • VHF con commutatore di canale a 10 posizioni • UHF con convertitore presintonizzato • comando rotativo per la commutazione delle gamme VHF - UHF (1° e 2° programma) • altoparlante ellittico frontale • mobile in legno. Dimensioni: cm. 70x49,5x36,5

radio-televisione-elettrodomestici

TELEFUNKEN

la marca mondiale

NEGOZI 2, via A. Emo 45/b, mq. 60, affittansi. Tel. 68010. 45633 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, pagando il massimo, cercasi subito in affittanza per distintissimo professionista, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 24712 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza subito per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 244712 L

APPARTAMENTI cercansi affitto qualsiasi zona per funzionari e tecnici industriali; telef. 37419, Agenzia Rosa. 45785 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 723239. 45858 L

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, accessori cerca affitto impiegato statale, telefonare 55084. 45858 L

CERCASI affitto appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, zona Roiano - piazza Oberdan. Telefonare 37439, ore ufficio. 24714 L

M Vendite d'occasione L. 50

A.A. OCCASIONE sparherd completo e fornello elettrico due piastre vendesi. Tel 56080. 24710 M

AFFETTATRICE elettrica, due bilance Berkel, frigorifero, scaffale, 56 cassetti vendonsi, San Ciliino 26, ore 11-13. 24720 M

MACCHINA Singer 14.000, completa mobiletto nuovo 26.000, automatiche zig-zag; assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 45567 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 45800 M

MACCHINA Singer Necchi Borletti 20.000 zig-zag automatica 49.000. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature riparazioni accurate. Gramaccini, Barriera 10. 45872 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita; altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 24524 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, studi, mobili antichi. Telefono 31428. 23801 N

A.A ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi. Telef. 30358. 45741 N

A ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45673 N

FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10. n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 45369 NN

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati per propria casa campagna; telefonare tutti i giorni 62467. 45796 NN

A ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili per Friuli. Telef. 23485. 45741 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN

A. POLTRONELETTO 18.000; divanietto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN

CUCINA in formica vera occasione vendesi. Via Campanelle 18. 24698 NN

C CINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli, cucinini, angoli, uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale 23339 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, assortimento, prezzi convenientissimi; cucine usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 45579 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 45688 NN

PIANINO tedesco piastra metallica, incrociata, vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 26 NN

STANZA letto sei porte noce nuova vendesi occasione. Via Campanelle 18. 24698 NN

VENDONSI occasione moderna sala pranzo soggiorno. Telefonare 733416. 45752 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ARREDAMENTI, scaffalature componibili per negozi, self service, frigoriferi e banchi refrigerati, importante ditta costruttrice cerca concessionari di zona. Tirale arredamenti via Vallecamonica 13, Brescia. Telefono 43460. 1532 P

CERCANSI rappresentanti tende plastica, ciniglia vegetale, veneziane. Tendificio Palmieri Alessandro Monopoli (Bari). 5642 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45363 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Cortina 63; 1100 fine 62; Spyder Innocenti 65; 1100 familiare 62; 1100 58; Hillman 875 66; 500 N 63. Scambi rateazioni. Via Geppa 8, tel. 29714. 24672 Q

A.A FIAT 500 '66 in garanzia vendesi oggi pomeriggio; viale Miramare 235. 45770 Q

A. ROTTAMI auto moto compero. Tel. 50995 ore 13-15. 45866 Q

APPIA II ottime condizioni vendesi privato. Autorimessa Linari, piazzetta Santa Lucia, Trieste. 24706 Q

APPIA III, BMW '62; Abarth 850 600 '57; 500 '64; 103 '59. Bosco 20 45791 Q

COMPERO Fiat 500 N massimo 220.000. Tel. 30580. 45743 Q

DAUPHINE 60, 1100 '58, BMW 700 '62, vendonsi permutansi, viale Filzi 21. 549 Q

FIAT 500 D 64 perfetta cedo miglior offerente, visibile Bella 4 Pischianz. Tel. 52040. 45876 Q

FIAT 500 N '62, 600, Dauphine, Opel Rekord '59, '61, '62 a due perpere ottime condizioni. Serri Ginnastica 56 45780 Q

FIAT 500 '63, vendesi; visibile presso distributore BP viale D'Annunzio. 45840 Q

FIAT 1100 '58 270.000; visibile piazza S. Francesco, TS 28158, telef. 30527. 24638 Q

FIAT 750 novembre '63, unico mano, perfette condizioni, vendo a privato. Rivolgersi via Crispi 32 A. 24640 Q

GIULIA TI '63 unico proprietario vendo permuto con facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

GIULIETTA TI 63 cambio cioche, unico proprietario, gommata bene, perfetta, vendo, permuto. Rivolgersi via Crispi n. 32 A. 24640 Q

MOTOSCAFO plastica metri 4,30, Evinrude 40 HP, causa trasferimento vendesi 370.000 trattabili. Telefonare 37439 ore ufficio. 24714 Q

PRIVATO vende 600 59 vera occasione, ottimo stato. Telefonare 55633. 24648 Q

RENAULT R 4 lusso '63 unico proprietario perfetta, vendo, facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

ROULOTTE revisionata 66/67 posti 2+1 perfetta vendesi. Telefonare 40986 ore 12-16. 24700 Q

VENDESI Sprint veloce 1300 Tarin 12 m. 1400-1300, 1100, 750 Diaz 10. 24644 Q

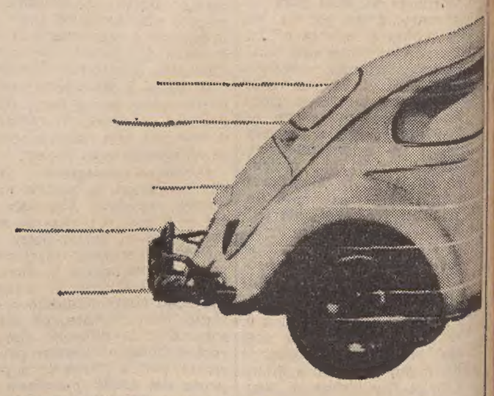
(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

PRONTA E SICURA sin dal primo chilometro. Il robusto motore posteriore raffreddato ad aria della VOLKSWAGEN lavora ad un bassissimo numero di giri. Questo è il segreto della sua longevità e questo spiega perché NON ha bisogno di RODAGGIO.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TRIESTE
Via Coroneo 33 - Tel. 31532 — DINO CONTI

GORIZIA
Via Gen. Cascino 7 - Tel. 2069 — AUTO SACCHETTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A PARIGI LA NATO AL CENTRO DELLE DISCUSSIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

De Gaulle critica aspramente la «proroga» richiesta dagli S. U.

«Prolungare le scadenze sarebbe contro gli interessi dell'Alleanza atlantica» Pompidou: «Siamo pronti a discutere l'esecuzione delle nostre decisioni»

Parigi, 13

La polemica franco-americana sorta in seguito alla decisione di Parigi di sganciarsi dalla NATO e di ottenere, entro un anno, l'evacuazione dal territorio francese dei comandi, delle basi e delle installazioni militari alleate ed americane minaccia di inasprirsi ulteriormente. L'implicita richiesta di Washington tendente ad ottenere una proroga di almeno due anni per il ritiro delle basi è stata infatti severamente criticata dal generale De Gaulle durante l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, che ha attentamente esaminato la risposta americana al promemoria francese del 29 marzo, consegnata ieri dall'Ambasciatore Bohlen al Quai d'Orsay.

Al termine della riunione, il portavoce del Governo, Yvon Bourges, ha dichiarato: «E' evidente che l'interesse comune dell'Alleanza non risiede nel prolungarsi a lungo la incertezza a proposito delle scadenze. L'interesse comune vuole che tali discussioni siano condotte rapidamente e che i negoziati non richiedano un troppo lungo lasso di tempo. Quello è del resto in sostanza il senso dell'intervento compiuto stamani dallo stesso generale De Gaulle». Ricordando quindi la posizione di Parigi nei confronti della NATO, Bourges ha dichiarato che «la questione fondamentale è che la decisione del Governo francese non sia messa in discussione». «Resta da negoziare degli accordi — ha aggiunto — per quanto concerne la partecipazione della Francia all'Alleanza in caso di guerra, e l'attuazione della decisione francese».

Secondo gli osservatori politici l'irrigidimento della posizione di Parigi sarebbe dovuto al fatto che il Capo dello Stato sarebbe convinto che Washington vuole ormai soltanto guadagnare tempo confidando in un coinvolgimento della situazione interna francese in occasione delle prossime elezioni legislative. «E' vero — scrive al riguardo «Le Monde» — che le questioni francesi pongono al resto della NATO, ed in particolare agli Stati Uniti, dei problemi di riconversione estremamente difficili da risolvere in pochi mesi. Ma, esagerando le difficoltà che loro derivano dall'atteggiamento della Francia, gli Stati Uniti mirano probabilmente soprattutto a guadagnare tempo: il tempo sufficiente perchè, prima dell'irreparabile, i francesi «europeisti» possano influire sullo scrutinio del 1967, con l'aiuto degli elettori che sono stati messi in allarme dalla crisi della NATO». Il giornale afferma poi che un simile calcolo sembra assai azzardato allorchè si apre a Parigi un dibattito parlamentare, il quale confermerà con ogni probabilità che, decidendo di ritirare la Francia dalla NATO, De Gaulle è riuscito a seminare la confusione fra gli oppositori (i comunisti come si sa, approvano la decisione del Generale), e conclude: «Trincerandosi su un piano strettamente giuridico e militare, gli Stati Uniti schivano ancora una volta il vero problema. Quest'ultimo, che è anzitutto politico, non si limita del resto, come generalmente si crede, alla volontà d'indipendenza della Francia nei confronti degli Stati Uniti. Il malessere in seno all'Alleanza deriva anche dal fatto che gli Stati Uniti, solidali con i loro alleati contro una minaccia d'aggressione in Europa alla quale i popoli interessati credono sempre meno, lo siano così poco al di fuori dell'Europa, quando si tratta di risolvere i grandi problemi da cui dipende veramente il mantenimento della pace: il posto della Cina nel mondo, la guerra nel Vietnam, la ripartizione delle responsabilità nucleari ecc.».

NATO, Germania, Europa e «negoziato Kennedy» sono stati i punti principali trattati durante la riunione del Governo nella parte del suo discorso dedicata alla politica estera del Governo di Parigi. Pompidou è giunto ai temi della politica estera dopo un lungo e dettagliato esordio, nel corso del quale ha parlato del regime gollista e dall'opera da esso svolta in tutti i settori, ponendo un accento particolare su quello economico. Ecco in breve, quanto ha dichiarato Pompidou in merito ai temi citati:

NATO. «Siamo pronti a discutere con i nostri alleati dell'Alleanza atlantica e, in particolare, con gli Stati Uniti e la Germania, circa le modalità di applicazione delle decisioni francesi, si tratti del trasferimento degli stati maggiori, dello sgombero delle basi americane o della presenza delle truppe francesi in Germania. Siamo disposti a negoziare accordi in merito alle facilitazioni suscettibili di essere concesse agli alleati, in vista di una eventuale partecipazione delle armate francesi ad un'azione comune, in caso di conflitto, nel quadro dell'Alleanza».

Pompidou ha criticato le varie formule di integrazione, aggiungendo: «I buoni alleati non sono i più docili. I popoli liberi e sovrani sono i soli che accettano di battersi. L'indipendenza non sopprime la solidarietà ma la rafforza. Ostili a qualsiasi egemonia, non intendiamo favorire un'egemonia sovietica. Nello stesso tempo, la nostra posizione nei confronti della guerra del Vietnam non tende a favorire l'egemonia della Cina in quella parte del mondo. Verrà il giorno in cui la America capirà e renderà giustizia al generale De Gaulle come capo chiaroveggente del suo più antico e costante alleato».

GERMANIA. «L'abbiamo detto molto francamente ai dirigenti tedeschi: esiste una soluzione per il grande problema, il problema essenziale per la Germania, cioè la riunificazione, soltanto nell'affermazione di una politica risolutamente pacifica e nel miglioramento dei rapporti con la Russia. Perciò, il viaggio di De Gaulle a Mosca, lungi dal preoccupare il Governo federale, serve ai suoi interessi, contemporaneamente a quelli della pace in Europa».

EUROPA. «In Europa occidentale, la Francia auspica di condurre al suo perfezionamento il Mercato comune, di aprirlo eventualmente ai Paesi vicini, disposti ad accettarne le discipline, ed in particolare alla Granbretagna, dove io stesso sarò lieto di recarmi prossimamente su invito del Governo britannico».

NEGOZIATO KENNEDY. «La Francia, la quale non considera la Comunità economica europea come un'entità, ripiegata su se stessa, protetta dalla tariffa esterna, è pronta a favorire i progressi del negoziato "Kennedy" e, tramite un abbassamento generalizzato dei diritti doganali, a favorire lo sviluppo del commercio internazionale, dal quale essa attende un'intensificazione dei legami fra i Paesi partecipanti e, nello stesso tempo, un progresso generale dell'economia, particolarmente di quella francese. Ma tutto è collegato e, a nostro parere, tutto dipende dall'instaurazione del Mercato comune agricolo e, pertanto, dal perfezionamento del regolamento finanziario. Mi congratulo per il fatto che gli ultimi colloqui di Bruxelles permettono di guardare all'avvenire, in tutti questi settori, con un ottimismo ragionevole e misurato».

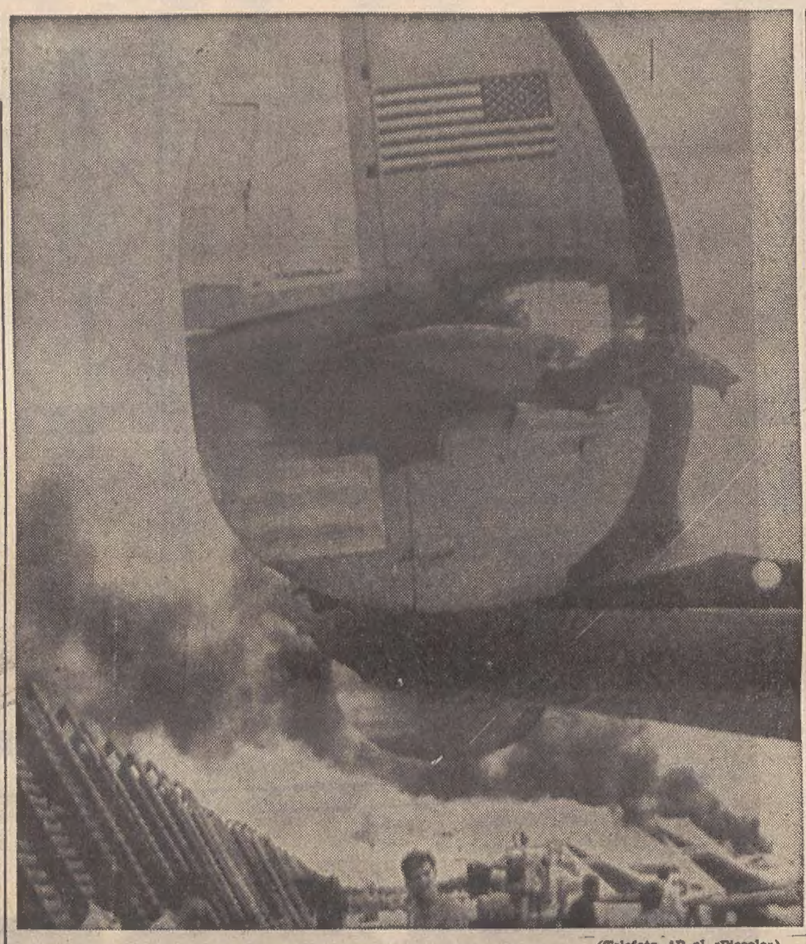
RESTITUITO AI SOVIETICI lo «Yak» caduto a Berlino

Berlino, 13

Le autorità militari inglesi di Berlino Ovest hanno restituito all'Unione Sovietica i resti dell'aereo precipitato sul quartiere di Spandau la settimana scorsa e finito nel letto del fiume Havel. E per la prima volta dal giorno dell'incidente si è appreso con sicurezza, in forma quasi ufficiale che l'aereo caduto è un nuovissimo apparecchio denominato «Yak-28», ultimo esemplare della caccia «ogni tempo» sovietica.

Un portavoce inglese, intervistato sulla questione, non ha voluto spiegare il perchè dell'indugio britannico nel comunicare alla stampa l'identità dell'aereo. Ma le affermazioni del portavoce che ha ammesso come sia stata questa la prima volta in cui si è potuto vedere il nuovo aereo lasciano praticamente in piedi le illazioni dei giorni scorsi secondo cui il bireattore biposto è stato una vera manna per i servizi segreti occidentali.

Secondo fonti alleate informate l'aereo era in circolazione fuori dell'Unione Sovietica soltanto da tre settimane. Perchè i russi abbiano portato un simile aereo così vicino ai confini con il mondo occidentale resta un mistero. Alle 22.30 di oggi è stata completata l'operazione della restituzione del relitto principale dell'apparecchio mentre nel punto in cui precipitò continuano alacremente i lavori per raccogliere singole parti. A quanto viene riferito osservatori sovietici hanno ripreso a controllare le operazioni da lontano.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — La deriva verticale di un gigantesco «Lockheed» danneggiata dai mortai Vietcong

ALLARMANTI I «BUCHI» DEGLI ULTIMI TEMPI

Wilson riorganizza tutti i servizi segreti

I maggiori avvenimenti mondiali Londra li apprese a cose fatte - Pensione-siluro al direttore generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Non tutti gli agenti inglesi hanno il successo di James Bond, e il Primo Ministro Wilson ha deciso di riorganizzare dalle fondamenta il servizio segreto di Sua Maestà. La notizia, data da un quotidiano londinese di questa mattina, ma ignorata dalle fonti ufficiali, era prevista da lunga data: da quando, cioè, i vari agenti 003, 004, 005, eccetera mancarono di segnalare tempestivamente al Governo di Londra che cosa sarebbe accaduto nei Paesi in cui operavano.

Il primo dei numerosi insuccessi risale a otto mesi fa, quando Singapore annunciò la propria scissione dalla Malaysia. Proprio in quel momento il Governo stava rivedendo la politica militare britannica, in cui Singapore figura come uno dei centri principali per le operazioni in Estremo Oriente. Il Ministro della Difesa Denis Healey fu costretto a riesaminare urgentemente quanto era già stato formulato e deciso in lunghi mesi di lavoro. Poi, in gennaio venne l'assassinio dei leaders nigeriani, fra cui il Primo Ministro federale Abubaka Tafawa Balewa. Ciò accadde esattamente due giorni dopo che Wilson era stato in Nigeria per la conferenza del Commonwealth in cui si era discussa la questione della Rodesia. Anche in questa occasione gli agenti britannici non avevano avuto neppure il sospetto di quanto stesse per accadere. Questi non sono che i due insuccessi che hanno maggiormente irritato il Governo di Wilson. Ma c'è anche la rivolta nel Ghana con la deposizione del Presidente Nkrumah, ci sono i vari colpi di Stato in Indonesia, i disordini della settimana scorsa a Hongkong. Nessuno ne aveva saputo niente.

La riorganizzazione del servizio segreto è affidata a George Wigg, che lo stesso Wilson aveva incaricato del controllo del servizio segreto per evitare di restare all'oscuro di gravi fatti, come era accaduto a Macmillan in occasione dell'affare Profumo. Secondo quanto suggerisce il giornale molti capi di dipartimento saranno esonerati dal loro incarico: per farlo è stato deciso di ridurre l'età massima per il servizio attivo da 60 a 55 anni. Fra i «pensionati» vi sarà il direttore generale del servizio segreto, conosciuto (per motivi di sicurezza, s'intende) come il «signor C.». Ma, si fa notare, il signor C. avrebbe dovuto lasciare comunque l'alto incarico alla fine dell'anno.

La riorganizzazione del servizio segreto presenta due difficoltà: la prima consiste nel trovare nuove attività per chi va in pensione. Molti ex-agenti, infatti, intendono svolgere un nuovo lavoro, ma per misure di sicurezza non possono dire di aver lavorato nel servizio segreto quando debbono presentare referenze per il nuovo impiego. Alcuni saranno quindi trasferiti a vari settori della burocrazia statale, altri avranno incarichi di carattere commerciale presso le Ambasciate britanniche all'estero. La seconda difficoltà è di trovare nuovi elementi in grado di svolgere il difficile lavoro. Evidentemente Wilson non ha pensato di richiamare all'ordine James Bond che sicuramente sta su una spiaggia deserta in compagnia di qualche bellissima ragazza.

Vice

IN VISTA DI GRANDI PIANI DI SVILUPPO

Riprivatizzata da oggi la tedesca «Lufthansa»

Con un investimento di un miliardo di marchi verranno eliminati gli ultimi aerei a elica

Bonn, 13

Da domani la società di navigazione aerea «Lufthansa» sarà in gran parte riprivatizzata. L'assemblea generale del luglio dell'anno scorso aveva deciso di portare da 250 a 400 milioni il capitale sociale per far fronte a nuovi investimenti. Fra il 1965 ed il 1968 il programma di sviluppo esige investimenti per 1 miliardo di marchi. Il centro di gravità di tale programma è costituito dall'eliminazione progressiva di tutti gli aerei ad elica per costituire una flotta composta interamente di «Boeing».

FORNITURA AL PAKISTAN di trattori «Fiat»

Rawalpindi, 13

La «Fiat» ha concluso con il Dipartimento dell'agricoltura del Governo del Pakistan un contratto per la fornitura di un importante lotto di trattori e relative parti di ricambio, per l'ammontare di oltre sei milioni di dollari.

LE VOCI PARLANO DI ADDENTELLATI CON LA SITUAZIONE CUBANA

FITTO MISTERO SUL VIAGGIO DI JOHNSON A CITTÀ DEL MESSICO

E' tuttavia pacifico che l'improvvisa decisione del Presidente non è stata dettata da esigenze di svago ma da necessità politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

«La delusione è crescente in Cuba nei confronti del regime di Fidel Castro». «Gli Stati Uniti debbono prepararsi a rimandare i rifugiati cubani nella loro terra quando sarà venuto il momento». Frasi come queste due sono abbastanza comuni nel mondo politico americano e non avrebbero destato certo molto interesse negli ambienti diplomatici di Washington se non fossero state pronunciate da due personaggi abbastanza importanti e così legati alle vicende cubane da suscitare subito speculazioni e commenti.

I due personaggi sono Edward Kennedy — che ha detto la prima frase — e Robert Kennedy, che ha detto la seconda. Tutti e due parlavano davanti al comitato del Senato americano che discute sul problema dei rifugiati politici. I due Kennedy, senatori e fratelli del Presidente assassinato a Dallas, sono fra le persone meno interessate a discutere di «ritorno» a Cuba: la drammatica e sfortunata avventura tentata dal fratello all'inizio della sua presidenza è un fatto che brucia ancora all'intero clan kennedyano.

Allora ci si domanda: come mai ne hanno parlato in quel modo? Hanno informazioni che sfuggono alla gran massa politica degli Stati Uniti e preannunciano qualche fatto in preparazione? Qualcuno ha messo in rapporto le parole dei Kennedy con il viaggio di domani di Johnson al Messico. Perchè il Presidente degli Stati Uniti ha deciso di colpo di andare a Città del Messico in forma privata? Cosa va a discutere con il Presidente messicano? Una nuova politica nei confronti di Cuba, ora che Fidel Castro ha subito delusioni dalla Cina e patisce una specie di abbandono di interesse da parte di Mosca? Tutte domande che per il momento rientrano nel clima della speculazione e perciò sono raccolte per ragione di cronaca, essendo queste speculazioni il fatto che più «segna» la giornata di Washington.

Nessuno può onestamente dire cosa Johnson va a fare in Messico, bisognerà aspettare i colloqui, gli incontri, che si delinei il carattere politico di quel viaggio per stabilire, almeno approssimativamente, la ragione di una visita che certo non è nè di piacere (anche se così si vuol far credere), nè di distrazione su invito di un «amico».

Stelio Tomei

IN MAGGIO A LONDRA i colloqui su Gibilterra

Madrid, 13

Un portavoce del Ministero degli Esteri di Madrid ha reso noto che i previsti colloqui fra Granbretagna e Spagna sulla questione di Gibilterra si inizieranno a Londra il 18 maggio.

ROMANZESCA IPOTESI AVANZATA SULLE MOSSE DELLA «MANUELA»

Sottocosta fino a Beira per beffare gli inglesi?

A Durban la nave «corsara» non trova compagnie disposte a concederle le cisterne per lo scarico - Intanto la «Joanna V» è divenuta «apolide»

Londra, 13

La battaglia per il petrolio rodesiano prosegue, più intensa che mai, a colpi di telefono e di cablogrammi attraverso tutto il mondo, mentre le due petroliere, la «Joanna V» a Beira e la «Manuela» a Durban sono sorvegliate attentamente dalla polizia locale, da agenti dei Governi interessati e dai giornalisti. Fino a questo momento, il petrolio delle due navi è ancora nei capaci serbatoi, e non si ha notizia di nessun tentativo di scaricare il prezioso liquido.

La «Joanna V», intanto, è stata cancellata anche dai registri di navigazione panamensi; e si trova in una situazione giuridica che non sembra avere precedenti nella storia della marineria. La nave è praticamente divenuta «apolide», e quindi sono automaticamente in dubbio tutti i documenti di bordo, dai certificati di navigabilità a quelli di assicurazione fino ai contratti dei marittimi che sono imbarcati. A stretto rigore, le autorità di qualsiasi porto del mondo potrebbero rifiutarsi di fornire alla nave i servizi dei piloti e di consentirle di attraccare ai pontili per le operazioni di carico e scarico. Per di più, uscendo dal porto di Beira, qualsiasi nave militare potrebbe attaccarla e arrestare l'equipaggio.

Questa sera, il capitano della petroliera ha avuto un lungo colloquio con il Console panamense, ma non si sa quale ne sia stato l'esito. Se non si troverà una soluzione soddisfacente, la «Joanna V» diventerà una nave «morta», incapace di operare commercialmente fino a quando non verrà venduta a un nuovo armatore, capace di ridarle una bandiera. Il termine però è impreciso; in gergo marinaresco, «navi morte» sono infatti quelle vecchie e malandate a tal punto che vengono impiegate dagli armatori sulle rotte più pericolose, con la speranza che se ne vadano a fondo per poter «rendere» l'indennizzo assicurativo.

Quanto alla «Manuela», è ancorata al largo di Durban, con i motori spenti. Il suo capitano, George Vardinoyannis, che fino a due giorni fa aveva il comando della «Joanna V», è andato due volte a terra per accordarsi sulle operazioni di scarico. Pare, tuttavia, che il Governo sudafricano intenda opporsi energicamente all'operazione, per timore che le Nazioni Unite estendano al Sud Africa le sanzioni petrolifere adottate contro la Rodesia. La opinione pubblica sudafricana, sebbene favorevole al Governo di Smith e pronta ad appoggiare la sua causa, ritiene che il Premier sudafricano Werwoerd debba fare molta attenzione, per non far cadere il suo Paese in cattive acque.

Sta di fatto che due delle maggiori compagnie petrolifere, la «Shell» e la «Mobil», hanno rifiutato di raccogliere nelle proprie cisterne il carico della «Manuela». A Durban si osserva che, probabilmente, nelle prossime ore anche la «Caltex» e la «BP» rifiuteranno di collaborare con il capitano Vardinoyannis. L'unica soluzione sarebbe di affidare le 14. mila tonnellate di petrolio a una compagnia privata, la «Island View Storage Company», ma è probabile che, se questa accettasse, il Premier Verwoerd interverrebbe energicamente per impedire la operazione.

Secondo alcune voci, Vardinoyannis tenterebbe di raggiungere Beira navigando entro il limite delle acque territoriali sudafricane e del Mozambico, in modo da rendere impossibile l'intervento della Marina britannica. Naturalmente la cosa non è semplice, sia per motivi tecnici — la navigazione a brevissima distanza dalla costa è assai pericolosa, particolarmente per navi di notevole pescaggio come la «Manuela» che è a pieno carico sia per le ripercussioni politiche che il gesto potrebbe provocare verso il Mozambico, il Portogallo e il Sud Africa, dato che è fuor di dubbio che, in tal caso, anche la «Manuela», come la «Joanna V» rimarrebbe senza bandiera.

PARLA ANCORA LA DIFESA al processo dei terroristi

Milano, 13

Il processo per gli attentati terroristici in Alto Adige è proseguito oggi con la arringa dell'avv. Riz di Bolzano, difensore di tredici imputati, tra cui Georg Klotz e Franz Fischer e Andreas Ladoumer, questi ultimi protagonisti, con il latitante Walter Rainer, dell'agguato teso a una pattuglia della polizia stradale alla periferia di Merano. I colpi dei terroristi ferirono uno degli agenti

L'avv. Riz, la cui arringa ha occupato l'intera udienza, ha sottolineato l'importanza e la delicatezza del compito dei giudici, chiamati a decidere in un processo politico, e ha sottolineato che la sentenza che verrà emessa dalla Corte di Milano costituirà una delle pietre basilari della futura convivenza delle persone in quell'ambiente nel quale il delitto politico era sorto».

L'avv. Riz ha affermato che è necessario fare di tutto per creare in Alto Adige un clima di collaborazione e di comprensione «in cui il delitto politico non trovi più il terreno fertile per prosperare: e per creare questo clima — ha affermato — ci vuole anche l'aiuto della giustizia».

Il difensore è passato quindi a esaminare le posizioni singole dei suoi tutelati. Per Franz Fischer, Andreas Ladourner e Walter Rainer, ha chiesto l'assoluzione da tutti i reati di carattere politico contestati, la degradazione dell'imputazione di tentato omicidio in quella di lesioni e la loro condanna al minimo di pena.

Il legale ha chiesto che dal giudizio vengano stralciate le posizioni degli imputati latitanti Klotz, Steger, Forer, Oberlechner e Oberleitner, non essendo ancora diventata definitiva la sentenza pronunciata nel precedente processo a carico degli stessi imputati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

OSCURO FATTO DI SANGUE A SFONDO POLITICO NELLO YEMEN

Giornalista uccide a Sanaa il Ministro delle informazioni

Il giovane, addetto al dicastero, era stato incarcerato per un violento articolo contro Mosca - Fuggito dopo il delitto, si è sparato per non farsi prendere

Sanaa, 13

Licenziato per aver scritto un articolo anti-sovietico su un settimanale yemenita, un giovane funzionario del Ministero delle informazioni di Sanaa ha deciso oggi di farsi giustizia, uccidendo un Ministro, ferendo un altro e suicidandosi prima di essere catturato dalla polizia. Il gravissimo fatto di sangue, la cui eco è stata vastissima in tutto il Paese, tanto che sono stati indetti tre giorni di lutto nazionale, ha avuto per protagonista un certo Abdul Vahab El Washaly, di 32 anni.

Tre settimane fa El Washaly, la cui carriera in seno al ministero era stata rapidissima sia grazie alla sua conoscenza di diverse lingue estere che per l'abilità di resocontista politico, inviò un editoriale contenente violenti attacchi contro l'Unione Sovietica a un mensile, chiedendo che esso fosse pubblicato e firmato con il suo nome. Quando l'articolo apparve, il funzionario venne convocato dal Ministro per l'amministrazione locale Abdullah El Airiny, che lo licenziò seduta stante e ne ordinò l'arresto sotto l'accusa di offesa ad una Nazione amica. Rilasciato dalla prigione tre giorni fa, l'ex funzionario chiese un colloquio con il Ministro, forse per tentare di ritrattare l'assunzione al dicastero.

Questa mattina El Washaly venne introdotto nello studio di El Airiny. Il personale di guardia, rimasto fuori della porta, udì a un certo punto che la conversazione fra i due uomini, mantenutasi fino allora su un tono normale, era diventata concitata, con scambi di invettive dalle due parti. Quindi alcuni colpi di pistola echeggiarono nella stanza. Quando l'uscio venne aperto, il Ministro era a terra, colpito al ventre e alla testa da sei proiettili, mentre il funzionario, la pistola fumante in pugno, stava scavalcando il davanzale della finestra per darsi alla fuga. Prima che gli uscieri potessero afferrarlo, l'uomo faceva fuoco ancora una volta ferendo il Ministro delle finanze e dell'economia, ten. col. Ahmed El Rohoumy, accorso in aiuto al collega di Governo. Lo assassino si gettava poi nel vuoto, cadendo malamente a terra e riportando una frattura alla gamba sinistra.

A questo punto la tragedia entrava nel suo epilogo. Accorrevano le guardie del Ministero per catturare l'omicida. Questi, vistosi circondato e senza possibilità di scampo, si sparava alla tempia l'ultima pallottola, cadendo esanime al suolo. La sua morte era istantanea mentre il Ministro El Airiny, che aveva 47 anni, decedeva poco dopo il ricovero in ospedale. Le condizioni del Ministro ferito, trasportato alla clinica militare egiziana, non son gravi. Egli ha riportato una vasta ferita alla vescica ma i medici non dispe-rano di salvarlo.

Il Primo Ministro Hassan El Amry, che si trovava in vacanza a Dharr, è rientrato immediatamente nella capitale disponendo che le esequie del Ministro ucciso avvessero luogo a spese dello Stato. Egli ha anche rivolto un appello alla popolazione attraverso i microfoni della radio invitando i cittadini alla calma ed assicurandoli che il gesto dell'uccisore era stato motivato da ragioni personali.

Il delitto Battaglia DUE INVIATI IN SICILIA della Commissione antimafia

Roma, 13

Su mandato della presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, partiranno domani per la Sicilia il consigliere di Corte d'Appello addetto agli affari giudiziari della Commissione, dott. Rocco Pietroni, e il vice questore di P.S. Troisi, che fa parte dell'organo investigativo della Commissione stessa.

Il magistrato e il funzionario di polizia si recheranno a Mistretta, Attusa e Messina per compiere alcuni sopralluoghi in relazione all'omicidio dell'assessore socialista Battaglia, ucciso, come è noto, recentemente a colpi di fucile caricato a lupara. Il delitto — è stato fatto rilevare — ha suscitato notevole impressione negli ambienti della Commissione d'inchiesta. La Commissione parlamentare d'inchiesta è stata anche convocata in seduta plenaria per il prossimo 20 aprile. Nella settimana si riuniranno anche numerosi comitati di lavoro, tra i quali quello incaricato di indagare sull'erogazione del credito presso alcune banche siciliane, quello per la scuola in materia di criteri di insegnamento e il comitato istruttorio, che ascolterà alcuni testimoni in relazione alla denuncia di Danilo Dolci nei confronti dell'on. Mattarella.

---

† Cristianamente come visse, munita di tutti i conforti religiosi, all'età di 85 anni, serenamente si è spenta il 12 aprile 1966

Giustina Cok ved. Purini
donna di azione cattolica

lasciando un luminoso esempio di madre e sposa esemplare.

Ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara, con l'animo profondamente addolorato i figli ANGELO PURINI, LIDIA PURINI ved. HEINECKE, SANTINA PURINI in LUNARDIS e GUERRINA PURINI in SFERCO, assieme a tutti i nipoti, alle nipoti e pronipoti, alla nuora e ai generi.

Un grazie particolare al Primario Silvermann, al dott. Cocianni e alle infermiere del II Reparto, per le loro premurose cure.

La cara salma verrà portata oggi 14 aprile, alle ore 15.45 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dove verrà celebrata la Santa Messa, e dopo le esequie direttamente al Cimitero.

Per espresso desiderio dei familiari saranno gradite, al posto dei fiori, opere di carità.

---

†

Il giorno 13 aprile è mancata al nostro affetto

Amelia Huala ved. Mallig

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CLAUDIA con il marito ANTONIO DE LUCA e l'adorato nipotino FRANCO e i parenti tutti.

Ringraziamo la cugina Lidia per le amorevoli cure prodigatele.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il Primario, i sigg. Medici, il dott. Cocianni, le Suore e le infermiere del VI Rep. Medico.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si unisce al dolore della famiglia CARMELA BUCCARI ved. DE LUCA con il figlio ALDO.

---

†

L'anima buona di

Ida Aradi ved. Fabricci

ha trovato pace ieri 12 aprile.

I figli ne danno notizia, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della III Medica e II Chirurgica.

Prende parte al lutto la sorella MALVINA

Si associano al lutto le famiglie:
— MATTIASSI
— RICCIARDI
— CIPOLLINO
— MOLINARI
— PEGANI
— RUSSIGNAN
— AMELIA MATTIASSI - TOMINI

---

† Ieri 13 aprile, all'età di 55 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mari

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 12 aprile si è spento serenamente

Luciano Angelini

lasciando nel più profondo dolore la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Si associa al dolore il fratello MARIO (assente).

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEI MEDICI di Trieste, profondamente colpito per la scomparsa del

DOTT.

Pino Steno

già per lunghi anni suo Vicepresidente, prende parte al cordoglio della famiglia.

---

† **Salvatore Rubino**

si è spento addì 12 aprile lasciando nel dolore i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano di cuore coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Marcella Lugnan ved. Singer

e in particolare l'Associazione Donatori di Sangue, la Direzione del Banco di Roma e le affezionate amiche e colleghe.

RINGRAZIAMENTO

Per le molte attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Cecilia Politi

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesetta dell'Ospedale Maggiore domani 15 aprile alle ore 7.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante manifestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del loro Caro

Doimo Iviani

i familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo di tutto cuore le Autorità, gli Enti, le Associazioni e quanti hanno voluto in vario modo partecipare al loro dolore.

Una particolare espressione di gratitudine sentono di dover rivolgere al Presidente, ai Consiglieri, ai Giocatori e ai Soci dell'Unione Sportiva Triestina che fu sempre nel cuore del loro Caro.

Trieste, 14 aprile 1966

I familiari ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa parteciparono al loro dolore per la perdita della cara

Maria Nibrant n. Gabrielcic

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppe Budini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 15 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Mersek

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

VESPE, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia. Tel. 28940. 24170 Q

VOLKSWAGEN 63, Giulietta 59-58, Giulia 1600-64, Simca 1000, Giulietta Sprint, Giulia Spyder, R 8 vende Savra, Ghega n. 6. 107 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 45547 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 24528 R

ASSOCIEREI disponendo piccolo capitale magazzino Trieste avviata attività commercio Estero Interno. Publiman Casella 151-T Milano. 1533 R

BAR Ronchi Legionari vendesi, completo licenza superalcoolici, spaccio sigarette, 2 milioni 500 mila trattabili. Offerte Cassetta SPI n. 318-R

DISPONENDO magazzino e furgoncini con autista, esaminerei collaborazione per consegne e trasporti. Cassetta 45794 R, SPI.

MENSE aziendali cerco gestione. Lunga esperienza. Referenze. Cassetta 45383 R SPI.

NEGOZIO manifatture, vasta licenza cedesi causa età. Telefonare 95373 ore 19.30-21. 24632 R

OSTERIA vendesi via Rigutti 9. 45768 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. LA Quiete. La Quiete. La Quiete. Ultimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. VIA Cherubini tre stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi occasione lire 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.a.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3[illegible] S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura . comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6. Telefonare 68656. 24712 S

A.A.A. ATTICI lussuosissimi splendida vista rifiniture extralusso; ville signorili con giardini vastissimi massimo conforto; casette con terreni diversi da costruzione da 2000 in poi vendonsi anche facilitando straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 24712 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1-2-3 stanze servizi, giardino, tutti comforts, facilitazioni pagamento; vie Salvi Baiamonti, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 24614 S

A.A. APPARTAMENTINO soleggiato, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, via Baiamonti vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24614 S

A.A. APPARTAMENTO mobiliato ed arredato tutto nuovo, adatto sposi, 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, tutti comforts, paraggi piazza Perugino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 24614 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 24614 S

A.A. VIA Giulia appartamento mobiliato 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24614 S

A.B. APPARTAMENTO pronto ingresso adatto aldisiano, zona Conti, tre stanze doppi servizi terrazze centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 45844 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti soleggiati, 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 45842 S

A.B. SAN Giacomo-Diacono, costruzione stabile condominiale, 1-6 stanze terrazze comforts moderni. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 45850 S

A.B. VILLA Roiano posizione tranquilla appartata panoramica. 2 stanze salone terrazza centralnafta giardino, vendesi. A. G.E.P. Crispi 14. 45846 S

A. AFFARONE 1-2 vani, cucina, bagno vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente. Visitare Androna Campo Marzio 7, ore 11-13 (paraggi Guido Reni). 24594 S

A. AFFARONE: 1-2 camere, bagno, giardinetto soleggiatissimi vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente. Visitare ore 16-18, Vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 24594 S

A. APPARTAMENTO in villa indipendente panoramicissimo. 3 stanze, saloncino, servizi, terrazza, garage, 750 mq. giardino alberato vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. 24680 S

A. CENTRALISSIMO rimesso tutto nuovo, 3 stanze, soggiorno, bagno, vendesi 5.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 24680 S

A. CONVENIENTI avanzata costruzione 1-2 stanze soggiorno ampio cucinino zona Commerciale, Sara Davis, poggioli ripostiglio ascensore centralnafta garage a richiesta, ottimo investimento capitale, dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 45870 S

A. MADDALENA, occasione 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, vista mare, cantina, autoriscaldamento, vendesi 5 milioni 500 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 24680 S

A. PALAZZINA signorile inizio costruzione via Commerciale. Panorama, vendonsi soleggiati, panoramici 1-2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, box auto ascensore, centralnafta, rifiniture ottime, prezzi convenienti, ampie dilazioni di pagamento. Informazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 45870 S

A. PIAZZA Malta, ultimi p[illegible] 3-4-8 camere, doppi servizi, [illegible] gioli, tutti comfort adatti a[illegible] uffici, ambulatori, vendonsi. [illegible] cilitazioni pagamento. Acce[illegible] si aldisiani. Visitare sul p[illegible] ore 16-18, Artisti 2, palazzo [illegible] vo. Rivolgersi cantiere I p[illegible] 24[illegible]

A. PRONTA consegna in [illegible] lazzina signorile, nuova, [illegible] Porta Del Mestri, vendonsi [illegible] rettamente bistanze, cucina[illegible] poggioli, garage, cantina, a[illegible] sore, centralnafta, ottime [illegible] niture, mutuo fino 60%. Im[illegible] sa ing. Cumin, Salita Pro[illegible] torio 17, tel. 38501, 35186.

A. ROIANO primo ingr[illegible] VI piano 3 stanze, cucina [illegible] gno, poggioli, vista mare, [illegible] tralnafta, ascensore. Rifin[illegible] extra, vendesi 8.500.000. E[illegible] RIA, Imbriani 8.

A. TERRENO per VILLA [illegible] mq. panoramicissimo vicin[illegible] città: acqua, luce, ven[illegible] ESPERIA, Imbriani 8. 24[illegible]

AFFARONE: liberi ed occ[illegible] due camere, cameretta, acco[illegible] ri, 950.000 acconto saldo r[illegible] mente. Visite sul posto ore [illegible] Via Settefontane 57 II. 24[illegible]

APPARTAMENTI inizio co[illegible] zione, 2-3-4 stanze cucina b[illegible] ampie terrazze comforts, v[illegible] prenota Immobiliare Lore[illegible] telefono 734257. 24[illegible]

APPARTAMENTI Guardia, [illegible] stinelli, Sanzio, stanza sogg[illegible] no, cucinino e stanza c[illegible] vendonsi occasione. Tel. [illegible] 4582[illegible]

APPARTAMENTI 1-2-3 s[illegible] case nuove pronta entrata [illegible] de Amministrazione, corso [illegible] lia 29. 458[illegible]

APPARTAMENTO GIARD[illegible] PUBBLICO 3 stanze, sta[illegible] ta, soggiorno, cucinino, ba[illegible] gabinetto, autoriscaldam[illegible] vende Immobiliare CIVI[illegible] piazza S. Giovanni 4, tel. 61[illegible] 24[illegible]

APPARTAMENTO Fiera, 2 [illegible] ze, soggiorno, cucinino, ba[illegible] poggioli, centralnafta, V pia[illegible] ascensore, vendesi. Telef. 3[illegible] 458[illegible]

APPARTAMENTO Giardino [illegible] blico, 2 stanze, stanzetta, ba[illegible] riscaldamento vendesi. Te[illegible] nare 31335. 458[illegible]

APPARTAMENTO tranq[illegible] in palazzina recente costru[illegible] ne via Romagna, vista pan[illegible] mica, ampio soggiorno, cuc[illegible] due stanze, poggiolo, ser[illegible] cantina, ascensore, centra[illegible] tà, vendesi. Cassetta 24[illegible] SPI.

APPARTAMENTO RE[illegible] TELLA 2 stanze cucina ba[illegible] autoriscaldamento VENDE [illegible] MOBILIARE VESTA, via [illegible] lina 4, 730344. 458[illegible]

ACQUISTASI soffitta casa [illegible] ferica in costruzione. Cass[illegible] 45776 S SPI.

ACQUISTO appartamento [illegible] stanze, paraggi D'Annunzio [illegible] tro Cassetta 45762 S, SPI.

ATTICI, nonchè ultimo [illegible] tamento, pronta entrata, [illegible] stanze, salone, doppi ser[illegible] grandi terrazze vista mare, [illegible] suosi, mutuo, vendonsi. Te[illegible] nare 94540. 24[illegible]

CAMERA cucina libero p[illegible] si paraggi S. Giacomo. Te[illegible] nare 812618. 24[illegible]

CASETTA con orto 700 mq. [illegible] desi Strada Friuli, tel. 625[illegible] 458[illegible]

COMPERO casetta, villetta [illegible] che da restaurare, pronti [illegible] tanti. Telefonare 37703. 458[illegible]

PANORAMICO in villa 5 [illegible] ze, doppi servizi, tutti com[illegible] terreno vende privato, vis[illegible] giorni feriali Strada Friuli [illegible]

TERRENO edificabile mq. [illegible] via Brigata Casale vendesi. [illegible] fonare 68010. 458[illegible]

TERRENO panoramico [illegible] TINARA 600 mq. adatto [illegible] struzione villetta vende Im[illegible] biliare CIVICA, piazza S. [illegible] vanni 4, tel. 61712. 24[illegible]

TERRENO acquista im[illegible] costruzioni purchè cons[illegible] minima 30 appartamenti [illegible] bero da occupanti. Cass[illegible] 24664 S SPI.

TERRENO per villini, c[illegible] te zona panoramica, ven[illegible] metà prezzo. Amministraz[illegible] Corso Italia 29. 458[illegible]

VILLA vasta zona residen[illegible] 1200 mq. vendesi occasion[illegible] cezionale. Informazioni 24[illegible] no 35503.

VILLETTA nuova con g[illegible] no, orto, occasione, vendo [illegible] rizia. Informazioni Tra[illegible] «Leon Bianco», via Mon[illegible] co.

Z.Z. COMPLESSO SPLENDI[illegible] appartamenti in palazzina, [illegible] stanze, salone, doppi servizi, [illegible] rage, vende direttamente [illegible] presa ing. Zini e Fratelli. [illegible] fono 61116. 458[illegible]

Z.Z. CONDOMINIO - DUE[illegible] il complesso supermoderno, [illegible] partamenti 1-2-3-4 stanze, [illegible] servizi, ampie terrazze, aria [illegible] dizionata, sala giochi in[illegible] campo giochi esterno ba[illegible] vende direttamente Im[illegible] ing. Zini e Fratelli. Tel. 6[illegible] 458[illegible]

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, [illegible] ziariamente ottimo, felicem[illegible] sceltо, chiunque ed ovunque [illegible] concludere affidandosi a [illegible] to familiare serio, esper[illegible] trentennale, assoluta mora[illegible] Chiedeteci spedizione gra[illegible] riservatissimo elenco circa [illegible] mila vantaggiose proposte [illegible] trimoniali. Scrivere: La Fo[illegible] glia, casella postale 3184, Mi[illegible] 24[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

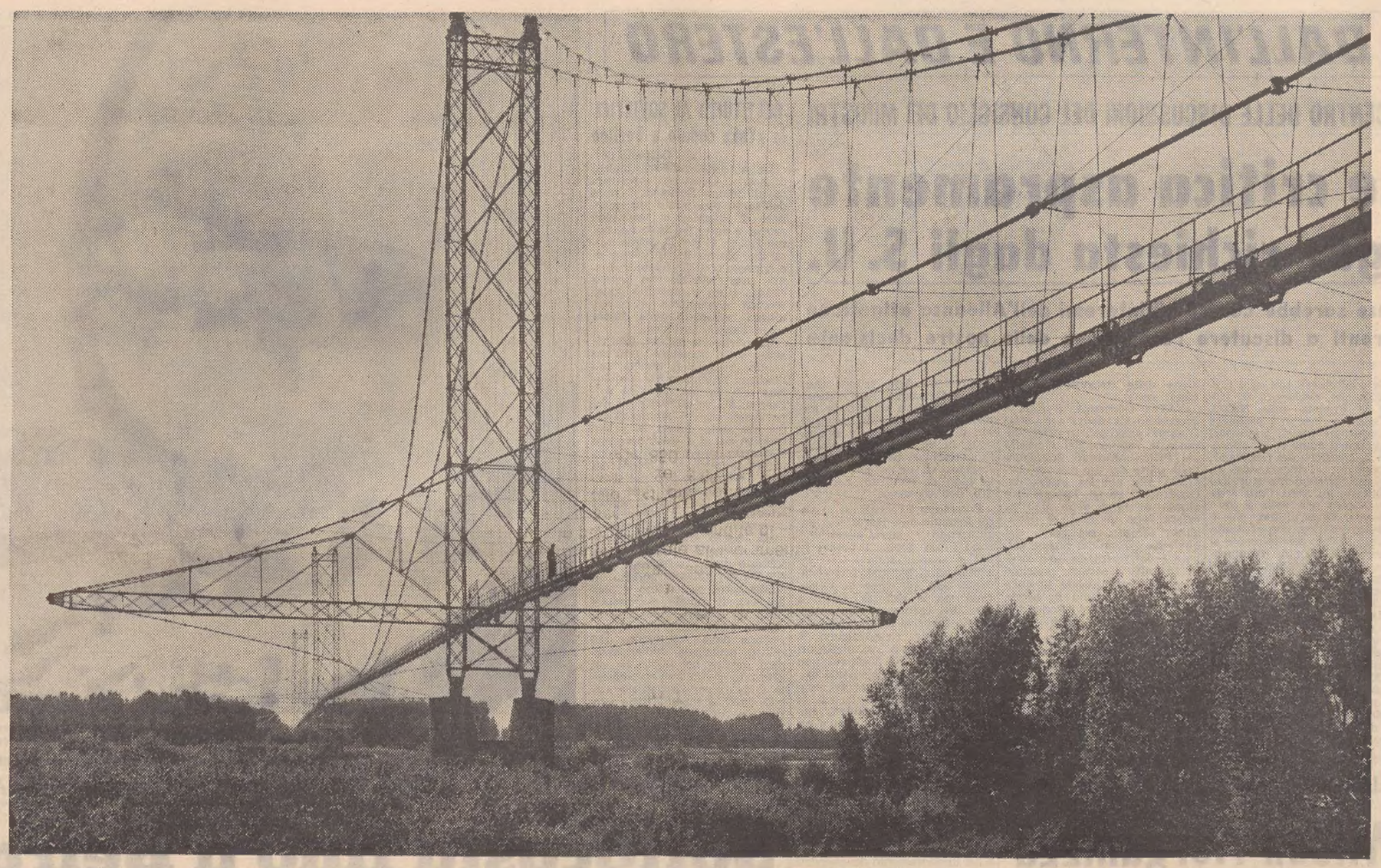
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, mino 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la coltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni o inesatte inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e [illegible] colari reclamistiche con [illegible] capito alle cassette saranno cestinate.



Le vendite di beni e servizi delle società del Gruppo ENI sono ammontate a 842,1 miliardi di lire, ed a 586,1 miliardi (+ 15,2%) al netto delle imposte indirette. Le esportazioni hanno raggiunto i 176,1 miliardi (+ 48,6%); la loro incidenza sul fatturato netto è aumentata dal 23% al 30%.

All'ammontare del fatturato andrebbero aggiunti beni d'investimento di produzione interna per circa 50 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti a terzi. Nel 1965 l'ENI ha investito in impianti 142,5 miliardi di lire: oltre 64 miliardi sono stati destinati al trasporto ed alla raffinazione del petrolio greggio, ed alla distribuzione di prodotti petroliferi; 43 miliardi sono stati investiti nella ricerca e nella produzione mineraria; 10 miliardi nella petrolchimica, 8 miliardi nell'industria tessile e 17 miliardi negli altri settori. Sono decisamente aumentati gli investimenti nella ricerca e produzione mineraria, settore in cui si vanno rapidamente attuando i programmi di sviluppo già definiti.

Gli immobilizzi tecnici sono passati da 1.307,8 miliardi a 1425,6 miliardi (+ 9,0%). In queste variazioni sono incluse tutte le immobilizzazioni tecniche del Gruppo ENI, al netto dei disinvestimenti, e le variazioni degli anticipi ai fornitori.

Gli stanziamenti per ammortamento delle immobilizzazioni tecniche hanno superato i 100 miliardi (+ 5,8%) a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi impianti. Il fondo di ammortamento è aumentato del 19,8%; esso copre il 37% degli immobilizzi tecnici del Gruppo. La situazione finanziaria si è ulteriormente consolidata: la esposizione complessiva era costituita, alla fine del 1965, per il 55,6% (50,8% nel 1964) da obbligazioni; per il 31,6% (33,2% nel 1964) da mutui e per il 12,8% (16,0% nel 1964) da saldi passivi verso banche.

L'incremento dell'autofinanziamento, la corresponsione da parte dello Stato di 20,5 miliardi in conto dell'aumento del fondo di dotazione, e l'aumento delle obbligazioni e dei mutui, hanno permesso di coprire con fondi propri e capitale a lungo termine gli investimenti complessivi (passati da 1.400,4 miliardi a fine 1964 a 1531,2 miliardi a fine 1965) ed anche una notevole parte delle attività correnti, con una contemporanea riduzione di 49,9 miliardi dei debiti a breve.

I principali programmi dell'ENI per il futuro prevedono:

- **l'ulteriore espansione della ricerca mineraria in Italia ed all'estero;**
- **la costruzione di una rete nazionale di metanodotti;**
- **il rilancio dell'attività petrolchimica.**

ENI 1965

raggiunti nuovi traguardi

Attività mineraria

Nel 1965 l'ENI ha prodotto 7,6 miliardi di mc di gas naturale e 8,3 milioni di t di greggio, di cui 2,2 milioni di t in territorio nazionale e 6,1 milioni di t all'estero. Sulla piattaforma continentale dell'alto Adriatico è stato scoperto un giacimento gassifero di apprezzabili dimensioni; in Libia è stata individuata una formazione petrolifera, della quale si sta accertando l'importanza; in Nigeria è stato messo in luce un giacimento di petrolio greggio d'interesse commerciale. Nuovi permessi sono stati acquisiti in Sicilia, sulla piattaforma continentale del Mare del Nord ed in Tunisia.

Trasporti

Alla fine del 1965 le reti di metanodotti dell'ENI avevano un'estensione di 5.134 Km e quelle per la distribuzione urbana del gas una lunghezza complessiva di 2.023 Km. L'Oleodotto dell'Europa Centrale era stato ultimato, ma non era ancora entrato in funzione il suo tronco orientale; gli altri tronchi hanno trasportato nel corso dell'anno oltre 4 milioni di t di greggio. Nel 1965, la flotta dell'ENI — costituita da tredici navi cisterna, di complessive 463 mila t di portata lorda, e da 2 navi per il trasporto di gas liquefatti — ha trasportato 7,3 milioni di t di greggio.

Raffinazione

Le raffinerie dell'ENI in Italia ed all'estero hanno lavorato 17,5 milioni di t di petrolio greggio. Nel 1965 è entrata in esercizio la raffineria di Ingolstadt e sono proseguiti i lavori per la costruzione degli impianti in Congo ed in Tanzania.

Distribuzione

Le vendite dell'AGIP hanno avuto uno sviluppo soddisfacente: quelle della benzina sono aumentate del 9,5%, tasso quasi eguale all'incremento dei consumi nazionali. In particolare le vendite di «Supercortemaggiore» hanno segnato un incremento del 22,5%. Le vendite di gasolio e di olio combustibile sono aumentate rispettivamente dell'8,8% e del 2,4%. Nel 1965 l'AGIP ha esportato 850 mila t di prodotti petroliferi, con un aumento dell'11,8% rispetto all'anno precedente. Attraverso le sue consociate estere essa è presente in 22 paesi: le vendite delle consociate europee sono aumentate del 45,7% in quantità e quelle delle consociate africane del 28%.

Petrolchimica

Nel 1965 le produzioni petrolchimiche del Gruppo hanno registrato aumenti cospicui. L'ANIC e le sue consociate hanno prodotto 117 mila t di gomma sintetica, 302 mila t di azoto fertilizzante, 280 mila t di cemento, 77 mila t di materie plastiche, 42 mila t di metanolo, 25 mila t di nerofumo. Lo stabilimento della Valle del Basento ha iniziato la produzione delle fibre acriliche e poliammidiche. Le nuove fibre immesse sul mercato con i marchi «Euroacril» e «Nivion» hanno avuto il più lusinghiero apprezzamento dei consumatori.

Industria tessile

La LANEROSSI, nonostante le persistenti difficoltà del settore tessile, è riuscita ad assicurare un'elevata utilizzazione dei propri impianti. Alla fine del 1965 è entrato in funzione lo stabilimento di Foggia, ed il nuovo stabilimento di Schio era in fase di avanzata costruzione. Anche la consociata LEBOLE EUROCONF ha ottenuto buoni risultati; in luglio è entrato in attività il suo stabilimento di Matelica.

Meccanica, progettazione e montaggi

Il NUOVO PIGNONE, pur risentendo le conseguenze della situazione generale del settore meccanico, ha aumentato del 18% il suo fatturato. L'incidenza delle esportazioni sul fatturato complessivo è ulteriormente aumentata, passando dal 56% al 58%. L'attività di progettazione e montaggio ha avuto promettenti sviluppi: sono state completate importanti opere per conto di terzi, in Spagna, Polonia, Giordania, Brasile, e sono state acquisite nuove commesse, tra cui un impianto per la produzione di gomma SBR dalla Repubblica Popolare Cinese, un impianto per la produzione di ammoniaca dalla Siria, un impianto per la produzione di etilene e glicoli di etilene dalla Cecoslovacchia. Alla fine dell'anno è stata costituita la società SNAM PROGETTI, in cui sono state raggruppate le attività di progettazione, montaggio, perforazione e ricerca scientifica ed applicata.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1965

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1964 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche	1.423,1	+ 119,0
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	2,5	— 1,2
Oneri da ammortizzare	67,9	+ 10,1
Partecipazioni non consolidate	37,7	+ 2,9
Totale degli investimenti	1.531,2	+ 130,8
Rimanenze di materie e merci	137,9	— 30,3
Disponibilità liquide	24,5	+ 3,7
Titoli a reddito fisso	3,7	+ 0,8
Crediti verso clienti, diversi ed altre partite attive	361,8	+ 73,0
TOTALE ATTIVO	2.059,1	+ 178,0

PASSIVO

	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1964 (miliardi di lire)
Patrimonio netto di competenza ENI	97,0	+ 18,6
Interessenze di terzi	96,8	— 0,2
Fondi di ammortamento	527,1	+ 87,1
Altri accantonamenti	67,1	+ 10,3
Mutui	316,5	+ 16,3
Obbligazioni	556,2	+ 95,8
Banche - saldi passivi	128,2	— 16,9
Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite passive	270,2	— 33,0
TOTALE PASSIVO	2.059,1	+ 178,0

CONTO ECONOMICO

COSTI

	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1964 (miliardi di lire)
Acquisto di beni e servizi	419,4	— 16,4
Retribuzione del lavoro	139,7	+ 4,7
Interessi passivi	64,4	+ 0,9
Utili relativi a terzi azionisti	3,2	+ 0,4
Competenze dello Stato:		
imposte indirette	256,0	+ 3,6
imposte dirette	8,2	— 1,2
Risultato netto di competenza ENI	0,6	+ 0,1
Ammortamenti di esercizio	100,3	+ 5,5
TOTALE COSTI	991,8	— 2,4

RICAVI

	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1964 (miliardi di lire)
Vendite di beni e servizi	842,1	+ 80,9
Proventi finanziari	8,6	+ 1,9
Ricavi diversi	41,5	+ 13,7
Incremento delle consistenze		
Immobilizzazioni tecniche	127,7	— 42,6
Materie e merci	— 28,1	— 56,3
TOTALE RICAVI	991,8	— 2,4